Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 luglio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 633 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PER 17 ORE I MINISTRI SI SONO SCONTRATI SULLA CONTESTATA LEGGE

FRA CONTRASTI E MODIFICHE L'ESAME DELLA 382 AL GOVERNO

Andreotti solo in parte è riuscito a mantener fede all'accordo con gli altri partiti Donat Cattin esce sbattendo la porta: «Stiamo decidendo sotto le minacce del PCI»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Abbiamo svolto un lavoro responsabile e ben fatto»: questo il laconico commento del presidente del consiglio a conclusione di una seduta governativa protrattasi dalle 10 di sabato (già molte ore di discussione erano state dedicate allo stesso argomento nella riunione di venerdì) alle 3 di ieri mattina per concludere l'esame preliminare della legge 382. Diciassette ore di «tiro alla fune» sugli oltre 130 articoli del provvedimento nel testo redatto dalla commissione interparlamentare e ridotto a circa 100 articoli dopo un minuzioso lavoro di accorpamento e di sfoltimento di varie disposizioni.

Lo stesso Andreotti ha riconosciuto che i contrasti maggiori si sono registrati sui problemi concernenti l'agricoltura e il commercio e già l'altro ieri si sapeva che erano stati, infatti, proprio i ministri Donat Cattin e Marcora a dare battaglia su varie disposizioni concernenti il passaggio dei poteri dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario proprio in materia di Camere di commercio, artigianato, competenze sulle questioni agricole.

Il presidente del consiglio non ha voluto sbilanciarsi troppo in proposito, ma ha fatto capire di essere riuscito in parte a evitare grosse modifiche al progetto elaborato dalla commissione interparlamentare ed inserito nell'accordo programmatico tra i partiti evitando al contempo il rischio di irrigidimenti dei comunisti e dei socialisti che già sabato mattina avevano fatto chiare affermazioni sulla non modificabilità dell'accordo intervenuto tra le forze politiche per la 382.

«L'accordo — ha detto molto prudentemente Andreotti — è di approvare a grandi linee quello che sarà il parere della commissione interparlamentare; questo parere sarà espresso la prossima settimana». Il provvedimento sarà, infatti, inviato subito alla commissione interparlamentare per le questioni regionali per il parere che dovrà pervenire sollecitamente al governo, in modo che quest'ultimo possa approvare il decreto, in attuazione della legge delegata, entro la scadenza del 25 luglio. Ma bisognerà vedere se realmente i lavori della commissione interparlamentare procederanno speditamente o se le modifiche apportate dal governo, determineranno nuovi ostacoli.

Andreotti, infatti, è riuscito — come si è detto — solo in parte a evitare che i ministri, in accoglimento di varie istanze portate avanti da alcuni settori democristiani, modificassero il testo della legge. Lo stesso Andreotti ha ammesso che «le modifiche sono numerose, ma solo alcune sostanziali. Ritengo — ha aggiunto — che si tratti di un approfondimento che era necessario e che dimostra una sintesi abbastanza equilibrata tra le esigenze di decentramento e di ampiamento delle competenze delle regioni e quelle di una funzionalità migliore da parte di un' amministrazione che poi dovrebbe essere il fine di tutto il nostro lavoro».

Secondo alcune indiscrezioni, Donat Cattin si è battuto fino all'ultimo perché le sue tesi venissero accolte dal governo. Ma, quando ha visto che le posizioni da lui sostenute non venivano accolte dal governo, ha abbandonato la riunione, scuro in volto, rifiutandosi di fare dichiarazioni ai giornalisti che sostavano nel cortile di Palazzo Chigi. Poco prima il ministro dell'industria, nel corso della riunione, aveva detto fuori dai denti: «Stiamo decidendo sotto le minacce comuniste e socialiste».

Le tesi sostenute da Donat Cattin e da Marcora (e, sembra, da altri ministri) sono originate dalla considerazione che sulla base delle norme della legge 382, alcuni ministeri (agricoltura, industria, trasporti, lavori pubblici, turismo, sanità. lavoro, interno) perderanno molte attribuzioni e, quel che più conta, una serie di direzioni generali, divisioni, sezioni ed uffici periferici. Questo spiega anche la dura reazione della burocrazia che, attraverso un comunicato della Dirstat (l'associazione degli altri funzionari) ha dichiarato lo stato di agitazione della categoria per protesta contro lo smantellamento del potere centrale disposto dalla legge 382.

Lo stesso comunicato diramato da Palazzo Chigi al termine della riunione ricorda quali sono i punti essenziali del provvedimento che mira a «definire in modo organico le competenze delle amministrazioni centrali, delle regioni e quelle dei comuni e degli altri enti locali, con la precipua finalità di regolare secondo i principi costituzionali i rapporti fra stato e regioni con la conseguente affermazione del sistema delle autonomie locali.

«Il trasferimento delle funzioni amministrative ancora esercitate dagli organi centrali e periferici dello stato e degli enti pubblici nazionali e interregionali e le deleghe alle regioni di altre funzioni statali riguardano i seguenti settori organici di materia:

1) ordinamento e organizzazione amministrativa (enti amministrativi locali, circoscrizioni comunali);

2) servizi sociali (polizia locale, urbana e rurale, beneficenza pubblica, assistenza sanitaria ospedaliera, istruzione artigiana e professionale, assistenza scolastica, musei e biblioteche di enti locali);

3) sviluppo economico (fiere e mercati, turismo e industria alberghiera, acque minerali e termali, cave e torbiere, artigianato, agricoltura e foreste;

4) assetto e utilizzazione del territorio (urbanistica, tranvie e linee automobilistiche di interesse regionale, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, navigazioni e porti lacuali, caccia, pesca nelle acque interne).

«In tali settori di trasferimento — aggiunge il comunicato governativo — vengono chiaramente precisate le competenze

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DA DOMANI IL DIBATTITO A MONTECITORIO

Accordo condizionato dall'intesa fra DC e PCI

Questi i lamenti di PRI e PSDI dopo la firma Andreotti ribadisce il suo ruolo di «garante»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai tutto è pronto per l'avvio dell'iter parlamentare che porterà all'approvazione della mozione firmata dai sei partiti e, quindi, alla traduzione degli accordi programmatici in impegni per il governo. Il vicesegretario della DC, Galloni, illustrerà la mozione domani pomeriggio a Montecitorio, il dibattito entrerà nel vivo fin da mercoledì e si concluderà venerdì, dopo un intervento di Andreotti. Ancora non è stata presa alcuna decisione (un chiarimento verrà dalla riunione dei capigruppo del Senato che si svolgerà nei prossimi giorni presieduta da Fanfani) se il dibattito si svilupperà poi anche a Palazzo Madama o se prevarrà la linea di tendenza del vertice democristiano — emersa nei giorni scorsi — di evitare il dibattito bis.

Certo è che ancora non si è giunti al «placet» ufficiale, quanto formale, del Parlamento e già si ha ampia conferma delle difficoltà di tradurre in misure concrete e operanti quanto è stato astrattamente concordato tra i partiti. Il presidente del consiglio non perde occasione per ribadire la sua piena accettazione del difficile compito che lo attende e per manifestare cauto ottimismo. In una dichiarazione fatta al termine della riunione fiume del consiglio dei ministri e in un discorso pronunciato poche ore dopo a Faenza Andreotti ha confermato il suo ruolo di garante dell'accordo programmatico.

«Si tratta — ha detto — di uno sforzo di ricerca dei punti di convergenza, che tra l'altro servono come antidoto alle troppe spinte disgregatrici messe in campo da occulti centri di sfasciamento». Andreotti ha aggiunto che «a un anno dalla sua formazione, il governo può dimostrare di aver puntualmente attuato il programma prefissato. Si tratta ora di cominciare il secondo tempo, dedicato alla realizzazione di quanto i partiti hanno concordato».

Andreotti ha precisato che tra gli obiettivi più urgenti e l'attuazione della legge per l'occupazione dei giovani e i provvedimenti per la ripresa dell'edilizia. Ma al cauto ottimismo del presidente del consiglio si contrappone la realtà dei gravi contrasti emersi in seno al governo nella riunione - fiume per l' attuazione della legge 382.

Sabato scorso Cossutta, uno degli esponenti della linea «dura» del PCI, aveva usato toni minacciosi contro ogni modifica sostanziale della legge e il

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MOSCA CONFERMA IL DETERIORAMENTO DELLE RELAZIONI

«Gli S.U. non otterranno la supremazia militare»

«Pravda» e «Tass» stigmatizzano la presunta corsa agli armamenti intrapresa da Washington e preannunciano adeguate contromisure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Unione Sovietica non rimarrà inerte di fronte alla rinnovata corsa agli armamenti degli Stati Uniti: è questa la sostanza di un intervento di Valentin Zorin, influente commentatore di politica estera della radio e televisione russa, ripreso ieri dalla «Tass».

«Non permetteremo agli americani di avvantaggiarsi e di sopravanzarci sul piano militare» con la costruzione del missile «Cruise», della bomba al neutrone, dei nuovi missili «Trident» per sottomarini a propulsione nucleare e delle testate nucleari contraddistinte con la sigla «MK12 A», afferma Zorin; la presa di posizione del giornalista, avallata dalla «Tass», costituisce una novità nell'atteggiamento assunto finora sulla questione dal Cremlino.

Finora i dirigenti sovietici si erano infatti limitati a condannare duramente la decisione di Washington di collaudare la bomba al neutrone e di procedere nella costruzione del missile «Cruise», senza però parlare di eventuali rappresaglie; Mosca aveva dato l'impressione di voler prendere le distanze dall' amministrazione Carter e accreditare la tesi secondo cui soltanto gli Stati Uniti sarebbero stati colpevoli di una corsa al riarmo e, quindi, l'eventuale fallimento dei colloqui «Salt».

Ma, con il commento di Zorin, alla condanna si unisce anche una velata minaccia: «E' notorio che qualsiasi azione genera un'opposta reazione di egual forza, e la regola è tanto più valida tenuto conto del fatto che l'Unione Sovietica ha tutti i mezzi — scientifici, tecnici, economici e materiali — per creare mezzi adeguati capaci di difenderne la sicurezza» ricorda il giornalista; e aggiunge: «A questo punto non è forse chiaro che i tentativi del Pentagono di conquistare la superiorità militare non sono altro che una mera illusione?». «L'URSS — conclude la "Tass" — non mira alla conquista di una superiorità del genere, ma non permetterà mai che siano gli americani ad avvantaggiarsi».

Alla politica di Carter in tema di riarmo e alle sue ripercussioni negative sui rapporti tra Mosca e Washington, dedica un articolo anche il settimanale di politica internazionale della «Pravda», l'organo del partito comunista sovietico. «L'amministrazione Carter sta gettando via anni di progresso nei rapporti russo-americani: il rafforzamento del dispositivo bellico statunitense è motivo di rinnovata ansia e preoccupazione in quei circoli che affrontano, da una posizione realistica, il problema dei rapporti tra Washington e Mosca». «Gli Stati Uniti fanno sì che ci si dimentichi delle buone cose che sono state ottenute a prezzo di tanto impegno».

Secondo la «Pravda», la decisione di Carter di rinunciare alla costruzione del superbombardiere «B-1» e il tentativo di «contrabbandare» il provvedimento come un passo verso la distensione non riescono a nascondere una realtà che è ben diversa: «Siamo di fronte a una nuova corsa agli armamenti, che non dà certo impulso a uno sviluppo costruttivo dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica» afferma il giornale.

A proposito della bomba al neutrone l'organo del PCUS ripete sostanzialmente quanto aveva scritto l'altro ieri, per la «Tass», Yuri Kornilov, una delle più note firme dell'Unione Sovietica. «La costruzione di quest'ordigno pone gravi interrogativi di ordine morale sull'imegno dell'amministrazione Carter in difesa della pace internazionale e dei diritti dell'uomo. Non c'è dubbio che, dalla visita compiuta in marzo a Mosca dal segretario di stato americano Cyrus Vance a oggi, l'atmosfera nella quale le parti operano in vista della firma di un nuovo accordo "Salt" è peggiorata» conclude il giornale.

George Midans

VOCI DI UN POSSIBILE «SILURO» ALLE AMMINISTRATIVE

«MANOVRE» PER RINVIARE LE ELEZIONI DI NOVEMBRE?

DC e PCI riterrebbero troppo «rischiosa» la consultazione Forse già un accordo tra i due partiti per lo slittamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Mobilitazione per le elezioni di novembre»: così l'«Avanti!» di ieri intitolava, a tutta pagina, un articolo in cui il presidente della commissione per il coordinamento della campagna elettorale illustrava la strategia del PSI in vista di una consultazione destinata a interessare oltre 700 tra comuni e province. «La risposta della DC alla sfida comunista: la strategia per le prossime elezioni»: questo, invece, il titolo di un ampio articolo apparso ieri sul «Popolo». Dal canto suo, il PCI ha già tenuto in proposito un convegno, con la partecipazione di alcuni esponenti di primo piano delle Botteghe oscure, per avviare la mobilitazione di tutte le strutture del partito; altrettanto hanno fatto i repubblicani, e altrettanto faranno i liberali, nel prossimo consiglio nazionale del 22 luglio.

Se ne deve dedurre che sono già in corso le «grandi manovre», in preparazione di un turno elettorale amministrativo di primaria importanza anche ai fini politici: non solo perché interessa circa quattro milioni di elettori in quasi tutte le regioni, ma anche e soprattutto per il momento in cui la consultazione si svolgerà.

A novembre, infatti, ci sarà la concreta verifica della capacità di «tenuta» dell'accordo programmatico, ci sarà il previsto «riflusso» politico all'interno dei vari partiti, e in particolare nella DC (certe tendenze al coagulo dei malumori e delle perplessità per l'accordo programmatico, di cui si è più volte reso interprete Fanfani, potranno avere una prima occasione di discussione al consiglio nazionale, in programma per i primi di agosto) e nel PSI (Craxi è più volte riuscito a placare i malumori dei manciniani e di parte dei demartiniani, ma il chiarimento interno è stato solo rinviato».

Ma, se sono in corso le «grandi manovre», si hanno numerosi segnali che confermano anche l'avvio di «piccole manovre», aventi un preciso obiettivo: quello di rinviare le amministrative di novembre. Voci in proposito circolano già da alcuni giorni; secondo certe indiscrezioni, anzi, il governo si sarebbe già pronunciato in proposito; ma tali illazioni si sono rivelate tanto intempestive quanto infondate.

Se non abbiamo finora dato alcun peso alle voci esistenti in merito, è perché non è nostro costume prestarci al gioco di chi ama «gettare sassi in piccionaia» e vedere di nascosto quale effetto sortisce la manovra. E' ormai prassi abbastanza consolidata nel mondo politico italiano lasciar circolare certe voci di proposito e attendere che abbiano la dovuta eco, per poi magari pronunciarsi categoricamente e ufficialmente in senso contrario, avendo però ottenuto già il risultato che della cosa si sia cominciato a parlare.

In questi ultimi giorni, voci e ipotesi in proposito si vanno infittendo, e chi ha il dovere di farlo è nell'obbligo di chiarire se e per quale motivo si abbia

R. R.

Continua in 2.a pagina

«JET» RUSSO dirottato in Finlandia

HELSINKI — Un «Tupolev 134» della compagnia di bandiera sovietica «Aeroflot», con a bordo 72 passeggeri e sette uomini d'equipaggio, è stato dirottato ieri sera da un «pirata dell'aria», che ha costretto il pilota ad atterrare all'aeroporto della capitale finlandese; il dirottatore ha chiesto quindi di raggiungere l'aeroporto di Stoccolma, e ha avviato trattative in proposito con le autorità finlandesi.

Si è appreso a tarda ora che sono due i dirottatori del «TU 134»: essi hanno lasciato sbarcare a Helsinki l'equipaggio, affinché fosse sostituito da altro personale per il successivo volo verso Stoccolma. Le autorità finlandesi hanno posto come condizione per lasciar ripartire l'aereo che i «pirati» liberino sette bambini che si trovano sul jet; finora i dirottatori non hanno risposto alla richiesta.

Si vota in Giappone



Telefoto Ap

Tokio — Ieri i giapponesi si sono recati alle urne per le elezioni politiche; si tratta di un test molto importante per il futuro politico del primo ministro Fukuda. (Servizio in 11.a pagina)

RISPECCHIATI NELLA STAMPA I GIUDIZI DELLE DUE SUPER-POTENZE SULL'ACCORDO DC-PCI

Washington, Mosca e il mini-compromesso

Improntato a scetticismo il commento della «Washington Post» - «Importanti progressi» secondo la «Pravda»

UN'ALTRA SPARTIZIONE DEL POTERE?

NEW YORK — *In una corrispondenza da Roma per la «Washington Post», la giornalista Claire Sterling afferma che, «dopo quattro mesi di trattative condotte sopra anziché sotto il tavolo — come sono stati soliti fare negli ultimi 10 o 15 anni — la Democrazia cristiana e lo smisurato partito comunista italiano hanno finalmente raggiunto un'intesa sull'accordo programmatico». L'articolo aggiunge che «tale accordo potrebbe non essere un fantasma», come affermano alcuni giornali, «ma di certo non è di grande aiuto per quanti ritengono che una grande alleanza cattolico-comunista sarebbe la salvezza dell'Italia».*

La giornalista americana sostiene che, a seconda di come lo si giudichi, l'accordo «significa (o meno) il formale accoglimento dei comunisti in una maggioranza governativa, per la prima volta in un quarto di secolo: i comunisti lo affermano, e i democristiani lo negano. La distinzione interessa naturalmente i leader dei partiti, a causa delle promesse fatte ai loro rispettivi elettori nelle elezioni dell'anno scorso. I comunisti promisero di entrare nel governo e i democristiani promisero di impedirglielo».

Ma ciò che interessa maggiormente i normali cittadini, aggiunge l'autorevole giornale, è «se queste due vaste formazioni politiche abbiano davvero deciso di fronteggiare insieme la dura realtà della vita italiana o se abbiano invece concluso un altro dei familiari accordi per la suddivisione del potere, che sono stati il peggior guaio dell'Italia del dopoguerra. La risposta è dubbia».

L'articolo della «Washington Post» afferma poi che il programma doveva essere un piano d'emergenza di tre o quattro punti, «ma non lo è. Il testo include ambiziosamente tutto ciò che tutti hanno sempre sperato per il paese», ma dice poco «su come riconciliare diversi punti inconciliabili», mentre, allo stesso tempo, «non prevede sufficiente tempo per la sua realizzazione».

Il tutto «dovrebbe essere presumibilmente realizzato non nel giro di 10 o 20 anni bensì in uno o due anni, e non da un governo assolutamente stabile, ma da un gabinetto democristiano minoritario, che sopravvive solo grazie al tacito assenso dei comunisti». L'articolo aggiunge che coloro che lo hanno elaborato «apparentemente non si sono preoccupati di porre un carico così pesante su un vascello così fragile come il governo Andreotti: hanno però esitato quando si sarebbe trattato di prendere qualche dura decisione, che avrebbe potuto consentire ad Andreotti di lasciare il porto prima di affondare. A un certo punto, durante questi quattro mesi di negoziati, l'emergenza che il programma avrebbe dovuto affrontare è andata smarrita: ma non è scomparsa».

L'articolo cita quindi «l'economia italiana patologicamente disturbata», l'inflazione, la scala mobile, la situazione debitoria degli enti locali, l'andamento della spesa pubblica, il disavanzo, il costo del lavoro e tutti gli altri punti caratterizzanti la crisi del paese, e ricorda le raccomandazioni contenute nel recente rapporto della Banca d'Italia; afferma poi che «nessuno, nel bizantino mondo della politica italiana», si aspetta che il programma possa essere realizzato testualmente, dato che «il suo principale scopo è quello di dar tempo alla Democrazia cristiana, che non ha una maggioranza parlamentare ed è poco incline ad affrontare nuove elezioni».

I democristiani — secondo l'articolo — «hanno pagato questo tempo dando ai comunisti un importante riconoscimento politico, quali cofirmatari di un estroso programma che nessuno di loro prende seriamente, senza chiedere in cambio ai comunisti nessuna effettiva concessione», fatta eccezione per il passaggio ai governi locali e regionali di responsabilità finora a carico del governo centrale.

Per il PCI ciò è quanto mai utile, afferma l'articolista, citando una confidenza fattale recentemente dal comunista Armando Cossutta secondo la quale i comunisti intendono convergere verso la capitale ed eventualmente circondarla. «Il compromesso storico comincia alla periferia e avanza verso il centro: è così che avverrà ogni cosa» avrebbe detto Cossutta alla corrispondente della «Washington Post». «Che ciò avvenga o meno — conclude Claire Sterling — l'accordo appena concluso offre uno scoraggiante anticipo di quanto potrebbe accadere in Italia».

(Ansa)

E' FINITO L'OSTRACISMO VERSO IL PCI

MOSCA — *La «Pravda» rileva che in Italia e in Francia sono stati compiuti «importanti progressi» politici, grazie all'azione dei partiti comunisti di tali paesi e alla loro adesione ai «principi del marxismo-leninismo».*

Riferendosi al programma di governo adottato in Italia con la partecipazione del PCI, l'organo del PCUS rileva che «c'è una lunga strada tra la preparazione di un programma e la sua attuazione perché, come in ogni processo sociale nuovo e complesso, hanno un'importanza decisiva il sostegno di questa politica da parte di vaste masse e la loro partecipazione alla realizzazione dell'unità d'azione sulla base del programma». Tuttavia, aggiunge il giornale, «la discriminazione di cui era vittima il PCI e la divisione delle forze politiche del paese si avviano a finire».

In Francia, scrive la «Pravda», «i comunisti costituiscono la forza più dinamica dell'unione delle sinistre» e le difficoltà incontrate nella messa a punto di un programma comune delle sinistre «non possono far dimenticare il fatto più importante, cioé che la vecchia divisione dei lavoratori, sfruttata dagli ambienti monopolistici per attuare la loro politica di isolamento dei comunisti e per mantenere il sistema capitalistico, è stata superata». (Ansa - Afp)

«UN BUON INVESTIMENTO»

FORD E' FAVOREVOLE alla bomba al neutrone

VAIL — *L'ex Presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford, parlando a Vail nel Colorado, ha definito un «buon investimento» la costruzione della bomba al neutrone. «Spero — ha aggiunto — che l'amministrazione e il Congresso abbiano la saggezza di continuare le ricerche e di procedere nella costruzione e nella realizzazione dell'ordigno». (Ap)*

«CODE DI ROSPO»: quelle fresche tornano in vendita?

VENEZIA — Le «code di rospo» fresche, quelle cioè pescate nei mari italiani e nel Mediterraneo, potranno da domani essere consumate normalmente? Questo orientamento sarebbe emerso nel corso di una riunione svoltasi a Venezia, e alla quale hanno partecipato, oltre al sostituto procuratore della Repubblica, Fortuna, anche il direttore dell'Istituto zooprofilattico delle tre Venezie, dott. Gagliardi (l'istituto è quello che ha accertato la presenza di neurotossine nel pesce congelato proveniente da Formosa), il veterinario provinciale dott. Realdon e il medico provinciale professor Magri.

La decisione verrebbe adottata stamane dal dott. Fortuna, il magistrato veneziano che aveva firmato il decreto di sequestro delle «code di rospo» fresche su tutto il territorio nazionale, a titolo cautelativo; le «code di rospo» congelate, refrigerate e surgelate dovrebbero invece rimanere sotto sequestro, in attesa di altre analisi.

LA «PISTA» DEL FILMATO TELEVISIVO NON SI E' RIVELATA DETERMINANTE

Setacciati gli «autonomi» romani per trovare l'assassino di Amato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella capitale si stanno passando al setaccio gli ambienti degli «autonomi»: dopo le prime indagini, la pista imboccata dagli inquirenti per arrivare all'identificazione del «killer» dell'ultrasinistra che ha freddato l'ex-paracadutista Mauro Amato al posto dell'agente di custodia Domenico Velluto, punta infatti con decisione, verso l'area più criminale della sinistra extraparlamentare.

Al di là delle tante rivendicazioni dell'impressionante delitto a sfondo politico, polizia e carabinieri ritengono che l'assassino e i suoi complici (almeno due) non siano necessariamente legati a sigle più o meno nuove, ma facciano invece parte di un gruppo di terroristi da poco passato ai sistemi della lotta clandestina: ciò sarebbe dimostrato sia dall'approssimazione dimostrata dagli organizzatori dell'omicidio (il «killer» forse non aveva mai visto Velluto, neppure in fotografia), sia dal fatto che il gesto criminale non è stato rivendicato tempestivamente (e questa è una forma di vanità alla quale non si sono mai sottratti i gruppi terroristici più «sofisticati», come le «Brigate rosse» e i «Nap».

Sembra perdere consistenza l'ipotesi secondo la quale l'assassino dell'ex-paracadutista sarebbe uno degli ultrà di sinistra che avevano violentemente protestato al momento della lettura della sentenza con la quale la Corte d'assise aveva prosciolto l'agente di custodia responsabile dell'uccisione di Mario Salvi. Questa traccia, come si sa, era stata fornita agli inquirenti dal portiere della pensione presso la quale aveva da poco preso alloggio Domenico Velluto: l'uomo aveva infatti creduto di riconoscere il «killer» in uno dei giovani estremisti presenti in aula quando era stato letto il verdetto favorevole alla guardia carceraria. L'esame del film girato dalla televisione non ha portato alcun elemento utile per confermare il sospetto e la pista è stata per il momento accantonata.

Da due giorni, invece, proseguono senza sosta le perquisizioni domiciliari a carico di noti esponenti dei gruppi «autonomi» romani, gli stessi ritenuti responsabili dei gravissimi incidenti nei pressi dell'università che portarono all'omicidio dell'allievo sottufficiale di polizia Settimio Passamonti. In questura, i risultati delle ispezioni vengono tenuti rigorosamente segreti; sembra comunque che sia l'ufficio politico (accanto al quale lavorano gli uomini dei servizi di sicurezza) sia i carabinieri abbiano già dei precisi sospetti nei confronti di determinate persone (alcune delle quali, tra l'altro, si sarebbero rese irreperibili proprio in coincidenza con il delitto di via San Paolo alla Regola), forse appartenenti allo stesso gruppo «autonomo» nel quale militava anche Mario Salvi.

Domenico Velluto, nel frattempo, è ancora sotto «choc»: il suo nuovo rifugio viene tenuto segreto, ed è probabile che nei prossimi giorni — dopo una visita medica resasi necessaria per lo stato di prostrazione in cui è precipitato — venga mandato in vacanza all'estero. Ciò avverrà subito dopo l'interrogatorio al quale lo sottoporrà il pubblico ministero Vitalone.

Continuano intanto le minacce nei suoi confronti: in un volantino firmato dai «Comunisti combattenti», è detto tra l'altro che «Velluto è ormai un cadavere che cammina». Nel documento sono contenute minacce di morte anche nei confronti dei giudici che lo hanno prosciolto, ritenendo che l'agente abbia fatto «uso legittimo delle armi».

S. G.

ULTIMA ORA

Auto-bomba fa strage a Damasco

TEL AVIV — Un'automobile imbottita di esplosivo è saltata in aria nel centro di Damasco, uccidendo otto persone e ferendone almeno altre 50: lo ha riferito Radio Damasco, ascoltata ieri sera a Tel Aviv. Secondo l'emittente siriana, l'esplosione ha scoperchiato una moschea e un albergo; le autorità avrebbero le prove che l'attentato «è stato voluto dall'Iraq». *(Ap)*

GLI ESPERTI TEMONO UNA CRISI A FINE D'ANNO

NUOVE NUBI OSCURANO L'ORIZZONTE ECONOMICO

Speranze nelle misure fissate nell'accordo fra i partiti Alti e bassi nei consuntivi e nelle prospettive per settori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La traduzione in provvedimenti concreti dell'accordo programmatico tra i partiti riuscirà ad evitare il fantasma della recessione che le previsioni allarmanti di taluni centri di studio economici hanno cominciato ad agitare sull'eventualità di nuova crisi economica per la fine dell'anno? Il quesito potrà essere sciolto solo nei prossimi mesi. Intanto è possibile tracciare un consuntivo dell'attività dell'industria italiana nei primi mesi di quest'anno, in base ai più recenti dati dell'Istat e della Confindustria, esaminando anche le prospettive a breve, settore per settore.

Industria alimentare: nel primo trimestre il fatturato generale è aumentato del 23,2 per cento mentre l'attività produttiva ha accusato una flessione dell'1,3 per cento nel primo quadrimestre, rispetto al periodo gennaio-aprile, dello scorso anno. La Confindustria conferma previsioni negative anche per i due trimestri successivi del '77: si prevede un calo della attività produttiva dello 0,1 per cento nel secondo e dello 0,6 per cento nel terzo trimestre di questo anno rispetto agli analoghi periodi del '76. Egualmente negative le prospettive per le ore lavorate, per le quali ci si attende un calo dell'1,8 per cento in entrambi i trimestri considerati e per la mano d'opera impiegata, meno 1,3 per cento sia nel secondo sia nel terzo trimestre di quest'anno. Nei primi quattro mesi le industrie alimentari hanno, inoltre, presentato un disavanzo di 743 miliardi nell'interscambio con l'estero.

Industria tessile e dell'abbigliamento: il fatturato, nel primo trimestre, è cresciuto per le tessili del 49,7 per cento e per le industrie di vestiario e abbigliamento addirittura del 61,9. Nel primo quadrimestre la produzione è aumentata dell'11,7 per cento. Nei primi 5 mesi del '77 il saldo commerciale ha chiuso in attivo per 1.532,8 miliardi di lire. Se il consuntivo è dunque buono, non altrettanto può dirsi per le prospettive: la Confindustria prevede, infatti, un aumento contenuto dell'attività produttiva nel 2.o trimestre di quest'anno: +3,7 per le tessili e +0,6 per cento per l'abbigliamento e un calo nel terzo trimestre, rispettivamente dell'1,3 per cento e dello 0,2. Lo stesso vale per le ore lavorate. Improntate alla stazionarietà anche le previsioni per le calzature che hanno chiuso il primo trimestre con un aumento del fatturato del 59,1 per cento mentre le vendite all'estero, nei primi 5 mesi, hanno fruttato 644 miliardi e mezzo di lire (101 mila migliaia di paia esportati).

Industrie del legno e del mobilio: l'attività produttiva del periodo gennaio-aprile mostra un incremento del 7,7 per cento (legno) e del 25,2 per cento (mobilio e arredamento). Nello stesso periodo il saldo commerciale (legno e sughero) è in attivo per 30 miliardi. La produzione — per la Confindustria — dovrebbe crescere del 3 e del 2 per cento nel secondo e terzo trimestre; in forte aumento gli ordini dall'estero (+23 per cento); discrete le prospettive di incremento occupazionale (+1 per cento).

Le industrie metallurgiche: il fatturato è cresciuto, nel primo trimestre, del 46,7 per cento; la produzione nei primi quattro mesi, del 12 per cento; la bilancia commerciale tra gennaio e maggio è in rosso per 365 miliardi. Le prospettive sono nere soprattutto per la siderurgia; gli esperti della Confindustria prevedono, infatti, un calo del 6,9 per cento nell'attività produttiva del terzo trimestre e dell'1,4 per cento per le ore lavorate.

Industrie meccaniche: aumento del fatturato nei primi tre mesi del 42 per cento; della produzione, nel primo quadrimestre del 15,8 per cento; saldo commerciale attivo tra gennaio e maggio per oltre 1833 miliardi. Sembra un boom, ma gli esperti dicono che non durerà: la produzione crescerà sì, ma a tassi più contenuti rispetto al passato (+6,8 nel secondo e +7,6 nel terzo trimestre); le ore lavorate del 2,7 e del 2 per cento; l'occupazione dello 0,1 nel secondo trimestre mentre per il terzo si prevede un calo dello 0,2 per cento.

Industrie per la costruzione di mezzi di trasporto: nei primi tre mesi dell'anno il fatturato è aumentato del 38,4 per cento; nei primi quattro la produzione è cresciuta del 14,8 per cento; nei primi cinque il saldo commerciale è attivo per 705 miliardi di lire. Gli esperti non sono pessimisti per le previsioni.

Industrie per la lavorazione dei minerali non metalliferi: si conoscono solo i dati in consuntivo: le vendite sono cresciute, tra gennaio e marzo, del 44,9 per cento; la produzione del 10 per cento nel primo quadrimestre, periodo nel quale il saldo commerciale ha chiuso con un attivo di 362 miliardi di lire.

Industrie chimiche: vendite in aumento nel primo trimestre del 32,9 per cento; produzione nel quadrimestre cresciuta dell'8,7 per cento; saldo commerciale in deficit per 341 miliardi di lire nel periodo gennaio-maggio. Prospettive di incremento produttivo a tassi meno elevati che in passato (più 6 e più 4 per cento nel 2.o e 3.o trimestre). Stazionarie le previsioni occupazionali; diversificata la tendenza degli ordini (in aumento quelli di prodotti per l'agricoltura, stazionari quelli per l'industria, in flessione quelli per il consumo).

Industrie dei derivati di petrolio e carbone: in assenza di previsioni è possibile tracciare un bilancio che vede il fatturato cresciuto del 39 per cento nel primo trimestre; la produzione aumentata del 4 per cento nel primo quadrimestre; un saldo attivo nei primi quattro mesi per 332 miliardi.

Industrie della gomma: vendite aumentate nel primo trimestre del 26 per cento; produzione del 2,6 per cento nei primi quattro mesi che ha visto un saldo attivo, nella bilancia commerciale, di 94 miliardi di lire. Prospettive produttive, secondo gli esperti della Confindustria: in aumento del 7 per cento nel secondo e del 4 per cento nel terzo trimestre di quest'anno; aumento dell'1 per cento delle ore lavorate in entrambi i trimestri; in flessione il grado di utilizzo degli impianti.

Industrie delle fibbre chimiche: l'aumento del fatturato tra gennaio e marzo è stato del 25,2 per cento; la produzione è cresciuta, tra gennaio e aprile, del 6,1 per cento mentre il saldo commerciale è praticamente in pareggio (51 miliardi di importazioni contro 52 di vendite all'estero).

Industrie poligrafiche ed editoriali: anche per questo settore, in assenza di dati previsionali, ci si limita a un consuntivo: il fatturato tra gennaio e marzo è cresciuto del 21,1 per cento; la produzione è calata dell'11 per cento nei primi quattro mesi mentre il saldo commerciale è in attivo per 53 miliardi di lire.

R. R.

24 ORE DI LOTTA PER VENERDI'

Scendono in sciopero gli autoferrotranvieri

Da sette anni mai un'astensione così lunga Riprendono gli incontri per gli alimentaristi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scongiurato per il momento lo sciopero dei ferrovieri, saranno gli autoferrotranvieri ad effettuare una giornata di lotta con 24 ore di sciopero venerdì 15. Dal punto di vista sindacale è il fatto più rilevante della settimana, dato che da oltre 7 anni la categoria non effettuava uno sciopero tanto lungo. Allo sciopero gli autoferrotranvieri sono arrivati a causa di una serie di inadempienze, di mancate risposte da parte del governo. La categoria sta, infatti, aspettando l'applicazione di tutte le parti normative ed economiche del contratto firmato nel luglio del 76, la presentazione del d.d.l. sui nuovi inquadramenti, un confronto con i ministri interessati per i problemi delle autolinee, e l'attuazione della riforma dei trasporti.

Oggi lunedì saranno di scena gli alimentaristi che proseguiranno la trattativa per il contratto della categoria dopo che giovedì scorso era stata raggiunta una ipotesi di accordo per la prima parte del contratto relativa all'occupazione e agli investimenti. La nuova sessione di trattative dovrà ora affrontare la seconda parte della piattaforma, quella relativa alle questioni dell'orario di lavoro, della stagionalità, delle ferie, dell'ambiente di lavoro, della classificazione, del diritto allo studio oltre agli aumenti e all'unificazione delle retribuzioni.

Nel corso della settimana vi saranno anche manifestazioni di lotta a livello provinciale e regionale che la categoria aveva proclamato in precedenza. Domani, martedì, la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si incontrerà con il governo per definire le modalità di pagamento di recupero delle festività abolite per i pubblici dipendenti. A questa riunione è legato anche lo sciopero dei ferrovieri che valuteranno l'esito della trattativa sulla questione delle festività il 14 e 15 prossimi, nel corso del direttivo unitario della federazione di categoria, in quanto il tema in questione è parte integrante della piattaforma rivendicativa.

Per domani pomeriggio è in programma anche la presentazione di un libro di Luciano Lama, segretario generale della Cgil, dal titolo «Il sindacato nella crisi italiana», la presentazione sarà fatta da personalità quali il ministro del lavoro, Tina Anselmi, il presidente della Confindustria, Guido Carli, e il segretario generale aggiunto della Cisl, Agostino Marianetti. Mercoledì proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori del settore della carta e della cartotecnica. Il primo importante risultato sulla parte relativa ai programmi produttivi e agli investimenti si era già registrato nei giorni scorsi, nel corso della trattativa con le associazioni imprenditoriali.

Settimana, quindi, ancora intensa di attività dopo la chiusura dei congressi. Non è escluso che, sempre nel corso dei prossimi giorni, le confederazioni possano prendere iniziative e convocarsi per una valutazione complessiva, sia dei risultati dello sciopero per il Mezzogiorno di sabato sia del «buon avvio» della chiusura di alcune vertenze dei grandi gruppi come quella dell'ipotesi di accordo raggiunta alla Fiat.

G. R.

Fra contrasti e modifiche

Dalla prima pagina

regionali rispetto a quelle che restano di competenza statale e si contempla altresì la diretta attribuzione di funzioni di interesse anche ai comuni e alle province, assicurando pertanto il decentramento anche nell'ambito regionale.

«Nelle materie anzidette lo Stato, oltre a talune funzioni di interesse generale, eserciterà la fondamentale funzione di indirizzo e di coordinamento, nonché le funzioni attinenti ai rapporti internazionali e con la comunità economica europea, alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, alla polizia giudiziaria».

«Il provvedimento elenca poi un gruppo di enti nazionali o interregionali che in tutto o in parte svolgono funzioni da trasferire alle regioni. L'inclusione nell'elenco determina l'inizio di un procedimento di individuazione delle funzioni esercitate con specifico riferimento a quelle svolte sul territorio di ciascuna regione.

Ovviamente dal comunicato governativo non emerge quali siano stati i punti modificati rispetto al precedente testo della commissione, ma l'intento sdrammatizzante delle dichiarazioni fatte da Andreotti e quelle di analogo tenore fatte alcune ore più tardi, in un'intervista radiofonica, dal ministro Morlino danno la conferma delle preoccupazioni del riaccendersi di nuovi contrasti tra i partiti su questa spinosa materia.

Morlino soprattutto, è parso preoccupato di rilevare che ancora non c'è nulla di definitivo e, quindi, altre eventuali modifiche per le quali dovesse insistere la DC o eventuali marce indietro per le quali dovessero battersi comunisti e socialisti potranno essere discusse sia nella commissione interparlamentare, sia nella seduta del consiglio dei ministri che dovrà definitivamente deliberare in materia entro il 25 luglio.

G. R.

Accordo

socialista Signorile gli aveva fatto eco rilevando che si cominciava proprio male a dare attuazione all'accordo programmatico. Ma i rilievi e le critiche vengono anche da altri partiti e non per gli stessi motivi che ispirano quelli dei comunisti e dei socialisti. Il socialdemocratico Preti ha, infatti, rilevato che con il decentramento alle regioni di competenze in materia di credito si rischia di violare proprio il dettato costituzionale che si dice di voler applicare rigorosamente.

Il repubblicano Dirè ha altrettanto chiaramente osservato che «è stato commesso un grave errore, nel momento in cui si definivano i nuovi trasferimenti di poteri alle regioni non attuare un disegno chiaro di razionalizzazione delle autonomie locali abolendo le province e definendo, per i comprensori, un carattere agile e non burocratico». Il suo collega di partito, Terrana, ha ampliato il discorso ribadendo le note critiche del PRI a quasi tutta la parte economica dell'accordo programmatico. In definitiva il passaggio alle misure concrete fa riemergere tutti quei contrasti che la volontà dei partiti — soprattutto quelli maggiori — ha fatto passare in secondo piano per la precisa volontà politica di perfezionare l'operazione «convergenze programmatiche».

Una dichiarazione del segretario socialdemocratico Romita fotografa abbastanza chiaramente la situazione: «L'accordo — ha detto — è stato pesantemente condizionato sul piano politico dall'intesa fra democristiani e comunisti. I primi per conservare il monopolio del potere; i secondi alla ricerca di una patente di abilitazione a governare che sembra possa essere loro concessa soltanto dalla DC». Il segretario socialdemocratico ha affermato, inoltre, che «l'intesa è fragile e potrebbe entrare in crisi all'indomani del suo perfezionamento». Ma anziché piangere oggi lacrime di coccodrillo e auspicare ormai tardive inversioni di tendenza, sarebbe stato meglio se socialdemocratici, socialisti, e non soltanto loro ci avessero pensato meglio prima di avallare l'intera a sei.

R. P.

«Manovre»

interesse a far «saltare» un appuntamento con le urne cui circa quattro milioni di elettori hanno diritto. Su cosa sono basate le voci di rinvio della consultazione? Come ha ricordato con molta precisione, ieri, il collega Damato sul «Giornale», esiste una proposta di legge del PCI che modifica l'attuale disciplina dello scioglimento anticipato dei consigli comunali e provinciali rivelatisi ingovernabili: si tratta di un complesso meccanismo legislativo che, se approvato nei prossimi mesi, potrebbe far slittare le consultazioni in programma a medio termine.

C'è poi una proposta, meno articolata ma egualmente incisiva ai fini del risultato finale, elaborata dal capogruppo democristiano Piccoli, tendente a concentrare in una sola domenica di ogni anno tutte le elezioni amministrative in programma nell'anno stesso: poiché nel 1977 si sono già svolti alcuni (sia pur limitati) turni elettorali amministrativi, quello di novembre dovrebbe dunque essere procrastinato al 1978.

Ma è fin troppo evidente che queste argomentazioni «tecniche» hanno un ben più ampio e importante substrato politico, e cioè l'interesse di questo o quel partito a evitare la verifica elettorale. C'è anche chi sostiene (ma ovviamente tale ipotesi non può avere alcun avallo ufficioso, e tantomeno ufficiale) che DC e PCI avrebbero raggiunto un certo accordo per il rinvio della consultazione: le stesse voci, che riportiamo a titolo di pura cronaca, sostengono che sarebbe soprattutto il PCI a volere il rinvio e la DC non sarebbe contraria ad accordarlo.

Ripetiamo che, allo stato dei fatti, nulla prova il fondamento di tale ipotesi e non mancheranno, probabilmente, smentite e precisazioni; comunque, se così stessero realmente le cose, se ne potrebbero agevolmente individuare le ragioni: il PCI ha già constatato, in due (sia pur esigui) «test» elettorali amministrativi, una certa inversione di tendenze rispetto al 20 giugno '76; si trova in una fase particolarmente delicata della manovra berlingueriana di avvicinamento alla DC ed è consapevole del rischio che certi settori periferici non abbiano ancora avuto modo di capire i motivi della manovra stessa. Una verifica in queste condizioni potrebbe essere pagata a caro prezzo.

Ma non è solo il PCI ad avere valide ragioni per sollecitare il rinvio della consultazione: nella DC, infatti, un'affermazione o una sconfitta elettorale potrebbe avere ampi riflessi sulla situazione interna del partito; un'affermazione potrebbe congelare o addirittura polverizzare quelle tendenze al «riflusso» capaci di portare a una sempre più averta contestazione dell'accordo programmatico, mentre un insuccesso potrebbe avere immediate conseguenze negative sullo «status quo».

Per molti aspetti, quindi, quello elettorale è un rischio che sarebbe preferibile non correre; è vero che, tenendo conto del termine di 45 giorni per la campagna elettorale, c'è ancora tempo per decidere; ma, se questi sono i propositi e i tentativi in atto, è meglio chiarirlo subito. Se, invece, si rispetterà il diritto degli elettori a pronunciarsi, e quelle che circolano sono solo voci infondate, saremo i primi ad archiviarle come tali con soddisfazione.

R. R.

CONFERMATA L'ANNUALE RIUNIONE DELLA FIEG

Domani a Roma assemblea editori

TORINO — Viene confermato che si terrà domani, martedì, a Roma, presieduta da Giovanni Giovannini, l'assemblea della Federazione italiana editori giornali, alla quale parteciperanno, oltre gli editori, rappresentanti del Parlamento, del governo, della pubblica amministrazione, dei sindacati dei giornalisti e dei poligrafici, nonché esponenti del mondo industriale e culturale.

La FIEG — che rappresenta la stampa quotidiana italiana, di informazione politica, la grande stampa periodica e le agenzie nazionali di informazioni — ha deciso di dare quest'anno, come informa un suo comunicato, particolare solennità alla propria assemblea, sia per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico sulla crisi dell'editoria giornalistica italiana e sulla minaccia che il suo permanere rappresenta per la libertà nel nostro Paese, sia per riaffermare la decisa volontà degli editori italiani di superare l'attuale situazione.

Nel pomeriggio, l'assemblea procederà al rinnovo degli organi sociali della federazione nei quali tutti è assicurata una rappresentanza paritetica dei tre settori in cui si articola la sua base associativa: periodici, quotidiani a diffusione nazionale o regionale, quotidiani a diffusione provinciale. In occasione dell'assemblea è stata predisposta una relazione a stampa che fa il punto su tutti i problemi dell'editoria giornalistica e sull'attività svolta nel corso dell'anno dalla FIEG.

(Ansa)

Partenze per Castelgandolfo

IL PAPA AUGURA buone vacanze

CITTA' DEL VATICANO — Come è solito fare ogni anno prima di partire per Castelgandolfo (dovrebbe andarci entro la settimana prossima) Paolo VI ha augurato buone vacanze a tutti rivolgendosi a circa diecimila fedeli radunati in piazza San Pietro per la consueta recita dell'«Angelus». «Le vacanze — ha sottolineato il Papa — debbono avere due scopi particolari: ritrovare se stessi e ammirare la natura».

(Ansa)

DAVANTI AI GIUDICI ROMANI LE DUE GUERRIGLIERE CATTURATE L'1 LUGLIO

Processo per «direttissima» alle nappiste Vianale e Salerno

Devono rispondere di detenzione di armi - Non si sa ancora quale sarà il comportamento in aula delle due donne - Possibile un rinvio di 24 ore per consentire i termini a difesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Maria Pia Vianale e Franca Salerno, le due terroriste «nappiste» arrestate dai carabinieri nella stessa operazione durante la quale è stato ucciso l'ultimo «cervello» dell'organizzazione clandestina dell'ultrasinistra, Antonio Lo Muscio, compariranno questa mattina davanti ai giudici della nona sezione del tribunale (presidente Antonio Alibrandi, pubblico ministero Alfredo Rossini) per rispondere del reato di detenzione di armi. Si tratta del revolver trovato nella borsa della Vianale. Per evitare che riuscisse a impugnarlo, come si ricorderà, il carabiniere Pucciarmati dovette far ricorso alle maniere forti, riducendo all'impotenza la criminale terrorista con pugni e calci.*

Per consentire una tranquilla celebrazione del dibattimento, è stato disposto l'eccezionale servizio d'ordine previsto per processi tanto delicati. Tra l'altro, sono state studiate particolari misure di sorveglianza per quanto riguarda il brigadiere (promosso maresciallo proprio in seguito alla brillante operazione) Fortunato Massitti, il sottufficiale che colpì a morte Lo Muscio con una raffica di mitra dopo essere riuscito a sfuggire ai proiettili del criminale, e il carabiniere (promosso appuntato) Piero Pucciarmati, i quali dovranno presentarsi in tribunale in qualità di testimoni.

Per il momento, né la Vianale né la Salerno hanno fatto sapere le loro intenzioni per quanto riguarda l'andamento del dibattimento. Non si sa ancora, insomma, se le due terroriste dei «NAP» reciteranno il solito copione, che vuole l'immediata revoca dell'incarico ai difensori di fiducia (in questo caso è stato scelto addirittura Adolfo Gatti, cioè uno dei più quotati penalisti italiani) in segno di protesta contro la «giustizia borghese». Se ancora una volta dovesse concretizzarsi questa eventualità — costante in tutti i processi contro i terroristi dell'ultrasinistra dei «NAP» o delle «Brigate rosse» — il presidente Alibrandi non potrà fare altro che nominare dei difensori d'ufficio.

E' possibile, comunque, che i legali — siano essi di fiducia o d'ufficio — chiediamo al tribunale la concessione di un breve termine per poter studiare gli atti del procedimento (trattandosi di processo per «direttissima», come vuole la legge Reale per quanto riguarda la detenzione di armi, l'istruttoria si svolgerà in aula). In questo caso, è probabile che i «termini a difesa» provochino uno «slittamento» del dibattimento di almeno ventiquattro ore. Su questo punto sono già d'accordo tutti e tre gli avvocati finora nominati: Adolfo Gatti, appunto, Giovanni Lombardi e Enzo Lo Giudice. I penalisti sarebbero anche intenzionati a sollevare una questione di legittimità costituzionale a proposito della «legge Reale». Non si sa ancora, però, se l'eccezione verrà proposta già domattina o soltanto nell'udienza successiva, dopo la concessione dei termini a difesa.

Maria Pia Vianale e Franca Salerno, evase insieme dal penitenziario di Pozzuoli durante lo svolgimento del dibattimento contro i «NAP», furono condannate rispettivamente, alla fine del processo, a tredici anni e sette mesi e a cinque anni e tre mesi perché ritenute implicate direttamente in alcuni dei più clamorosi episodi di terrorismo compiuti dalla criminale organizzazione clandestina dell'ultrasinistra. La Vianale, in particolare, dovrà rispondere davanti alla magistratura romana (dell'inchiesta si occupa il pubblico ministero Claudio Vitalone) anche del feroce omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Claudio Graziosi, la guardia freddata alla schiena da Lo Muscio mentre stava accompagnando in questura la terrorista, riconosciuta per caso su un autobus.

Sergio Geraldini

ARRESTATO A NAPOLI complice dell'evasione

NAPOLI — Agenti del servizio di sicurezza e dell'ufficio politico della questura hanno arrestato Luigi De Laurentis, fratello dei nappisti Pasquale, Antonio e Bruno. L'arresto è stato compiuto su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Napoli, che svolge l'inchiesta sui «NAP». L'accusa è di concorso — insieme con Antonio Lo Muscio, il nappista ucciso il primo luglio scorso in un conflitto a fuoco con i carabinieri in piazza san Pietro in Vincoli, a Roma — in procurata evasione, nonché di partecipazione ad associazione eversiva. Luigi De Laurentis è stato arrestato in prossimità dell'ospedale «senatore Vincenzo Monaldi», nella zona dei Camaldoli, mentre si recava al lavoro. Nel «Monaldi» De Laurentis era occupato come infermiere.

All'emissione del mandato di cattura il giudice istruttore di Napoli sarebbe giunto dopo avere esaminato alcuni documenti di notevole importanza trovati dagli investigatori nell'ultimo «covo» romano di Antonio Lo Muscio e Maria Pia Vianale. Luigi De Laurentis sarebbe stato tra i protagonisti della clamorosa evasione della Vianale e della Salerno, nel gennaio scorso, dalle carceri femminili di Pozzuoli. Sarebbe stato proprio De Laurentis a procurare la scala a pioli formata da corde di canapa.

Luigi De Laurentis, come detto, è fratello di Pasquale ed Antonio, condannati il primo a 15 anni ed a quattro mesi di reclusione, il secondo a 20 anni e cinque mesi. Pasquale De Laurentis fu arrestato nel febbraio del 1975 mentre stava per far scoppiare quattro bombe nell'autoparco della pubblica sicurezza, al quartiere Flaminio, a Roma. Per il fallito attentato è stato già giudicato per direttissima. E' stato riconosciuto, inoltre, tra i responsabili dell'attentato con il quale fu fatta saltare in aria l'auto del procuratore della repubblica di Roma, dott. Di Matteo.

Il reato più grave di cui è stato riconosciuto responsabile dai giudici della corte di assise di Napoli è il sequestro dell'industriale Giuseppe Moccia, meglio noto come il «re del cemento». Antonio De Laurentis è stato condannato sia per il rapimento Moccia e sia per quello del giudice Di Gennaro, compiuto a Roma.

L'UOMO CHE HA UCCISO LA MOGLIE E QUATTRO FIGLI A ROMA

Rimarrà paralizzato il quintuplice omicida

Inoltre Alberto Maciocca (se vivrà) perderà un occhio e sarà mentalmente menomato - Continuano le indagini nel mondo dell'usura

ROMA — Se sopravviverà, ed è molto difficile, rimarrà paralizzato, privo di un occhio e mentalmente menomato l'uomo che, sconvolto dai debiti, ha ucciso i suoi quattro figli e la moglie ed ha tentato, quindi, il suicido sparandosi un colpo di pistola alla testa. Alberto Maciocca, 41 anni, ex imprenditore, lotta contro la morte da sabato mattina nel centro di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni». I sanitari sono molto pessimisti e credono di non riuscire a salvarlo anche se, nelle ultime ore, il coma è diventato meno profondo. «Apre gli occhi, sembra abbia mosso la mano destra», hanno detto. Anche se allo stato attuale è molto difficile da accertare, i medici prevedono che Maciocca rimarrà parzialmente paralizzato alla parte sinistra e, con ogni probabilità, perderà le facoltà mentali.

Funzionari della Squadra mobile della questura hanno raccolto altri indizi per risalire al mondo dell'usura, causa primaria della tragedia familiare. I nomi di due usurai indicati da Macciocca in una lettera come i principali responsabili del dissesto finanziario, hanno aperto, infatti, per gli investigatori un capitolo ritenuto molto interessante. Nei prossimi giorni alcuni usurai romani verranno interrogati anche perché è ferma intenzione degli investigatori prendere spunto da questo episodio per approfondire i controlli in un settore dietro al quale si nascondono vere tragedie.

L'errore fondamentale di Maciocca, è stato fatto notare, è stato quello di essersi sempre rivolto nella sua attività, anche quando era florida, ad usurai anziché a banche, entrando così in una spirale dalla quale non è più uscito. Chi maggiormente è tuttora preoccupato dalle possibili iniziative degli usurai è il cugino di Maciocca, Ferdinando Tennenini, il quale ha detto ad un redattore dell'Ansa: «Ho paura. Paura che gli "strozzini" si rivolgano a me per riavere i milioni di mio cugino. Io non ho una lira. Ho paura di qualche rappresaglia. Mio cugino mi diceva spesso che quella gente è disposta a tutto».

Il cugino ha anche precisato che «la moglie ed il figlio più grande di Alberto erano al corrente della disperata situazione. Martedì scorso ci eravamo visti e mio cugino mi disse che non sapeva più come andare avanti». La situazione si era deteriorata ulteriormente dopo che Maciocca aveva ricevuto l'intimidazione a pagare un fitto più alto o a lasciare entro la fine del mese l'appartamento di via Pisino dove è avvenuta la strage. «Martedì — ha riferito il cugino — mi aveva detto che non sapeva dove andare a vivere e che era tanto disperato anche perché quest'anno non poteva mandare in vacanza la famiglia». (Ansa)

Sfortuna...

TREVIGLIO — In una disgrazia è rimasto ucciso nel cimitero di Caravaggio (Bergamo) un bambino di sei anni, Vincenzo Conti. Il bambino si era recato nel cimitero con altri amici per deporre fiori sulle tombe. In circostanze ancora da stabilire si sarebbe arrampicato su un loculo provocando la caduta di una lapide marmorea del peso di quasi un quintale. Cadendo la lapide lo ha investito in pieno schiacciandolo. Il bambino è stato soccorso e trasportato all'ospedale consorziale di Treviglio, ma è deceduto un'ora dopo il ricovero in seguito alle gravissime ferite.

***

...e sfortuna

GENOVA — «Record» della sfortuna per Nunzia Loiacono, una donna abitante a Genova. La donna l'altra sera era andata al Casinò di Sanremo per giocare e aveva perduto tutto quanto «stanziato». Poi, stamani all'alba, rientrata a casa, a Genova, ha trovato l'appartamento a soqquadro: i ladri, entrati da una finestra, le avevano portato via gioielli per sei milioni di lire ed un milione e mezzo in contati.

Uova e polli gratis contro la speculazione

BRESCIA — «Almeno per un giorno con la merce regalata la speculazione si fermerà»: con questo slogan i produttori avicoli di Brescia organizzati dalla locale unione provinciale agricoltori hanno distribuito 10 mila pulcini, 20 mila uova, 10 mila polli ed alcune migliaia di tacchini per richiamare l'attenzione sullo stato di grave crisi in cui versa l'avicoltura. I prezzi al consumo crescono, ma i produttori non coprono i costi a causa di una intermediazione veramente parassitaria. Un uovo oggi costa 49 lire al produttore, che però riesce a venderlo solo a 38,75 lire con una perdita di 10,25 lire, al consumo quello stesso uovo è venduto ad 80 lire. Lo stesso discorso si può fare per il pollo: costa 850 lire si vende a 797, ci si perdono 54 lire ma il consumatore lo paga 1700 lire.

(Italia)

SI RIBALTA UN GOMMONE CON SEI A BORDO

QUATTRO ANNEGATI NEL LAGO DI GARDA

Due uomini sono scomparsi quasi subito - Morti due bambini dopo il ricovero - Salve due donne

BRESCIA — Sono morte stamani, nell'ospedale di Brescia, le due bambine ricoverate, sabato sera, dopo essere state salvate dalle acque del lago di Garda. Salgono così a quattro le persone morte a causa del ribaltamento di un «gommone» avvenuto sabato pomeriggio nelle acque del lago, davanti al porticciolo di Padenghe. Quando l'imbarcazione si è rovesciata erano annegati i padri delle bambine, Pietro Terrusi di 31 anni, rappresentante, abitante a Bergamo, e Vincenzo Guido di 34 anni, operaio di origine calabrese, abitante a Mariano Comense (Como).

I due erano giunti sul Garda con le rispettive mogli e le loro figliolette. La giornata era serena; i due uomini sono scesi in acqua con un «gommone» di due metri e mezzo. Assieme a loro vi erano Giovanna Laini di 25 anni, moglie di Pietro Terrusi, con la figlioletta Marika di quattro anni, e Maria Terrusi di 29 anni, sorella del rappresentante e moglie del Guido, con la figlioletta Antonella di tre anni.

Ad un tratto, ad un centinaio di metri dalla costa, un'ondata più alta ha fatto ribaltare l'imbarcazione. I sei sono finiti in acqua: mentre i due uomini scomparivano subito tra i flutti, le loro mogli sono riuscite ad attaccarsi al gommone trattenendo ciascuna la propria figlia.

SI UCCIDE COL FUOCO giovane tossicomane

MILANO — Un giovane tossicomane in preda a una crisi di sconforto si è cosparso di benzina e si è dato fuoco sul pianerottolo della sua abitazione di Abbiategrasso. E' stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Niguarda, dove, poco dopo, è deceduto. Il giovane era da tempo dedito agli stupefacenti, una schiavitù alla quale aveva però cercato di sottrarsi. Le sue condizioni lo portavano a essere soggetto a crisi depressive.

E' stato nel corso di una di queste che, in un momento in cui era solo in casa, ha messo in atto il drammatico tentativo di suicidio. E' stato soccorso e trasportato prima all'ospedale di Abbiategrasso da dove è stato quindi trasferito al reparto utionati dell'ospedale milanese di Niguarda.

UOMO ANNEGA presso Lignano

LIGNANO — Una mortale disgrazia è avvenuta sabato sul canale di Bevazzana, all'altezza della chiesa. Ha perso la vita Mario Morsanutto, 42 anni, del luogo. L'uomo che si trovava in permesso dall'ospedale psichiatrico di Udine dove era ospite, era solito fare lunghe passeggiate in bicicletta. Sabato pomeriggio, appunto, si è allontanato da casa senza fare più ritorno. I familiari hanno rinvenuto sull'argine la bicicletta e alcuni suoi indumenti. Si è pensato subito alla disgrazia oppure ad un gesto di una mente malata. Avvertiti i carabinieri di Latisana hanno provveduto a far giungere sul posto il gruppo sommozzatori di Trieste i quali hanno tratto in superficie verso sera il corpo dello sventurato. Sono in corso indagini per accertare le cause della morte.

NIENTE «DIVERSI» fra i compagni

ROMA — Proteste di radicali e «Fuori» per atti d'intolleranza verso omosessuali sono contenute in un comunicato emesso dal partito radicale. I fatti sarebbero avvenuti sabato sera nei pressi di piazza Campo dei fiori. Nel comunicato si riferisce che una trentina di persone, dopo aver visitato una mostra dedicata ai problemi degli omosessuali, si sono sedute sul marciapiede per fare un dibattito, ma subito sono state molestate da «compagni di sinistra» che si sono messi a gridare: «Essere compagni non significa essere froci»; «Andatevene da questa piazza che ci sono i bambini»; «Dopo la droga siamo costretti a vedere anche i froci».

I «compagni» sarebbero passati anche alle maniere brusche picchiando un militante del «Fuori» e altre tre persone che avevano preso le difese dei «diversi».

RITORNANO LE LUNGHE FILE



Telefoto Ansa

Genova — Puntuali come il ritorno della buona stagione, si ripresentano le file del rientro. Ecco come si presentava ieri l'autostrada Genova-Milano affollata dalle vetture dei gitanti che rientravano dal week end passato sulle spiagge delle due riviere

ATTUATA DA TUTTA L'EUROPA

DILAGHERÀ L'ORA LEGALE

Martedì a Bruxelles l'attesa decisione Ancora dubbi sull'anno di applicazione

ROMA — L'ora legale europea si avvia a divenire una realtà. L'unico dubbio va riferito all'anno di inizio. Secondo esperti della Cee è teoricamente possibile iniziare sin dal prossimo anno, in quanto o ufficialmente o ufficiosamente si ha già il consenso della totalità dei Paesi aderenti. Per gli esperti di trasporto e, in particolare, per i tecnici della F.S. se entro il 1977 si arriverà ad un generale «sì» occorrerà attendere il 1979 per la pratica attuazione.

La questione sarà approfondita nel corso di una riunione al livello tecnico che si terrà a Bruxelles martedì prossimo. Appare, comunque, sin da ora certo che se l'orario estivo unificato diventerà operativo nel 1978, il periodo decorrerà dal 2 aprile al 30 settembre. In pratica, nel periodo indicato l'ora legale sarà simultaneamente applicata in tutti i Paesi della Comunità e in quegli altri che, per affinità di lingua o perché confinari, si allineeranno, allo scopo di favorire l'organizzazione dei trasporti. A questo proposito, da sottolineare che il Consiglio dei ministri della Repubblica austriaca ha deliberato di introdurre l'ora legale nel 1978, dal 2 aprile al 30 settembre. Analoga iniziativa è in corso da parte della Confederazione elvetica.

Il dubbio riguardo all'anno di applicazione riguarda principalmente le ferrovie, che, nel predisporre (alla fine del '77) il proprio orario internazionale biennale dei trasporti viaggiatori e merci, hanno stabilito, per l'estate 1978, un periodo diverso rispetto a quello di cui sopra; il periodo, cioè, che va dal 28 maggio alla fine di settembre. L'introduzione dell'ora legale unificata già dal prossimo anno comporterebbe notevoli variazioni richiedenti non pochi contatti e studi rettificativi. I tecnici delle ferrovie europee, riuniti a Lorpach (Repubblica federale tedesca), alla fine di giugno, hanno dato per pressocché scontato che si debba iniziare con il 1979.

Tutte le amministrazioni ferroviarie sembrano comunque d'accordo sull'opportunità di unificare i periodi di applicazione dell'orario estivo. Del problema si tornerà a parlare, sul piano internazionale, in occasione dell'annuale conferenza tecnica degli orari ferroviari in programma a Parigi dal 12 al 24 settembre e, per quanto concerne le ferrovie dello stato italiano, nel corso della conferenza nazionale», già inizista a Sassone, e che si concluderà in agosto.

A Franco La Guidara il «San Benedetto»

NORCIA — Il premio letterario europeo «San Benedetto» è stato consegnato ieri allo scrittore Franco La Guidara «per — dice la motivazione — la sua arte narrativa, che, affrontando i più drammatici e umani fermenti sociali della vita contemporanea, ha registrato un consenso a livello internazionale».

La giuria, che nelle precedenti edizioni ha premiato Guido Piovene ed Enzo Biagi, ha messo in particolare rilievo il vigore che lo scrittore La Guidara ha espresso nei suoi romanzi: «Furore in Russia», «Un amore più forte della vita», «Ballata siciliana» e nel recente «Ritorniamo sul Don», viaggio dal Dnjeper a Stalingrado sulle piste dei nostri soldati sul fronte russo.

(Ansa)

Sarà una Biennale tutta d'archivio

ROMA — In un'intervista rilasciata al «GR 3», Carlo Ripa di Meana ha confermato le dimissioni dei tre direttori della Biennale di Venezia: Gregotti per le arti visive, Ronconi per il teatro e la musica, Gambetti per il cinema e la televisione. «I tre direttori — ha detto Ripa di Meana — hanno rassegnato l'incarico al consiglio direttivo, constatata l'impossibilità di realizzare programmi interi e pieni per i loro settori nei tempi tecnici a disposizione. Il consiglio direttivo ha deciso di conseguenza di svolgere quest' anno — ha proseguito Carlo Ripa di Meana — attività particolarmente incentrate sull'archivio storico, utilizzando a tale scopo le consistenze molto importanti della propria cineteca, dei propri fondi artistici e di tutto il materiale di documentazione che verrà ordinato in una serie di iniziative, promosse appunto attorno all'archivio.

«Per esempio "Venezia cinema dal 1932 a oggi", presenterà, probabilmente — ha detto ancora Ripa di Meana — nel mese di ottobre, un'iniziativa sul cinema e la televisione intesa come spettacolo televisivo. Sarà presentato un progetto e primo esempio di "museo volante", e sarà organizzato il programma del dissenso culturale che si svolgerà per intero sulla piattaforma approvata dal consiglio direttivo nella riunione del 24 giugno scorso».

(Ansa)

Rassegna del cinema Messina e Taormina

MESSINA — Prenderà l'avvio il 21 luglio prossimo, per concludersi il 30 dello stesso mese, l'edizione 1977 della rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, articolata sull'ottavo «Festival delle nazioni» che si svolgerà a Taormina, da giovedì 21 luglio a sabato 30 luglio, nel teatro greco-romano.

La nona «Settimana del film nuovo» si terrà invece in un cinematografo di Messina dopo l'inaugurazione ufficiale in programma la sera del 22 luglio: i film saranno replicati a Taormina per i critici accreditati alla rassegna. Il ventesimo premio «David di Donatello» per la cinematografia internazionale è in calendario la sera di sabato 23 luglio nel Teatro Antico di Taormina e sarà trasmesso in diretta dalla Tv (sul primo canale) a colori, in eurovisione.

Durante questa serata, sarà consegnato il quinto «David europeo», assegnato da una giuria internazionale nominata d'intesa tra la commissione delle comunità economiche europee e il comitato di presidenza del premio «David di Donatello», e il secondo «Premio Visconti», istituito l'anno scorso in memoria di Luchino Visconti. Questo premio viene assegnato a un autore o regista che ha dato un particolare contributo all'evoluzione e al progresso della cinematografia.

(Ansa)

SODALIZIO DI LORETTA E DANIELA

Go and Go in giro per l'Italia



ROMA — Un costo di oltre 120 milioni (un solo costume ne è costato 5), 6 ballerini, decine di costumi, una ventina di imitazioni (tra cui alcune nuovissime): questo è «Go and go» lo spettacolo che vede insieme per la prima volta Loretta e Daniela Goggi. «Abbiamo deciso: per quest'anno niente tv».

Le «sorelline» Goggi hanno iniziato infatti, dall'«Hilton» di Roma dove l'hanno presentata in anteprima la «tournée» con «Go and go» (che significa appunto «Goggi e Goggi») il «musical» che porteranno per quattro mesi, praticamente fino alla fine del '77, in tutti i più noti locali italiani.

Dopo più di dieci anni di attività (sia Loretta sia Daniela hanno infatti iniziato la loro attività poco più che bambine) due delle più note «soubrettes» italiane hanno siglato il loro primo sodalizio artistico.

«Ci interessa moltissimo vivere questa prima esperienza insieme — hanno detto ai giornalisti — e quindi per il momento abbiamo deciso di non accettare proposte televisive. Questo spettacolo infatti ci ha impegnato moltissimo. Diversi mesi di preparazione, più di un mese di prove e poi una lunghissima, estenuante tournée. Comunque siamo molto soddisfatte dei risultati».

Lo spettacolo (che ha riscosso molti consensi) è stato scritto da Ferruccio Fantone; le musiche originali sono di Totò Savio; le coreografie di Umberto Pergola e i costumi di Luca Sabatelli.

(Ansa)

C'E' LA DIMENSIONE CULTURALE, NON IL RESTO

Trieste-fantascienza attenti alla zavorra!

Un Festival contrastante e contraddittorio, scrivevamo ieri commentando di volata i risultati di questa quindicesima edizione della fantascienza cinematografica a Trieste. In otto giorni abbiamo visto di tutto: dal satanismo alla magia, dal fantastico puro alla riflessione sul domani. Sono mancati certi riferimenti dai contorni più precisi ai rapporti tra uomo e tecnologie, certe estrapolazioni scientifiche che pure dovrebbero stare alle basi della concezione più ortodossa della fantascienza. Forse anche per questo il pubblico del Castello, sere fa, ha levato quasi al completo gli occhi verso il cielo, quando è passato luminosissimo e veloce, un satellite a segnare lassù, in mezzo alle stelle, la presenza dell'uomo. Per un attimo la realtà ha avuto maggior potere di suggestione della fantasia.

Abbiamo già detto di concordare in linea di massima con le decisioni dei giurati, soprattutto per quanto riguarda l'assegnazione dell'Asteroide d'oro al film jugoslavo «Il Salvatore». Un grosso errore ci è parso invece l'aver dimenticato completamente, nella pioggia dei premi, il lungometraggio a cartoni animati americano «Wizards». Sia per il valore intrinseco della pellicola, sia perché avrebbe consentito una sorta di «aggancio» con le grosse case di produzione, tanto restie a cedere i loro film per festival specializzati come quello di Trieste.

E' in questa direzione che c'è ancora molto da lavorare per il futuro, perché Trieste diventi una vetrina non solo dei film dell'Est europeo, dei film fantastici d'autore (come la presuntuosa fiaba francese «Dora e la lanterna magica», che il bizzoso Pascal Kané ha preteso all'ultimo momento di presentare fuori concorso nella serata di chiusura) e dei film d'avventure esotiche per ragazzi, ma anche punto di passaggio della migliore cinematografia fantastico-fantascientifica. E' un lavoro, difficile, ovviamente, che va affrontato e programmato con uno o due anni d'anticipo: ma è un lavoro che si può e si deve compiere per qualificare a un libello più elevato il nostro Festival.

Valga a tale proposito quanto si è fatto da un paio d'anni in qua con le manifestazioni collaterali, capaci di sollecitare — come sottolineato in questi giorni dai maggiori quotidiani nazionali — l'attenzione di studiosi ed esperti del mezzo cinematografico, non solamente fantascientifico. Ci riferiamo in special modo alla retrospettiva «Fant'America» messa a punto dalla Cappella Underground, una rassegna di assoluto rilievo internazionale per la realtà e l'importanza del materiale reperito.

Iniziata giovedì al cinema Fenice con le pellicole realizzate negli anni Venti da Tod Browning e Lon Chaney senior, «Fant'America» continuerà con la proiezione di opere che hanno fatto la storia del primissimo cinema fantastico. Dopo il primo «Dracula» (quello che conserva le sembianze di Bela Lugosi, prima di assumere quelle di Christopher Lee) e «Il gobbo di Notre Dame», questa sera sarà il turno di tre lungometraggi altrettanto celebri: «The unholy three» (1930), «Freaks» (1932), che Browning girò valendosi di autentici «mostri» umani, e «Il fantasma dell'Opera» (1925). La rassegna si prolungherà fino a mercoledì, come l'altra retrospettiva ancora in funzione, quella allestita da Angelo R. Humouda, direttore della Cineteca Griffith di Genova, che alla Cappella (nelle ore del mattino) continuerà nella sua esplorazione del cinema fantastico dell'inizio del secolo.

Manifestazioni come queste (senza dimenticare, naturalmente, il convegno «fantaScena» organizzato al Rossetti dalla cattedra di storia del cinema, l'esposizione dei libri e delle riviste dei primi venticinque anni di fantascienza in Italia, e anche il convegno del mese scorso dedicato a H. P. Lovecraft nel quarantennale della morte) danno al nostro Festival una dimensione culturale che non ha paragoni con nessun'altra manifestazione di fantascienza al mondo. Non vorremmo che finissero con lo schiacciare il Festival competitivo vero e proprio, tutt'ora zavorrato da pellicole di bassa forza.

Fabio Pagan

Armi della «Serenissima» in Palazzo Ducale

VENEZIA — Oltre cinquemila persone (italiani e stranieri) hanno visitato in palazzo Ducale l'annuncio del «Consiglio dei dieci» della «Serenissima» repubblica di Venezia. L'armeria, una raccolta di circa tremila armi, è stata riaperta al pubblico ieri, in un nuovo allestimento e con l'aggiunta di alcuni preziosi cimeli, dopo un periodo di chiusura di un anno e mezzo.

«L'armeria — ha ricordato il direttore del palazzo Ducale arch. Franzoi — risale al secolo tredicesimo e forse anche ad un'epoca precedente. A quel tempo aveva la funzione di deposito d'armi per far fronte all'eventualità di un attacco nemico e per poter armare subito i difensori delle istituzioni. Già verso la fine della Repubblica veneta, però, l'armeria, che raccoglieva circa 15 mila armi, aveva assunto un valore storico e rappresentativo di una potenza ormai trascorsa».

Oltre alle armi di uso comune — spade, scuri, balestre, picche eccetera — la raccolta attuale comprende armi di uso decorativo come alabarde e scudi da parata spesso impreziositi da raffinate pitture.

All'entrata nella prima delle quattro sale della esposizione permanente, il visitatore è accolto da una «sfilata» di armature montate su sagome di cavalli, alla quale fa da sfondo numerosi falcioni da combattimento. Di queste armature, una appartiene al condottiero Francesco Duodo, un'altra, finemente cesellata, fu forse del Gattamelata, mentre una terza — a giudicare dalle dimensioni ridotte — doveva essere stata portata da un bambino. Un'altra celebre armatura, conservata in una nicchia del palazzo, è quella donata da Enrico Quarto di Francia e Navarra alla «Serenissima».

Tra le «curiosità» della mostra, alcune pistole smontate per illustrarne il funzionamento, alabarde e mazze con canne da fuoco incorporate e la famosa «misericordia», un pugnale con cui i veneziani davano il colpo di grazia al guerriero gravemente ferito.

Secondo i funzionari di palazzo Ducale, i visitatori italiani e stranieri ieri sono stati oltre cinque mila.

(Ansa)

SECONDO L'ENTE FEDERALE DI POLIZIA

Il freddo ha bloccato la criminalità USA?

Aumentate soltanto le violenze carnali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — E' continuata nel 1977 la tendenza alla diminuzione della criminalità negli Stati Uniti che già era stata rilevata l'anno precedente. Nel primo trimestre di quest' anno, anzi, il tasso globale della criminalità ha raggiunto un valore percentuale (9 per cento) record per gli ultimi 19 anni. Si tratta di una notizia confortante basata sui dati statistici resi noti dal Federal Bureau of Investigation, l'ente federale di polizia competente su tutto il territorio nazionale.

Quali le ragioni di una diminuzione così drastica? La fine della guerra nel Vietnam? Un miglioramento nelle condizioni economiche della popolazione in genere? Condizioni ambientali generali favorevoli? Una risposta può essere data soltanto dopo un attento esame sociologico di tutti i fattori che intervengono a produrre il fenomeno.

I funzionari federali, con una risposta ingenua affermano che le rigide condizioni atmosferiche del passato inverno, con temperature bassissime e nevicate che hanno paralizzato vaste zone degli Stati Uniti per diverse settimane, possono avere influito sul decremento del tasso delinquenziale. Si tratta comunque di un assunto da verificare.

Benché si sia verificata una diminuzione in cinque tra i sette maggiori delitti, negli altri due è stato registrato un aumento: il 5 per cento nelle violenze carnali e l'uno per cento nelle lesioni aggravate.

Le statistiche si basano sul numero di crimini denunciati presso i 9000 posti di polizia, locale e federale, della nazione. Oltre alla violenza carnale e alle lesioni gravi, il rapporto dell' FBI è relativo a questi altri cinque reati: omicidio, rapina, furto con scasso, furto aggravato e furto di autoveicoli.

Negli altri settori si hanno queste diminuzioni rispetto al primo trimestre dell'anno precedente: rapina 6 per cento, furto con scasso e violazione di domicilio 7, omicidio 5, furto di autoveicoli 4.

I dati statistici indicano una diminuzione generalizzata geograficamente e amministrativamente: nelle città, nei paesi e nelle campagne, con una accentuazione meno marcata della diminuzione nelle zone rurali.

Geograficamente, si registra una punta massima del 16 per cento negli stati centro-settentrionali ed un minimo del 3 per cento negli stati occidentali.

Gli esperti del FBI hanno notato che la caduta maggiore nel grafico delle distribuzioni di frequenza si registra in relazione al primo periodo del trimestre e ciò ha indotto a ipotizzare appunto una influenza del fattore meteorologico sull'incidenza criminale.

Già nel 1976 i dati dell'FBI avevano registrato una situazione «stabilizzata» senza aumento nella frequenza dei crimini più gravi, ma nell'ultimo trimestre dell'anno scorso la curva diagrammatica aveva assunto decisamente una direzione verso il basso con un decremento del 6 per cento.

Margareth Gentry

A Fiesole tragedie in due battute

FIRENZE — La 31.a estate fiesolana annuncia per mercoledì e giovedì prossimo uno spettacolo — in esclusiva per Fiesole — di rilevante livello nazionale. Si tratta di «tragedie in due battute» su testi di Achille Campanile, raccolti da Giuseppe Di Leva e Pasquale Guadagnolo. Lo spettacolo, che si terrà al chiostro della badia fiesolana, si avvale della regia di Marco Parodi ed avrà quali interpreti: Ugo Maria Morosi, Eros Pagni, e Chiara Toschi. Di questo spettacolo, prodotto dalla stessa «Estate fiesolana», non sono previste repliche nel corso di questa stagione.

PREGEVOLE REFERTO SCIENTIFICO

Menopausa e fumo in stretta relazione

Coinvolti i sistemi neurologici e endocrinologici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Secondo una ricerca condotta in sette paesi, tra cui l'Italia, esiste una correlazione positiva tra il fumo della sigaretta e la menopausa. Le donne che fumano esperiscono il «passaggio della mezza età» in anni più giovani rispetto alle donne che non fumano.

Si è trattato di una semplice rilevazione di dati grezzi che, manipolati, hanno ottenuto questa statistica.

Il settimanale specializzato medico inglese «The lancet» (Il bisturi), pubblica nella sua più recente edizione, un rapporto ad opera di Hershel Jick e Jane Porter, ricercatori della facoltà di medicina dell'università di Boston, Massachussetts, e del professor Alan S. Morrison, dell'istituto di igiene pubblica dell'università di Harvard.

I tre autori del documento affermano di ritenere che si tratti del primo rapporto che sia mai stato pubblicato sulla relazione esistente tra la menopausa e il fumo della sigaretta.

Nel rapporto si precisa che 25.000 pazienti sono state studiate nella zona di Boston, mentre altre 32.000 donne erano ricoverate in ospedali in altre parti degli Stati Uniti, Canada, Israele, Nuova Zelanda, Scozia, Italia e Germania occidentale.

Il gruppo di Boston è stato usato come campione di controllo mentre le altre donne hanno funzionato come gruppi sperimentali. I dati rilevati nell'uno e negli altri campioni hanno coinciso offrendo parametri simili.

La correlazione positiva tra il fumo delle sigarette e la menopausa ha ottenuto un punteggio costante in ciascuno dei paesi in cui è stata condotta l'indagine.

Si è accertato che in ciascun anno di età fra i 44 e i 53 anni — questo il campo di variazione interessante i campioni di donne prese in esame — il 35 per cento di soggetti in cui era in atto, o era stato superato, il periodo del secondo climaterio, non avevano mai fumato, mentre il 49 per cento fumava un pacchetto di sigarette o più al giorno. La proporzione delle donne che avevano smesso da anni di fumare era simile a quella delle non fumatrici. Le donne che fumavano mezzo pacchetto di sigarette al giorno presentavano una proporzione intermedia tra le non fumatrici e le «grandi fumatrici».

Sulla scorta di questi semplici dati statistici è stato possibile calcolare una correlazione positiva, in altre parole, aumentando il consumo delle sigarette, aumenta corrispondentemente la frequenza della menopausa in ciascun anno di età nel periodo critico femminile.

Gli autori dello studio hanno formulato la teoria secondo cui i due meccanismi, uno neurologico e l'altro endocrinologico, siano coinvolti in questa relazione tra tabacco e menopausa.

Il primo: la nicotina agisce in vari modi sul sistema nervoso centrale e ciò può influenzare la secrezione degli ormoni che intervengono nel processo della menopausa.

Il secondo: il contenuto del fumo delle sigarette induce una certa produzione enzimatica a livello epatico, che a sua volta può influenzare l'azione ormonale.

Lo studio è stato condotto nell'ambito del programma per la sorveglianza sulle sostanze che intervengono sul sistema nervoso finanziato dall'università di Boston.

Il tabacco, come è noto, rientra nello studio della psicofarmacologia essendo una sostanza psico-analettica (antidepressiva) che induce abituazione e dipendenza psichica.

M. Heathcote

Animali «inquinati» dalla civiltà

TOKIO — Gli orangutang e altri animali allo zoo di Tokio «hanno dimenticato le loro responsabilità materne» e la colpa è della civiltà, a quanto affermano i responsabili dello zoo. Un esempio: un cucciolo di orangutang nato il 10 giugno ha dovuto essere allattato artificialmente perché la madre, Hatsuko, avendo trascorso l'intera vita in cattività, ignorava completamente come allevare un figlio.

UN'AMARA VECCHIAIA DELL'ULTIMO DEI FRATELLI MARX

Povero Groucho, dopo tante risate!

Da raggiro per soldi, a droga, a storie di lesbismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTA MONICA — *Ama il vecchio Groucho Marx con tutto il cuore, e se non l'ha sposato è soltanto perché da lui, che ha 86 anni, non avrebbe potuto avere figli. Così ha dichiarato in tribunale la signorina Erin Fleming, 36 anni, da molto tempo compagna dell'anziano comico dopo essere stata sua segretaria..*

La donna è stata trascinata davanti al giudice dal figlio di Groucho, Arthur, il quale afferma che Erin non ha alcun titolo né alcun merito per prendersi cura di suo padre. Al contrario, secondo Arthur la signorina avrebbe scarsissime doti morali, e la sua relazione con Groucho non sarebbe stata che un mezzo per mettere le mani sulle proprietà dell'attore.

L'ultimo rimasto dei celebri «fratelli Marx» è attualmente ricoverato in ospedale, per una lieve forma di polmonite che gli rende difficoltosa la respirazione e l'ingestione di cibo. Miss Fleming, assunta anni fa come segretaria a cento dollari la settimana da Groucho, è ora comproprietaria al 50 per cento della società che cura gli interessi artistici dell'attore.

In una deposizione scritta, lunga la bellezza di 900 pagine, Erin Fleming ha ribattuto una per una a tutte le accuse di Arthur Marx, alcune delle quali decisamente pesanti. Fra l'altro, il figlio di Groucho sostiene che la donna è dedita all'uso di droghe illegali; inoltre Erin avrebbe tentato di avere un rapporto omosessuale con un' infermiera di Groucho, Terri McCord.

L'ex segretaria respinge l'accusa di uso frequente di droghe, e quanto alle questioni economiche sostiene di non aver mai approfittato della sua posizione. «Groucho sa quello che succede. E' lui l'uomo in casa, ed è lui che conduce i suoi affari». Erin Fleming sostiene di non aver ottenuto più di 100 mila dollari dalla relazione con Groucho, e tutti guadagnati fino all'ultimo centesimo.

I giudici dovranno decidere a chi affidare la tutela dell'attore, vecchio e malato: secondo Arthur Marx, essa non può più essere affidata a Erin Fleming, la quale sarebbe anche responsabile di maltrattamenti e intimidazioni nei confronti dell'attore. Erin respinge con sdegno queste accuse: «Voi sapete bene — ha affermato la donna nella sua deposizione — che in qualsiasi momento, nel corso degli ultimi sette anni, Groucho Marx avrebbe potuto sposarmi, o darmi tutto il denaro che io avrei potuto chiedergli. Ma io gli ho sempre detto: "No, io voglio essere retribuita, e voglio guadagnare i soldi che mi vengono dati. Ti ringrazio, Groucho"».

Niente matrimonio — afferma Erin, — anche se l'amore che la donna prova per Groucho avrebbe potuto essere coronato dalle nozze. Erin Fleming vuole dei figli, e Groucho non può dargliene.

Non è una faccenda d'amore — sostiene Arthur — ma soltanto di soldi: grazie alla relazione con l'attore, la donna ha potuto «mettere le mani su molte centinaia di migliaia di dollari».

La prima udienza del processo avrebbe dovuto svolgersi il prossimo 18 luglio, davanti a un giudice del tribunale superiore di California. Ma su richiesta dell'avvocato di miss Fleming il magistrato ha rinviato l'udienza al 31 agosto.

La signorina Fleming ha anche sdegnosamente respinto l'accusa di avances sessuali verso l'infermiera di Groucho: la stessa infermiera aveva dichiarato in aprile che Erin si era spogliata davanti a lei e le aveva fatto alcune proposte. L'ex segretaria ha rovesciato le carte, sostenendo che fu invece Terri McCord a fare delle avances, alle quali lei rispose: «A me piacciono gli uomini, non le donne».

Bruce Russell

INQUINAMENTO E GRANDE PROLIFICITA'

FLAGELLO DEI TOPI SOPRA HONG KONG

Una lotta inutile dei disinfestatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HON KONG — Come la maggior parte dei centri metropolitani, anche la piccola ma popolosa colonia britannica in Cina ha i suoi problemi di sovraffolamento urbano, congestione automobilistica e inquinamento. Uno, però, sta diventando di giorno in giorno più assillante e ripugnante: il problema dei topi.

Le segnalazioni giunte via via nelle ultime tre settimane dai quartieri più poveri della città hanno dato le dimensioni di una vera e propria «invasione di topi» e messo in allarme l'istituto governativo che si occupa del flagello. Più di venti persone sono state ricoverate in ospedale, mentre un bimbo di sei mesi è morto, sempre per lo stesso motivo: i morsi dei topi.

Quasi tutte le denunce provengono dagli squallidi rioni fatte di baracche di legno o di metallo dove la gente vive miséramente in mezzo alla sporcizia e in condizioni igieniche precarie o inesistenti. I topi scorrazzano liberamente, e sono diventati così numerosi che la popolazione ha dato luogo a delle manifestazioni per spingere il governo a liberarla da questa minaccia.

Secondo gli esperti, l'invasione è dovuta alla stagione dei monsoni che è stata quest'anno eccezionalmente secca e con poca pioggia. Ma ad essa va aggiunta la mancanza di igiene. Nel quartiere Kwai Shing wai, uno di quelli che la stampa definisce «infestati dai topi», 2.500 abitanti hanno chiesto al governo di essere sistemati altrove e in quartieri più civili.

In una conferenza stampa, è stato denunciato che le case sono percorse di notte da legioni di topi e che la gente non osa più dormire per montare la guardia contro gli assalti dei famelici animali. In un cinema recentemente si sono visti i topi passare avanti e indietro in mezzo alle sedie. Gli spettatori devono appoggiare i piedi alle spalliere per difendersi dai morsi.

Le squadre di disinfestazione stanno combattendo i repellenti invasori con trappole e l'uso di veleni. Ma anche questi rimedi sono limitati e provvisori. «Così — dice Chau Gar-wai, un funzionario dell'istituto governativo impegnato — di solito circa circa l'8 per cento dei topi vengono uccisi, ma l'altro 20 per cento si riproduce con tale rapidità che ce ne sono altri cento nel giro di una settimana».

Nel quartiere di Kwai Shing wai, così come in altri, le proteste della popolazione sono servite a qualcosa. Metà degli abitanti — hanno annunciato le autorità — saranno trasferiti in una zona abitabile, e il resto sarà evacuato entro l'autunno.

A detta degli esperti, tuttavia, i topi continueranno a imperversare a Hong Kong finché la loro straordinaria prolificità sarà agevolata dal sovraffollamento cittadino, dalla mancanza di igiene e dagli inverni miti.

Matt Miller

SCONCERTANTE RAPPORTO USA

GIÀ OTTO MILIONI CONOSCONO LA «COCA»

NEW YORK — Otto milioni di americani hanno preso la cocaina una volta e circa un milione solo nell'ultimo mese: lo afferma un rapporto del «National Institute on Drug Abuse» basato su una ricerca durata quattro anni e costata 4 milioni di dollari.

Dallo studio risulta inoltre che il 9 per cento degli studenti di scuole medie superiori hanno provato la cocaina nel 1975, e che la percentuale è salita al 9,8 per cento nel 1976. Come «ricreativo», la cocaina viene normalmente fiutata e più di rado iniettata. Non produce assuefazione ma può causare una «dipendenza psicologica» afferma il rapporto dell'istituto americano, il cui direttore, dott. Robert Dupont, ha scritto: «Soltanto nell' ultimo secolo, con la perdita delle culture tradizionali in molte parti del mondo, con l'aumentata disponibilità di cocaina concentrata e con l'avvento dell'iniezione endovenosa, la cocaina si è diffusa come stupefacente creando un serio problema di abuso».

Dal rapporto intitolato «Cocaina 1977», si apprende infine che il prezzo corrente al dettaglio dello stupefacente può variare dai 60 ai 100 dollari al grammo.

AL POPOLARE FESTIVAL DEL «MACHISMO»

Ucciso a Pamplona ma non dai tori

Adolescente viene calpestato dalla folla in fuga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAMPLONA — Ancora una volta la popolare «corsa dei tori», il popolare festival del «Machismo» che si ripete annualmente per le strade di Pamplona, si è conclusa nel sangue. Al termine della corrida, che secondo tradizione ha avuto per teatro il centro cittadino, un adolescente di 17 anni è infatti rimasto esanime, imbrattato di sangue, in mezzo alla strada.

Un'altra quarantina di persone ha dovuto ricorrere ai medici per farsi curare le ferite riportate nella ressa infernale che ha segnato l'apice della «corsa».

Incalzate dai tori infuriati, decine e decine di persone si sono accalcate davanti all'arena, calpestandosi l'un l'altra nel disperato tentativo di evitare la carica degli animali. Coloro che non sono riusciti a trovare un riparo sono stati quindi travolti e calpestati dai tori.

José Joaquin Esparza, il ragazzo che ha perduto la vita in questo gioco fatto di violenza e di ardimento, è stato uno dei primi a cadere. Dopo aver affannosamente coperto i 900 metri della corsa, il giovane — molto popolare fra i concittadini essendo uno dei più promettenti elementi della locale squadra di calcio — è crollato proprio all'imbocco del corridoio che immetteva nella «Plaza de toros», dove successivamente toreri professionisti avrebbero dato spettacolo.

Prima che potesse tirarsi su, è stato travolto dalla marea urlante di gente che, come lui, ha voluto provare il brivido della corsa. Per cinque minuti buoni si è acceso un carosello indescrivibile: i tori hanno ripetutamente caricato la folla, distribuendo cornate a destra e a manca. Alla fine, il passaggio del corridoio si è liberato e le bestie hanno potuto raggiungere l'arena dopo aver seminato sul loro cammino diversi feriti, alcuni abbastanza gravi.

In un primo momento si è creduto che la vittima fosse stata incornata, successivamente però i medici che hanno cercato di rianimarlo hanno precisato che il giovane è stato calpestato a morte.

Si calcola che fossero più di mille i cittadini di Pamplona e dei centri vicini che ieri — seconda giornata del lungo festival che si ripete annualmente dal lontano 1591 — si siano improvvisati toreros dilettanti per le strade del centro urbano.

Alle corse dei tori, divenute famose anche grazie a un celebre romanzo di Hemingway, sono ammessi soltanto gli uomini. La prova viene infatti considerata alla stregua di una dimostrazione di virilità.

Ogni giorno quindi, per tutti i sei giorni del festival, uomini e tori si rincorrono per le strade della città, dando vita ad una pittoresca sarabanda che non di rado sfocia, come è accaduto ieri, in tragedia. L'ultimo incidente mortale si era verificato nel 1975 quando un altro «matador» dilettante perse la vita incornato da un toro.

La corsa dei tori è solo il momento più appariscente del festival che mischia il sacro al profano, inserendo nel programma riti religiosi, danze folcloristiche e altre occasioni di allegria, con felicità dei turisti.

Miguel Fernandez

Consegnati i premi «Sibari»

COSENZA — Nell'anfiteatro delle terme sibarite, a Cassano Jonio, sono stati consegnati nel corso di una manifestazione alla quale sono intervenute personalità del mondo culturale ed artistico i premi «Sibari» 1977, giunti all'ottava edizione.

La giuria presieduta da Giorgio Caproni, ha consegnato le artistiche statuine d'argento ad Ettore Paratore (saggistica), Laura Di Falco (narrativa), Ugo Reale (poesia), Achille Solano (saggistica meridionale) e a Bruno Neri del «Giornale di Calabria» per il giornalismo meridionale.

La giuria ha premiato anche il prof. Umberto Bosso al quale è andato il particolare riconoscimento riservato agli esponenti della cultura di origine calabrese.

(Ansa)

NEL QUARTO CENTENARIO DELLA SUA NASCITA

Rubens a Firenze

Una mostra per settori e per temi

FIRENZE — Anche Firenze ricorderà con una serie di manifestazioni di grande interesse il quarto centenario della nascita del grande pittore fiammingo Paolo Rubens (1577-1640). Il capoluogo toscano che raccoglie suoi dipinti di grande importanza, vuole ricordare il centenario in modo utile unificando negli appartamenti di palazzo Pitti, dal 27 luglio al 10 ottobre, le opere prescelte dell'artista e quelle dei suoi seguaci e contemporanei, presenti in misura cospicua nelle collezioni pubbliche fiorentine.

La mostra sarà organizzata per settori e per temi, per consentire al pubblico di comprendere meglio lo sviluppo straordinario che la pittura di «genere» ebbe nei paesi meridionali. Rubens sarà presente alla mostra con oltre dieci opere — fra le quali i due «autoritratti» degli Uffizi, il «Ritratto di Isabella Brandt» (prima moglie del pittore), i cosiddetti «Quattro filosofi», la «Madonna della cesta», il «Ritratto di Isabella Clara Eugenia governatrice dei Paesi Bassi», le già ricordate «Conseguenze della guerra».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL VOTO PREVISTO A NOVEMBRE PER IL COMUNE

SULLE ELEZIONI VOCI DI RINVIO

A Roma starebbe maturando la decisione di rimandare il turno delle amministrative

Sparsasi nei giorni scorsi a Montecitorio, la voce di un possibile rinvio delle elezioni amministrative di novembre, è rimbalzata ieri nelle informazioni di stampa. Si voterà dunque per il rinnovo del Consiglio comunale oppure no? E' un interrogativo che particolarmente a Trieste assume significato, perché nella nostra città più che altrove — e già da parecchio tempo — la voce del possibile rinvio aveva cominciato a diffondersi, in mezzo alle polemiche sul trattato di Osimo. Da più parti cioè si era detto che le difficoltà createsi per i partiti sostenitori del trattato, inducevano a far rimandare il giudizio degli elettori, considerato anche il profilarsi della lista civica con il supporto delle firme anti-Osimo.

Naturalmente i partiti chiamati in causa già hanno risposto negando l'intendimento del rinvio, anzi dichiarando c'e la scadenza di novembre dovrà essere rispettata. D'altra parte va tenuto presente che un eventuale rinvio non riguarda soltanto Trieste, ma anche altre città grandi (Bari, Foggia, Novara, a esempio) e minori, per un totale di quasi cinque milioni di elettori sparsi in tutta Italia. E' evidente quindi che la decisione del rinvio, se ci sarà, rifletterà il quadro politico generale del Paese piuttosto che la situazione di Trieste. Del resto è proprio in quella prospettiva che le voci diffusesi in questi giorni a Roma acquistano rilievo, impegnati come sono i partiti a varare l'intesa programmatica, sulla quale è verosimile si cerchi di evitare un immediato pronunciamento del corpo elettorale.

Una certa indicazione locale è stato possibile cogliere ieri sera nella reazione del segretario provinciale della DC, giorni è tornato a palazzo Dia- Dario Rinaldi, che da alcuni na, dopo una assenza per malattia. Proprio perché appena rientrato nell'attività politica, Rinaldi ha detto di non poter commentare le voci del rinvio: «finora non se ne è parlato», è la sua risposta, nella quale ha soggiunto che per la DC la scadenza di novembre rimane valida, se a Roma non sarà deciso altrimenti. Lo stesso congresso provinciale democristiano, che è stato rinviato a fine settembre, rientra, secondo Rinaldi, nel rispetto della scadenza. Il rinvio cioè è stato determinato dalla sua assenza, ma tenendo conto che le elezioni amministrative erano previste per l'ultima domenica di novembre, per cui il congresso a settembre comunque avrebbe luogo con anticipo rispetto l'inizio degli adempimenti e della campagna elettorale (che entrano in moto 45 giorni prima delle votazioni).

Una medaglia d'oro dei pescatori all'amm. Giammarini

E' stato festeggiato sabato l'ammiraglio Manlio Giammarini da poco collocato a riposo per raggiunti limiti di servizio. Era accompagnato dal successore, il nuovo comandante della Capitaneria di Porto cap. di vascello Piero Billeri, e dal magg. Bevilacqua. All'ammiraglio, simpatica figura di alto ufficiale, per tanti anni a capo della Capitaneria di Porto di Trieste, è stata offerta una medaglia ricordo dalla Cooperativa dei pescatori, per mano del dott. Bego, presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste. Nel consegnargli la medaglia, il dott. Bego ha ringraziato con cordiali parole l'alto ufficiale, anche a nome del presidente Degrassi, per quanto ha fatto per la marineria triestina, ed ha lodato la signorilità, la correttezza e l'esperienza validissima del festeggiato.

Assemblea elettiva all'Ordine ingegneri

L'assemblea elettiva dell'Ordine degli ingegneri si terrà in seconda convocazione presso la sede di via Crispi 4 oggi alle ore 18 presso la sala convegni della CCIA in via San Nicolò 5. Come di consueto nel corso dell'assemblea verranno consegnate le medaglie ricordo agli ingegneri Guglielmo Canarutto, Luigi Cuccagna, Bruno Finzi Contini, Alfredo Godenigo, Alessandro de Mottoni, per il prestigioso traguardo raggiunto dei cinquant'anni di attività professionale. Seguirà alle ore 21, una riunione conviviale.

Nei giorni successivi continueranno le operazioni di voto presso la sede dell'Ordine, via Crispi 4, dalle 17 alle 20.

Il saluto dei lanceri



Il toccante spettacolo dell'alza bandiera che si rinnova in piazza Unità. Un'alzabandiera che è anche un addio del picchetto di lanceri di Firenze che ha partecipato alla cerimonia: i giovani militari sono infatti congedandi (Italfoto)

RIPROPOSTO IL PROBLEMA AL MINISTRO ON. ANTONIOZZI

INDISPENSABILE AL TURISMO L'ATTREZZATURA PER I CONGRESSI

Visita alla Stazione marittima, assieme all'onorevole Tombesi
Situazioni e prospettive dell'attività ricettiva e culturale

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, on. Antoniozzi, giunto nella tarda sera di sabato per assistere alla conclusione del XV Festival internazionale del film di fantascienza, ha continuato ieri il suo soggiorno nella nostra città in forma privata, per concluderlo in serata con una cena a bordo di un bragozzo di pescatori nel nostro golfo.

Nel corso della sua giornata triestina, l'on. Antoniozzi ha avuto un colloquio con l'on. Tombesi, sulla situazione dell'attività turistica e sulle sue prospettive nella nostra città.

«E' necessario distinguere — ha detto Antoniozzi — quando si parla di turismo, la parte riguardante le strutture e quella concernente la dinamica. Dal primo punto di vista — ha continuato — Trieste ha una serie di strutture, come alberghi, ristoranti ecc., abbastanza buone, in grado di far fronte alla domanda di questo settore».

«E' però necessario rilevare — è intervenuto l'on. Tombesi — che le presenze nella nostra città non corrispondono ad apporti turistici veri e propri; esse sono rappresentate soprattutto da jugoslavi che vengono a Trieste per lo shopping. Il che comporta — ha proseguito — la dequalificazione delle strutture economiche e pure di quelle culturali, poiché questo genere di turisti non frequenta certo i musei. Di qui la necessità di sviluppare un altro tipo di turismo, cioè quello congressuale. Infatti — ha sottolineato — la più grave carenza che si segnala da questo punto di vista in città è la mancanza di un palazzo dei congressi.

«A questo scopo — ha ricordato ancora Tombesi — è stata proposta l'utilizzazione della Stazione marittima come palacongressi. Una proposta che però ha incontrato notevoli difficoltà di realizzo. Ed è perciò che ho dovuto inviare — ha continuato il parlamentare triestino — al nuovo presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti (che aveva organizzato proprio alla stazione marittima la conferenza sulle minoranze, dimostrando come una tale utilizzazione fosse congeniale e fattibile - n.d.r) una dura lettera per superare l'impasse burocratica».

L'on. Tombesi ha concluso ricordando come a Grado, Villa Manin di Passariano, Udine e Gorizia strutture analoghe abbiano già trovato realizzazione.

Il Ministro del turismo e dello spettacolo, riferendosi alla dinamica che deve caratterizzare questo importante settore economico, ha sottolineato che la Regione ha avuto dallo Stato mezzi che, oltre alla ricostruzione delle zone terremotate, debbono servire alla rinascita di tutto il Friuli-Venezia Giulia; con questi mezzi l'amministrazione regionale può e deve programmare anche settori particolari. Trieste — ha proseguito — ha tradizioni culturali e ideali che ne fanno un luogo quanto mai pertinente per lo svolgimento di attività congressuali.

La futura presenza poi di masse di stranieri, che la realizzazione del trattato di Osimo comporterà, rendono maggiormente necessaria — ha detto ancora l'on. Tombesi — la qualificazione culturale italiana della nostra città, per fronteggiare lo squilibrio che potrà derivarne nella situazione tecnico-culturale di Trieste e del suo territorio. «Si tratta — ha risposto Antoniozzi — di un discorso politico di mantenimento dell'equilibrio italiano ed il Governo nazionale deve guardare a Trieste per le sue manifestazioni culturali e per il ruolo che la città ha svolto e continua a svolgere per i buoni rapporti con la vicina Jugoslavia».

Il ministro Antoniozzi ha concluso il suo colloquio ribadendo l'invito alla Regione di guardare con un'attenzione «dinamica» a Trieste, che rimane — ha detto — il faro della cultura italiana, proiettato verso i paesi confinanti. E' una vocazione internazionale quella di Trieste, nota in tutto il mondo, che è cominciata con il Centro di fisica di Miramare, e che potrebbe continuare — ha aggiunto l'on. Tombesi — con l'area di ricerca, prospettata nel trattato di Osimo. Infine, Antoniozzi ha espresso un giudizio positivo sulle iniziative culturali triestine nel mondo dello spettacolo, congratulandosi con l'on. Tombesi per la quantità e la qualità delle stesse.



(Italfoto)
Il ministro Antoniozzi e l'on. Tombesi alla Stazione marittima

IN VOLO DAL SUD AFRICA A TRIESTE IL CAP. TRANI

È tornato ma non a casa il padre del piccolo Fabio

L'incontro all'aeroporto con il difensore della moglie

E' arrivato ieri a Trieste, in volo dal Sudafrica, il capitano Lorenzo Trani, il padre del piccolo Fabio, il bambino vittima della follia, ucciso dalla madre nella vasca da bagno.

Come avevamo già annunciato, l'ufficiale marittimo, grazie ad un dirottamento della nave sulla quale era imbarcato, e arrivato ieri l'altro a Durban, da dove è partito con il primo volo per l'Italia. Fatto scalo a Milano, il capitano Trani è giunto alle 13 di ieri a Ronchi dei Legionari, dove era ad attenderlo il difensore di sua moglie, l'avv. Mario Giordano. I due uomini si sono abbracciati commossi. Si erano già parlati via radio mentre il cap. Trani era ancora in mezzo all'oceano. Ieri l'avv. Giordano era commosso, mentre il capitano Trani cercava di nascondere il nodo che gli stringeva la gola. «E' un uomo fortissimo, eccezionale — ha detto di lui l'avvocato — il suo carattere temperato dal mare e dalla fatica della vita di bordo lo rende ammirevole».

Dopo una breve sosta in ristorante, l'avvocato Giordano ha accompagnato il capitano Trani nel suo studio, da dove ha telefonato ai suoi genitori. Poi ha ripercorso, assieme al legale il calvario della sua esistenza accanto alla moglie ammalata: da un medico all'altro, da una casa di cura all'altra; poi allo psichiatrico, infine l'operazione al cranio in Svizzera e tutto per tentare di cancellare quelle idee ossessive che tormentavano la donna, che non le davano pace. Il capitano Trani ha ripercorso anche le tappe felici, brevi approdi nella lunga navigazione tempestosa. Sempre egli era stato vicino a sua moglie, per aiutarla. Anche nella tragedia il capitano Trani vuole fare tutto il possibile per la compagna della sua vita, che pure gli ha strappato l'affetto del piccolo Fabio. Non si sa se egli potrà vedere la moglie in carcere, anche se questo è un suo desiderio. La casa di Valmaura, che fu teatro della tragedia, resterà chiusa, perché il capitano Trani non vuole rientrarvi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Benedetto. — Il sole sorge alle 4,15 e tramonta alle 19:54; la luna nasce domani all'1:50 e cala alle 15.51.

Ieri: temperatura massima 26, minima 18; pressione mb 1013,9 in aumento; umidità 84 per cento; vento 8 kmh da Nord Nord-Ovest; mare colma con temperatura di gradi 24,2; pioggia mm 4,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Si prepara nella regione la terza rete Rai-Tv

Il presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, si è incontrato sabato con il dott. Fabiano Fabiani, attuale organizzatore della terza rete radiotelevisiva, che era accompagnato dal direttore della sede di Trieste della Rai dott. Botteri; alla riunione hanno partecipato l'assessore regionale Cocianni, il presidente ed il vicepresidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Rosolini e Spetic, ed il consigliere regionale Stoka.

La parità tra i sessi: soddisfazione dell'ANDIT

L'approvazione da parte della Camera della legge che rende effettiva la parità di diritti dell'uomo e della donna, in molti settori, è stata accolta con soddisfazione dall'Associazione nazionale donne italiane (ANDIt) che si è battuta per l'approvazione della legge ed aveva fatto presentare emendamenti migliorativi da parte dell'on. Adriana Palomby di Democrazia Nazionale. L'ANDIt di Trieste fa presente che la nuova legge è appena un primo passo verso la regolamentazione dei diritti della donna.

LA DISAVVENTURA DI UN MARITTIMO

CONTESTA IL CONTO E FINISCE ALL'OSPEDALE

Un marittimo trevigiano sarebbe stato gettato fuori da un locale per avere contestato il prezzo delle consumazioni. Il malcapitato cliente è finito all'ospedale addirittura con la frattura del piede sinistro. Di questo episodio si interesseranno oggi gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Cittavecchia, ai quali è stato inviato il referto medico dell'Ospedale Maggiore. Il marittimo, Giammarco Zorzo, di 27 anni, imbarcato sulla motonave «Rosandra», è giunto nel tardo pomeriggio di ieri con un tassì all'ospedale: non era in grado di camminare e il piede sinistro gli faceva vedere le stelle. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la sospetta frattura e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Al maresciallo di PS di servizio all'ufficio di polizia, il marittimo ha dichiarato di essere stato scaraventato fuori da un locale dal figlio del proprietario dopo una contestazione sul conto che gli si voleva far pagare. Non ha però saputo precisare in quale pubblico esercizio sarebbe accaduto il grave episodio. Ha detto soltanto che era successo «in marina».

Furto alla Rocca dopo la morte del prof. Perusini

I carabinieri di Cividale stanno indagando su un furto che è stato perpetrato nella notte fra venerdì e sabato alla Rocca Bernarda, già di proprietà del conte Perusini, il professore universitario che è stato recentemente ucciso a Trieste. Furto o connessione con il delitto? Si pensa infatti che i ladri non cercassero oggetti di valore, bensì qualche oggetto specifico o addirittura qualche documento. Sono stati rubati preziosi per appena due milioni di lire, mentre risulta che sono stati toccati e spostati e certamente esaminati dai ladri altri oggetti il cui valore supera i 50 milioni di lire.

La Rocca Bernarda è stata chiusa dopo la morte del prof. Perusini. Porte e finestre sono state sigillate in attesa dell'assegnazione dell'edificio al Sovrano Ordine di Malta, cui per testamento andrebbe l'intera eredità del prof. Perusini.

Concorso per commessi a Montecitorio

E' stato bandito un concorso pubblico per esami a 49 posti di agente ausiliario della Camera dei deputati, con la qualifica di commesso.

Possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il corso di studi dell'istruzione obbligatoria, d'età non inferiore ai 18 e non superiore ai 32 anni.

LA TASSA SULLE MERCI AUSTRIACHE DIRETTE A TRIESTE

CONTESTATO AGLI JUGOSLAVI IL BALZELLO SUI TRASPORTI

Si riunirà verso la metà del mese a Gorizia la commissione mista italo-jugoslava, prevista dagli accordi di Belgrado, competente in materia d'autotrasporti; nell'occasione verrà attentamente esaminato il problema del balzello imposto dagli jugoslavi ai carichi austriaci facenti capo a Trieste. Ne ha dato assicurazione, a nome della Giunta regionale, l'assessore ai trasporti Cocianni.

Il problema è già noto. Il governo jugoslavo, con provvedimento che ha trovato applicazione prima dello scorso mese di maggio nei confronti degli autotrasportatori di merci dirette nei Paesi orientali, ha istituito una tassa, quale diritto di transito, nella misura di 0,138 para per tonnellata-chilometro; ed a partire dal 1.o maggio, tale imposizione è stata estesa anche ai carichi provenienti dall'Austria e diretti a Trieste, con un aggravio di spesa che si aggira intorno ai 760 scellini, pari a circa 40 mila lire italiane.

«Appare chiaro — ha dichiarato l'assessore regionale Cocianni — che una simile fiscalità rappresenta, non gravando sulle merci dirette ai porti di Fiume e di Capodistria, una vera e propria discriminazione intesa a danneggiare il traffico merci verso Trieste per dirottarlo nei porti jugoslavi».

«La Giunta regionale — ha assicurato l'assessore — è consapevole delle ripercussioni negative che tale provvedimento comporta per lo sviluppo dell'economia triestina e regionale, ed è già intervenuta presso il ministero dei trasporti e quello degli esteri per esprimere le proprie preoccupazioni per le ripercussioni negative dell'iniziativa jugoslava, la quale è anche in aperto contrasto con l'art. 5 del G.A.T.T. (General Agreement Trafic and Trades) laddove stabilisce la libertà di transito delle merci attraverso i Paesi contraenti».

Lo stesso assessore Cocianni, rispondendo a un'interrogazione presentata sull'argomento dai consiglieri Morelli e de Ferra (MSI), ha però minimizzato la portata del danno che deriva a Trieste rilanciando la «patata calda» al governo austriaco: «Trattandosi di un provvedimento che colpisce direttamente gli operatori economici austriaci, spetta al governo di Vienna — ha rilevato — intraprendere le opportune azioni affinché la questione possa trovare una ragionevole soluzione». Resta il fatto che gli operatori austriaci possono trovare più conveniente appoggiarsi ai porti jugoslavi anziché a Trieste, ed ecco che comunque la Giunta regionale ha fatto i passi verso le autorità di Roma — non risulta che autorevoli interventi siano stati esercitati in prima persona anche dai responsabili della vita politica e amministrativa triestina — ottenendo qualche assicurazione.

Il ministero degli esteri ha reso noto che svolgerà, per quanto di sua competenza, ogni opportuno intervento presso le autorità jugoslave, mentre «nulla sarà trascurato da parte della Regione — ha dichiarato Cocianni — per trovare la maniera più idonea per affrontare e risolvere il problema, che è fonte di preoccupazione e di disagio per tutti. L'argomento, sia pure in forma generica, è stato trattato anche nel corso della recente visita delle delegazione della Giunta regionale a Zagabria con i responsabili dell'esecutivo della camera e dell'economia della Repubblica di Croazia, che hanno condiviso i motivi delle nostre preoccupazioni e hanno assicurato il loro appoggio presso il governo centrale al fine di sbloccare la situazione».

Cambiano numero 1300 telefoni

Domani, martedì, cambieranno numero circa 1.300 abbonati alla rete di Trieste. Di questi circa 500 si trovano nella zona di San Giovanni, via Giulia, via F. Severo. Il loro nuovo numero inizia per tutti con la cifra 5 in quanto verranno collegati alla centrale di via Verga. Altri 800 invece hanno attualmente un numero che inizia con la cifra 38. Questi si trovano un po' dapertutto nel centro della città e poiché verranno demolite apparecchiature di tecnica vecchia potranno avere una segreteria automatica che inviterà a consultare il nuovo elenco telefonico oppure rivolgersi al «12», servizio informazioni elenco.

Tutti questi utenti sono stati informati personalmente già lo scorso mese con una lettera che riportava anche il nuovo numero.

Continua frattanto la distribuzione degli elenchi telefonici. Sono circa 50 mila gli utenti che hanno ricevuto il nuovo elenco; la distribuzione continuerà ancora per circa una settimana; gli utenti che non avessero ricevuto entro questo termine l'elenco dovranno rivolgersi successivamente alla sede della SIP.

In piazza Oberdan verrà distribuito anche l'elenco delle province di Udine, Pordenone e Gorizia; chi lo desidera ricevere deve però presentarsi munito dell'ultima bolletta.

«RIVISITATO» IL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Imprese ladresche: più danni che bottino

Per la seconda volta in una settimana, ignoti ladri si sono introdotti, l'altra notte, nella sede del Dopolavoro ferroviario in via Madonizza 4. Mentre martedì scorso i malviventi avevano prelevato la somma di 60 mila lire dal cassetto del banco di mescita, questa volta hanno trovato soltanto spiccioli per 1.500 lire. In conclusione è più rilevante il danno del bottino.

Per introdursi nei locali del circolo gli sconosciuti hanno infatti forzato con un grosso cacciavite (o una sbarretta di ferro) la porta d'ingresso che si è spalancata sotto la spinta di poderose spallate. Il presidente del circolo, Luigi Anghelonì, di 46 anni, abitante in via Solitro 15, ha denunciato il fatto agli agenti della Volante, che ha chiamato telefonicamente sul posto.

Usando lo stesso sistema del cacciavite e della spallata, alcuni ladri — forse gli stessi — hanno fatto irruzione nell'appartamento del commerciante Giancarlo De Ros, di 43 anni, abitante al primo piano dello stabile numero 76/1 di via Rossetti. Anche in questo caso i malviventi hanno avuto poca fortuna e se ne sono dovuti andare quasi a bocca asciutta. Il furto è stato scoperto dal padrone di casa, sabato sera, al momento del suo rientro. Giunto sul pianerottolo ha notato che la porta d'ingresso del suo alloggio era aperta e che c'era luce nell'ingresso. Preso il coraggio a due mani, ha spalancato l'uscio ed ha visto che i ladri avevano frugato un po' dovunque. Il derubato ha subito telefonato al «113» il cui centralinista ha inviato sul posto un'autoradio.

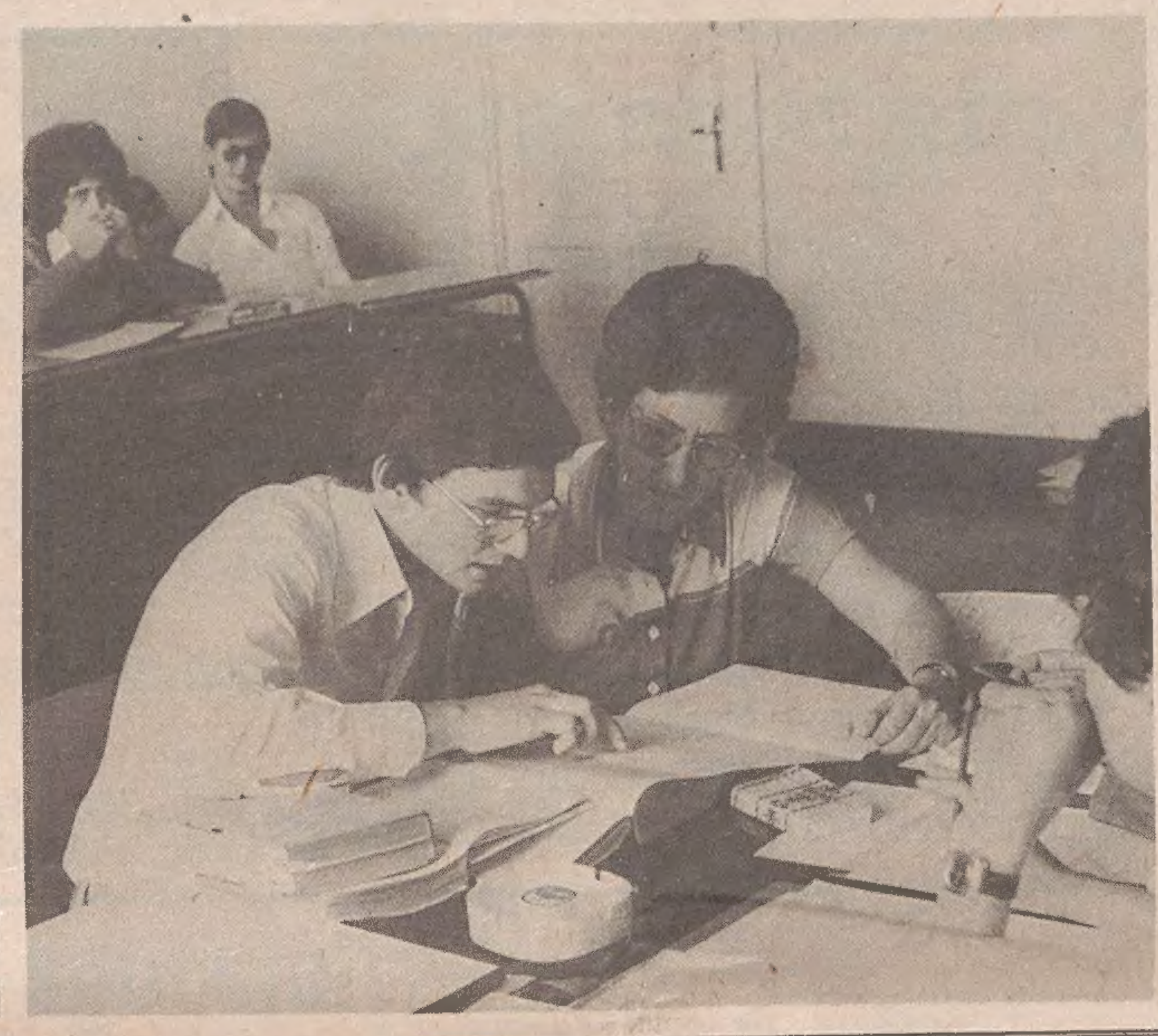
Scoppia una gomma: auto contro un albero

Lo scoppio di un pneumatico (quello anteriore destro) ha causato ieri sera un incidente sulla strada che dal valico del Lazzaretto porta a Muggia. La vettura, una «Fiat 125», è sfuggita al controllo del suo guidatore, Claudio Andreazzi, di 22 anni, domiciliato a Muggia in via dei Lauri, ed è uscita di strada, andando a schiantarsi contro il tronco di un albero. In seguito all'urto il passeggero della macchina, l'operaio Walter Perko, di 22 anni, abitante in strada di Fiume 77, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando una ferita al mento, contusioni alla spalla sinistra ed escoriazioni alla gamba destra.

L'OBIETTIVO FRA GLI STUDENTI DELLE VARIE SCUOLE

«Bene» con l'italiano i maturandi triestini





Pare proprio che l'italiano si riveli la materia più studiata e meglio conosciuta dagli studenti triestini, che affrontano quest'anno gli esami di maturità. Da una panoramica generale, basata soprattutto sui temi scritti, nei principali istituti superiori cittadini, sia licei che tecnici, il dato emergente è la maggior ricchezza di vocaboli e di espressione dei candidati concittadini. I triestini, dunque, cronicamente affetti da povertà espressiva, frutto di un dialetto che non lascia spazio ai fronzoli, stanno superando questa impasse per mettersi in riga con il resto degli italiani?

Vediamo comunque più da vicino due scuole. Un'atmosfera ovattata, estremamente tranquilla, ha caratterizzato i colloqui, svolti sabato mattina al liceo Petrarca: a domande quasi sussurrate, una ragazza risponde con molta calma e sicurezza e Shopenhauer, Kirkegard, Hegel vengono discussi senza apparenti patemi. Poi, qualche domanda sugli scritti e l'esame di maturità per la canditata si è concluso. Un sospiro di sollievo, mentre una sua compagna si prepara ad affrontare a sua volta la prova.

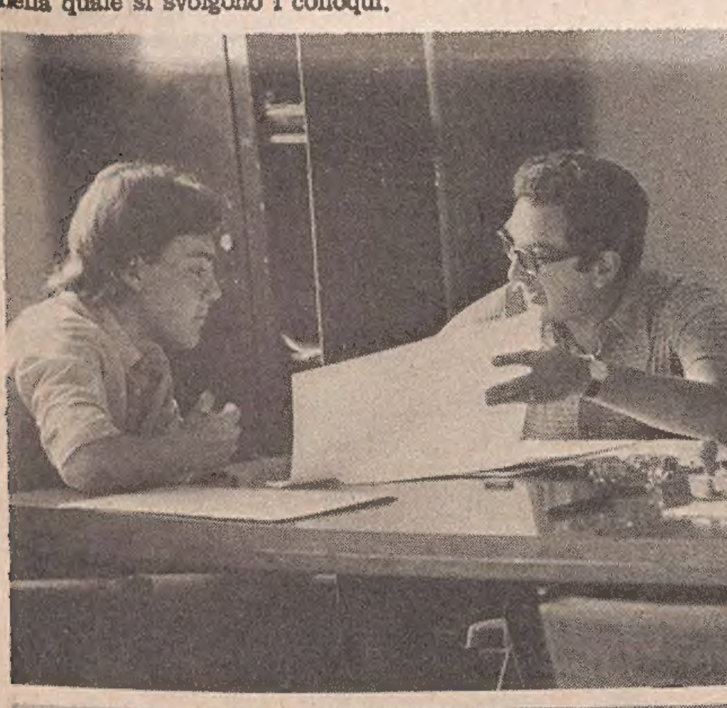
Presidente della commissione esaminatrice è il prof. Angelo Ara, triestino d'origine, docente di storia contemporanea all'Università di Parma, che è alla sua prima esperienza di esaminatore, non ha mai partecipato, prima d'ora, agli esami di maturità. «La maturità, com'è strutturata oggi — afferma il prof. Ara — non può dare certo elementi di valutazione della preparazione dei candidati, una materia scelta dal candidato ed una dalla commissione può comportare, se la seconda materia non è quella desiderata dallo studente, brutte sorprese».

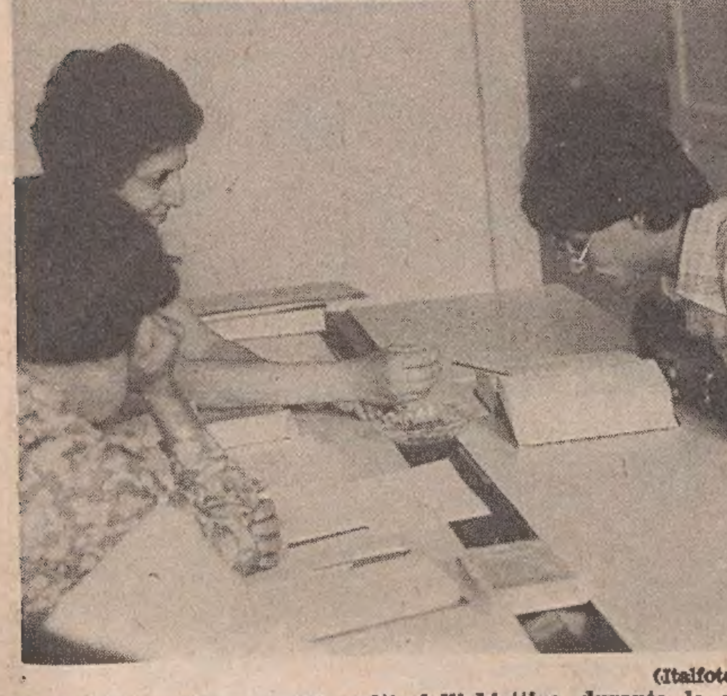
Anche se i colloqui sono appena iniziati ed i candidati sentiti appartengono ad una sola sezione, l'impressione generale della commissione è che le discipline classiche, latino e greco sopratutto, siano studiate meno, senza che vi sia un maggiore approfondimento di quelle scientifiche. E' migliorata invece la forma italiana, gli studenti dimostrano una maggiore ricchezza di espressione e di vocaboli. Il tema meglio svolto è stato infatti quello su Pirandello.

Le stesse perplessità del prof. Ara sul sistema d'esame sono condivise dalla candidata che si sta apprestando ad affrontare il colloquio: «E' un esame burletta! — afferma bruscamente. — Meglio farlo con tutte le materie o eliminarlo del tutto».

«Si tratta — aggiunge il prof. Ara — di una prova finale fluida che corrisponde ad una scuola allo stato fluido».

Meno dubbi e meno incertezze sul sistema d'esame al «Nautico». Il preside Vito Cosentino, dell'ITC «Gioacchino Russo» di Catania, è soddisfatto dell'andamento delle prove. L'impressione generale è buona: i ragazzi sono preparati, anche se ci sono alcune carenze nelle materie tecniche. Anche in questa scuola, si è notato un miglioramento nella forma italiana. I temi hanno dato gradite sorprese e sono emersi alcuni elementi di spicco. Il giudizio globale sulla maturità degli studenti del «Nautico» è senz'altro positivo, e lo conferma l'atmosfera serena nella quale si svolgono i colloqui.





(Italfoto)

Nelle fotografie, aspetti colti dall'obiettivo durante le prove di maturità in varie scuole, tra gli alunni in attesa di essere interrogati e quelli al tavolo della commissione

LE ORE DELLA CITTA'

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

TROPPO TRASCURATI SUL CARSO I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Chiamata in causa la Regione per una stalla e una latteria sociali

«Per i triestini il Carso è sempre stato un'area di evasione e di tempo libero. E' questa, tra le altre, una delle ragioni per la levata di scudi contro i recenti progetti di industrializzazione di determinate zone. Per il triestino il Carso significa infatti tante cose piacevoli: aria secca e salubre, verde ancora relativamente intatto, luoghi di svago e passeggiate, ospitali trattorie, scorpacciate a base di prosciutto e terrano, ambienti di campagna con "osmizze" e possibilità di acquisto di prodotti agricoli genuini ecc. Pochi però si chiedono quali sono le condizioni economiche e sociali di chi sul Carso vive e lavora.

«Coloro che sono più a contatto con gli agricoltori dell'altipiano sanno che anche quella agricola ha i suo problemi, certo non facili da risolvere, soprattutto quando sembra ci sia scarsa volontà per affrontarli.

Non si vuole certo fare un processo alle istituzioni, ma almeno illustrare alcune situazioni che ormai necessitano chiarimenti e soluzioni. A questo ci muove l'amore per la nostra terra, nello stesso interesse di Trieste.

«La crisi delle attività primarie del Carso dipende anche dal fatto che esso fa parte di una regione che possiede zone agricole ben più importanti: la piana friulana intensamente coltivata, la fascia collinare sede di produzione di vini di pregio, quella dell'arco alpino coperta da un folto manto forestale. In un tale quadro le "quattro pietre" del Carso possono sembrare infatti poca cosa e di scarsa importanza.

«Questo giudizio diventerà del tutto gratuito qualora si consideri il Carso come un tutt'uno con la città di Trieste — il più importante nucleo urbano regionale — e lo si valuti non in senso quantitativo ma qualitativo.

«In questo senso è di fondamentale importanza anche la sua funzione di rifornitore della città di prodotti genuini: latte di qualità superiore, vari prodotti orticoli, produzioni floricole, che sono diventate ormai fonte di notevole reddito delle sue popolazioni. A questi vanno aggiunti tutti quei servizi e prodotti che sul Carso potrebbero essere presenti in maggiore quantità e sempre di buona qualità se le autorità regionali preposte all'agricoltura non lo sottovalutassero ma ne favorissero invece lo sviluppo con oculate iniziative: realizzazione di nuove strutture zootecniche trainanti, ulteriore valorizzazione delle culture pregiate già esistenti (vite, fiori, ortaggi), avvio di determinati tipi di agroturismo, oggi tanto di moda, e tanto remunerativo, nei paesi europei più evoluti per tacere di altre regioni italiane.

«Qui di seguito, alcuni problemi concreti che richiedono una pronta valutazione e soluzione.

«La Stalla sociale del Carso di Prepotto, fondata nel '68, progettata nel '71 e nello stesso anno approvata e finanziata dall'Amministrazione regionale con un contributo del 70 per cento sull'importo di spesa di circa 230 milioni, appena nel '74 entrata nella fase di edificazione, è attualmente bloccata già da due anni per mancanza dei fondi necessari per il completamento dell'opera dato l'aumento vertiginoso dei prezzi degli ultimi anni. E' notizia recente che la Regione ha stanziato 80 milioni per il suo completamento. Ma una volta terminati i lavori — e speriamo che si riesca in breve a portarli a termine — come sarà gestita l'impresa? Si è provveduto a fornire le cognizioni per una gestione veramente moderna, per quella pluralità di iniziative che debbono caratterizzare un'impresa del genere al giorno d'oggi e per di più in vicinanza di una grande città? Non dimentichiamo che i suoi soci sono dei semplici agricoltori. Oggi non basta più stanziare i fondi, occorre anche garantire il successivo avvio di una gestione razionale.

«Problemi analoghi si manifestano per la Latteria sociale del Carso di Monrupino, costituita anch'essa su iniziativa degli allevatori ancora nel 69 ed appoggiata dal locale Ispettorato provinciale dell'agricoltura e per la quale esiste un recente finanziamento regionale. La questione a questo punto consiste nel dare assicurazioni ai soci su di una rapida realizzazione delle opere (per fronteggiare la lievitazione dei prezzi) e su di una valida assistenza alla gestione.

«Di fronte al deficit della bilancia commerciale dovuto per buona parte all'importazione di carne, si deve prendere in considerazione un'altra iniziativa di carattere zootecnico, la Stalla sociale di San Dorligo. Ci troviamo ancora nella fase iniziale: occorrerà anche in questo caso attendere tanti anni prima di vedere realizzata l'opera?

«Il settore floricolo è uno dei pochi "fiorenti" — si fa per dire — dell'agricoltura triestina. Esso si è consolidato con grossi sforzi ed investimenti della collettività, degli organi regionali, del locale Ispettorato agrario in particolare e dei singoli coltivatori. Oggi però il coltivatore diretto teme un'iniziativa pubblica a fini didattico-sperimentali portata avanti con grande velocità e decisione dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura: il Centro sperimentale floricolo di Prosecco. Si parla di produzioni di notevole volume che potrebbero invadere il mercato, mettendo così in pericolo il piccolo coltivatore. Speriamo che ciò non avvenga, altrimenti si avrebbe l'effetto di distruggere questo settore di punta dell'agricoltura triestina.

«All' Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste non vi è più alcun funzionario tecnico od amministrativo che parli o comprenda la lingua slovena. Indubbiamente gli agricoltori locali — oltre il 90 per cento di lingua madre slovena — parlano e comprendono l'italiano, tuttavia a volte, essi si trovano in difficoltà per esprimersi o comprendere ad esempio concetti di ordine amministrativo. L'Ispettorato dell'agricoltura di Trieste, dal gennaio dell'anno scorso, manca di un «suo» capo che possa, in continuità essere presente nella provincia e rendere edotto l'Assessorato dell'Agricoltura di Udine dei problemi locali. La persona cui è affidato «ad interim» l'ispettorato è il dirigente di quello di Gorizia. L'Ispettorato di Trieste manca inoltre di personale tecnico, ciò che rende ulteriormente precaria la situazione, generando una crescente sfiducia e malcontento presso gli agricoltori. Non passerà molto tempo, perdurando tale situazione, che l'Ispettorato di Trieste diventerà una semplice sezione staccata, dipendente, di quello di Gorizia.

«Tutte queste carenze, se dovessero perdurare, porteranno ad una crisi dell'agricoltura triestina, dalla quale difficilmente essa potrà sollevarsi. Siamo convinti, e lo ripetiamo, che questa nostra agricoltura deve venir considerata un tutt'uno con la città di Trieste cui fa parte integrante per i tanti servizi che essa già le rende e per gli altri ancora di cui è auspicata una realizzazione. E' interesse di tutti i triestini, italiani e sloveni, cercare di darle maggior considerazione, pena il decadimento completo di questa amata terra che è il nostro Carso». Lettera firmata.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.30: Stanotte stamane (2);; 8.40: Leggi e sentenze; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Quando le gente canta; 11.30: Il laboratorio n. 10; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Incontro con un Vip; 15.30: Prisma; 16.15: E... state con noi; 18.05: Ad alto livello; 18.35: Controturismo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: I programmi della sera; L'arca musicale; 20.30: Orchestra nella sera; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.15: Radiounodomani; Buonanotte dalla dama di cuori; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30; Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Spazio per due; 9.32: Tua per sempre Claudia; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Programmi dell'accesso; 11.51: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Le mille e una botte; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti, al termine il punto; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 16.33: Botta e risposta; 30 anni dopo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimisime da Londra; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.55: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.40: noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia (2); 13: Disco club; 14: La serva padrona; 14.45: Brahms; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Cronogiornale; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Musica di Frank Wedekind; 22.40: Libri ricevuti; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00	Music' America: Jazzconcerto.
13.30	Telegiornale.
13.45	Speciale Parlamento.
18.15	Gabriella Farinon presenta: A tutto volume.
19.20	Le avventure di Rin Tin Tin.
19.45	Almanacco del giorno dopo. *
—	Che tempo fa. ●
20.00	Telegiornale.
20.40	Age e Scarpelli: Le parole sono cinema.
—	Totò e le donne. Film.
22.30	Proibito.
—	Telegiornale. — Oggi al Parlamento. ●
—	Che tempo fa.

TV RETE 2

13.00	TG2 - Ore tredici.
13.15	Concertino: L'industria Musicale Nicosia.
18.05	Il Ciocco - Ciclismo: 8.o giro d'Italia internazionale dilettanti. 4.a tappa: Capannori - Il Ciocco. ●

TV 2 RAGAZZI

18.15	Osserviamo la vita. 1.a puntata.
18.45	Dal Parlamento.
—	TG2 - Sportsera. *
18.55	Programmi dell'Accesso.
19.15	Ubaldo Lay presenta: La donna di fiori.
—	Previsioni del tempo. ●
19.45	TG2 - Studio aperto.
20.40	Il borsacchiotto.
21.55	Videosera. *
—	Un treno per Malibù.
22.55	Musicisti del XX secolo.
—	TG2 - Stanotte.

● Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio Tv; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10: E' con noi...; 10.15: Edizioni Casadei Sonora; 10.30: La bella estate; 10.45: Canta il gruppo Grimm; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Mini juke box; 14: Orchestra Argelli; 14.15: Cantano i Four Tops; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La Vera Romagna; 15: Canta il gruppo Suncokret; 15.15: Super granita; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.10: Edig Galletti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Svizzera

16: Ciclismo - Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa Bagnole de l'Orne-Rouen; 19.30: Programmi estivi per la gioventù: «L'aerocicletta» telefilm: 20.30: Telegiornale; 20.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 21.15: Balla che ti passa, divagazioni musicali proposte da Renato Greco e Maria Teresa dal medico, 4.a punt.: 21.45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV - Colloqui culturali del lunedì: musica popolare italiana: gli ultimi cantastorie, 3.a trasmissione; 23: Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna; 23.10: Cineclub, appuntamento con gli amici del film: «Vaghe stelle dell'Orsa» film con Claudia Cardinale, Jean Sorel, Michael Craig, Marie Bell, Renzo Ricci, Fred Williams, regia di Luchino Viscosti; 0.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi: 21.15: Telegiornale; 21.35: «Domenica» - Documentario; 22.05: Canti ferraresi; 22.30: Zig-zag; 22.35: Passo di danza «Cenerentola».

TV Lubiana

18.55: Rassegna; 19.10: L'uomo e la terra, serie Tv; 19.40: Mosaico; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Quaderno da disegno; 20.30: Telegiornale; 21: «Cesare e Cleopatra», dramma; 22.20: Mosaico del cortometraggio; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Trasmissione per i più piccini; 19.45: Salute giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Il funzionario», dramma; 22.40: La cultura oggi; 23.25: «La nave», documentario; 23.45: Telegiornale; 24: Commento di scacchi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RASSEGNA FILM «FANTAMERICA»

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ingresso unico L. 500. Dalle 21.15: «I terribili tre» (1930), con L. Chaney; «Freaks» (1932), di Tod Browning; «Il fantasma dell'opera» (1925), capolavoro con Lon Chaney.

CINEMA FENICE. Dalle 15:30: «Il mostro» (1925), «I terribili tre» (edizione prima, 1925) e «Il corvo» (1926), tutti e tre con protagonista Lon Chaney.

CAPPELLA UNDERGROUND. Ore 10 il cinema fantastico E. S. Porter a cura della cinetica Griffith di Genova.

I film sono vietati ai minori di 14 anni.

In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite al cinema Fenice.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domani alle ore 21 sesta di «Cin-Ci Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1977. Domenica alle 18 ultima di «Cin-Ci-Là» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 17, turno seconda domenica, «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, con M. Abruzzo, R. Bianchi, G. Galavotti, A. Buonaiuto. Regia di Furio Bordon. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. In abbonamento tagliando n. 8. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 17, ult. 22.15: «SS il treno del piacere» con Monika Swinn e Bob Halger. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. 17, 19.40, 22.15. Un film di Sam Peckinpah: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine e Robert Ryan. V.m. 14 a.
FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dianne Thurne è «Ilsa la belva del deserto». Prima visione in techinicolor con Sh. Kelly e M. Thayer. Severamente vietato minori 18 anni.
MIGNON. Rassegna film di Bruce Lee. 16.30: «Dalla Cina con furore».
NAZIONALE. 17, 19.30, 22.15: «Indianapolis pista infernale» con Paul Newman, Joanne Woodward e Robert Wagner.
RITZ. 17, ult. 22.15 precise: «Tora! Tora! Tora!» con Martin Balsam, Joseph Cotten, Joh Yamamura. Technicolor per tutti.

AURORA. 15.45, 18.40, 21.30. Un film indimenticabile: «La grande fuga» di John Sturges con S. McQueen. Technicolor per tutti. Domani inizio della Rassegna del «Film poliziesco».
CAPITOL. 16, 19, 21.30. Un film eccezionale, uno dei maggiori successi della corrente stagione: «E' nata una stella» con B. Streisand e K. Kristofferson. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22. A grande richiesta il capolavoro di Martin Scorsese «Mean Streets» con Robert De Niro, Premio Oscar. V.m. 16 anni.
MODERNO. 16. Per la Rassegna del «film catastrofico». Oggi: «Gorgo» un colossale technicolor con B. Travers. Per tutti.
IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Dal giorno 23 luglio inizierà la rassegna del terrore-orrore e gialli.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Il dott. Paolo Villaggio (convenzionato con la mutua) e la sua fidanzata Agostina Belli nel film «Il terribile ispettore». Una divertentissima, brillante commedia per tutti. Technicolor.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. Chiuso per ferie.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON - I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): rassegna estiva film per un cinema migliore. Oggi: «Cria Cuervos» di Carlos Sauza. Technicolor con Geraldine Chaplin, segnalato dal SNCCI. Prima visione.
EX SOCI. 21.15: «Il gatto a nove code». Un thrilling di Dario Argento con James Franciscus e Karl Malden. Technicolor. V.m. 14 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Cheyenne». Una storia che non dimenticherete per molto tempo, con Leif Erickson e Woody Strode. Colori.
GINNASTICA. 21.30: «La spia senza domani» con R. Widmark, O. Reed.
SERVOLA. 21.15 (bus 29 spettacolo unico). Technicolor: «La collera del vento» con Terence Hill. Grande successo.
VALMAURA. 21.15: «L'isola sul tetto del mondo» dal romanzo di Giulio Verne. Un capolavoro di Walt Disney. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Mignon, Moderno, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

Al Festival comunista

Oggi, lunedì, terza giornata del Festival de l'«Unità» e del «Delo» che si tiene nei padiglioni della Fiera. Al festival, che apre i battenti alle 18, funzionano stand ristorante, bar, buffet, enoteca; giochi e spazio bambini; è aperta la grande pesca miracolosa organizzata dall'ANPI.

Il programma di oggi prevede alle ore 19 (saletta dibattiti) un incontro su: «La riforma della scuola media superiore»; alle 20 (sala convegni) una tavola rotonda su: «Elezioni circoscrizionali, decentramento, partecipazione»; alla stessa ora un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo; alle 21.30 concerto jazz col quartetto di Enrico Rava; suonano con lui J.F. Clarke contrabbasso, Aldo Romano batteria, Massimo Urbani sax.

RISTORANTI E RITROVI

QUESTA SERA SUL VIDEO

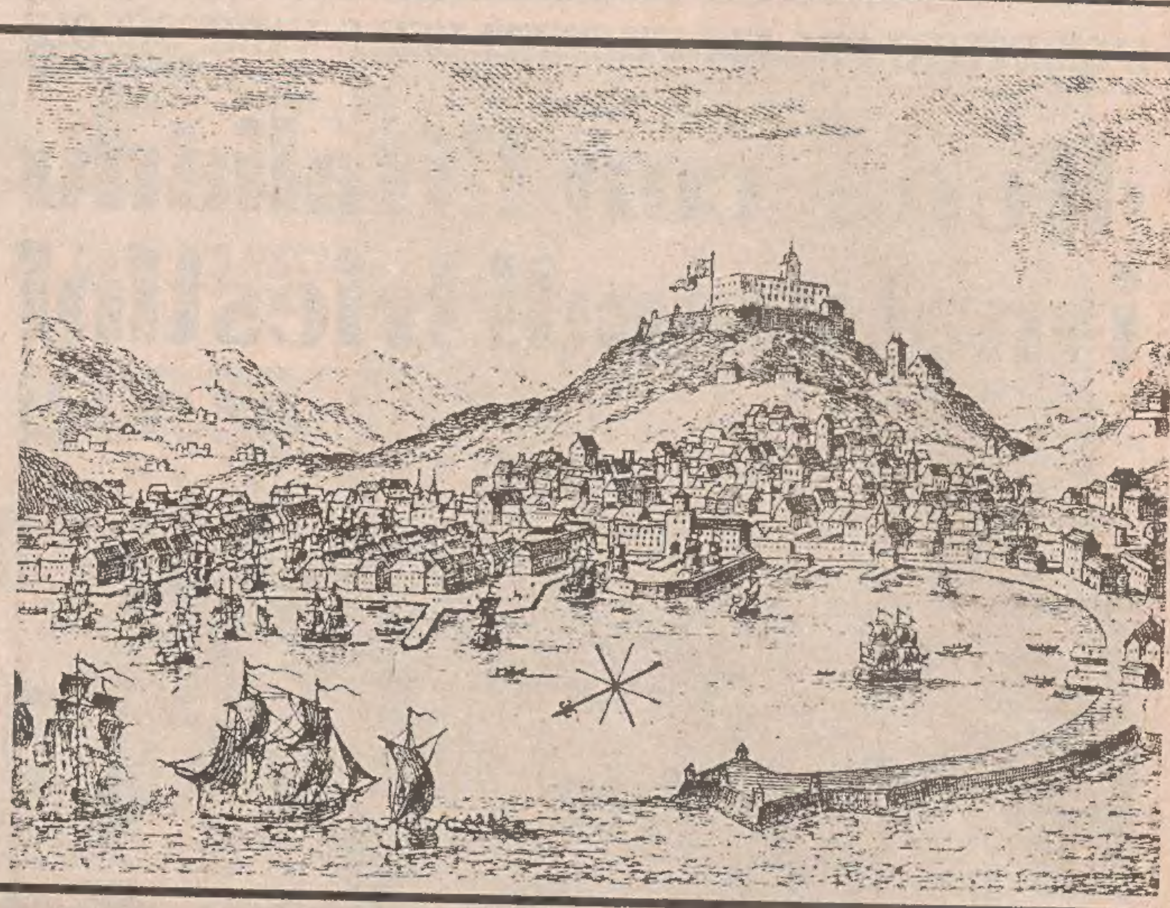
«Lo sport» (Rete 2, ore 18.05) — Telecronaca della quarta tappa del Giro d'Italia internazionale dilettanti, Capannori - Il Ciocco.

* * *

«Totò e le donne» (Rete 1, ore 20.40) — Con questo film prende il via stasera un ciclo dedicato agli sceneggiatori Age e Scarpelli che hanno dato un contributo determinante alla «commedia italiana». Un commesso di un negozio di stoffe, Totò, esasperato dalla moglie invadente e bisbetica si rifugia in una soffitta dove può fumare il sigaro e ricordare il passato. Gli vengono alla mente un'avventura con una signora sposata, un fidanzamento interrotto. Quando la moglie scopre il suo rifugio, Totò si separa dalla sua compagna; ma i due coniugi si riconcilieranno al matrimonio della figlia.

I segni di un preoccupante regresso

"A Trieste venga l'uomo di riflessione a meditare sopra il modo, con cui nascono, e si formano le Città: a Trieste venga il Ministro a compiacersi negl'effetti delle solitarie operazioni del suo cabinetto: il Legislatore ad apprender l'arte di servirsi delle facoltà degl'uomini per condurli loro malgrado ad una felice esistenza". Così Antonio de Giuliani (1755-1835) in un passo delle sue "Riflessioni politiche sopra il prospetto attuale della Città di Trieste", pubblicate a Vienna nel 1785. Se il confronto con l'odierna realtà non suonasse amaro, la lettura delle "Riflessioni politiche" del Giuliani potrebbe essere riproposta oggi: ma i lucidi contenuti culturali, le osservazioni acute e puntuali fatte due secoli fa dall'illuminato economista triestino farebbero certo sorridere molti. Ecco perché citare le "gloriose tradizioni mercantili e marinare di Trieste" può apparire oggi, oltre che amaro, persino grottesco.



non basta la sua "gloriosa tradizione marinara" a far sopravvivere Trieste

Ottocento lavoratori in pericolo

Una delle attività strettamente legate a questa "illustre tradizione" è quella della manutenzione e delle riparazioni navali. Fra le meno appariscenti nella vita di un porto, ma tra le più floride e vitali. Ora però dal porto di Trieste scompaiono anche le poche navi che richiedono riparazioni e manutenzioni, mettendo in crisi un'intera struttura industriale, necessaria per l'efficienza dello scalo. Scomparse ormai da Trieste le navi passeggeri, che durante le soste richiedevano consistenti servizi alle imprese di riparazione e manutenzione (che a Trieste sono una trentina, con circa ottocento dipendenti), si fanno ora sempre più rare anche le "toccate" delle navi da carico. Le conseguenze appaiono ovvie quanto drammatiche: Trieste riceve un ennesimo "regalo", e questa volta ne faranno le spese ottocento lavoratori. Quelli delle imprese di riparazioni e manutenzione.

Magnifiche idee

Perduta l'attività cantieristica, quella delle riparazioni navali rappresenta – a parte la continuità di una di quelle tradizioni di cui, purtroppo, non si vive – un servizio essenziale per la vitalità del porto. E infatti, nel piano di riassetto della cantieristica, figurava la creazione, a Trieste, di un centro di manutenzione, riparazioni e riconversioni navali: di rilevanza europea, doveva essere il maggiore del Mediterraneo. Magnifica l'idea, ma meschini i risultati: il grande bacino di carenaggio è rimasto sulla carta, e l'impianto per la degassificazione delle navi è finito nel dimenticatoio. Per Trieste passano sì le grandi petroliere e le navi portacontainers, ma i lavori di manutenzione non si possono effettuare, e persino normali navi da carico ora rinunciano ai lavori di Trieste, perché il loro pescaggio non consentirebbe l'ingresso negli attuali bacini dell'Arsenale Triestino-San Marco.

Sacrifici non compensati

A Trieste il riassetto della cantieristica ha avuto un andamento analogo a quello della marineria: una serie di sacrifici non compensati da attività sostitutive, a differenza di quanto è avvenuto per i porti tirrenici, che addirittura hanno in parte raccolto quanto a Trieste e all'Adriatico è stato tolto (quante navi dell'Italia, dell'Adriatica, della Tirrenia si vedono nel porto di Trieste?)

Calo pauroso dal 1973 ad oggi

Lo schema riportato i questa pagina appare fin troppo eloquente: è il quadro delle perdite di navi delle Società di "p.i.n." ("preminente interesse nazionale") subite da Trieste nei soli ultimi quattro anni. Se ne deduce che, dal 1973 ad oggi, il calo delle "toccate" nel porto di Trieste supera il 55%. E lo supera anche di molto, se si tiene conto che:

– le navi distinte con i nomi dei colli di Roma (Palatino, Viminale, Esquilino, Quirinale) ricorrevano normalmente ai lavori nel porto di Trieste. Quasi tutti i lavori programmati per maggio e giugno sono stati effettuati a Genova, per l'impossibilità dichiarata di accogliere le navi nei bacini dell'Arsenale Triestino-San Marco. Il Lloyd Triestino da parte sua afferma che la situazione è transitoria. Ma nemmeno l'eventuale transitorietà modifica la realtà;

– le navi distinte con nomi di navigatori (Vivaldi, Vespucci, Marco Polo, Usodimare) raggiungeranno entro l'anno prossimo il trentesimo anno di navigazione, ed è probabile che vengano poste in disarmo, come è già avvenuto nei giorni scorsi per la Caboto;

– le navi distinte con i nomi dei fisici (Volta, Pacinotti, Ferraris) e quelle con i nomi dei fiumi (Cellina, Adige, Isarco, Livenza) potrebbero essere ritirate dall'esercizio per un'asserita inidoneità commerciale, entro il 1978;

– le navi Piave, Rosandra, Aquileia, Isonzo inizieranno una nuova linea con partenza da Genova ed esclusione di Trieste dal loro itinerario (l'Isonzo sta già effettuando questa linea; il Rosandra lo seguirà a brevissima scadenza, esattamente dal prossimo 31 luglio);

– le navi portacontainers Lloydiana, Nipponica, Mediterranea, che pur toccano Trieste, non trovano un bacino adeguato che possa accoglierle per i lavori di manutenzione, mentre le nuove portacontainers Africa ed Europa, e le navi Buona Speranza e Nuova Ventura (traghetti), che potrebbero essere accolte nei nostri bacini, sono state fin dall'inizio immesse su nuove linee che escludono Trieste.

Dialogo con il Lloyd Triestino

Di fronte a questa situazione, l'Associazione Industriali di Trieste ha affrontato il problema, rilevandone tutta la gravità. Ha favorito la costituzione di un comitato da parte delle imprese interessate, già operante in un'azione intensa ed incisiva di valutazione dei complessi aspetti del problema, e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Ha promosso un dialogo con il Lloyd Triestino, con la ferma convinzione che esso debba e possa esercitare tutta la propria autorità soprattutto in sede Finmare, affinché venga data piena attuazione alla "politica dei due versanti", invertendo l'attuale tendenza tanto sfavorevole alla nostra città. Il Lloyd Triestino riporti a Trieste le "sue" navi e incrementi l'attuale propria presenza nel nostro porto, da cui in tempi più floridi trasse vitalità e fama. Si demoliscano pure le navi obsolete, ma solo a condizione che vengano preventivamente sostituite con altre. Eventuali "vuoti" di commesse derivanti dal rinnovo della flotta devono comunque essere colmati. L'Associazione Industriali sta incoraggiando lo studio di soluzioni anche consortili per cercare nuovi metodi atti a rendere ancor più efficiente il servizio di assistenza da sempre reso alle Società di "p.i.n.".

la fredda eloquenza dei dati

Società di navigazione e navi	Capolinea al 1° trimestre '73	Capolinea attuale e situazione
ITALIA		
Toscanelli	Trieste	Demolita
Tritone	»	»
Vesuvio	»	»
Stromboli	»	»
Nereide	»	»
Colombo (passeggeri)	»	Venduta
Da Noli	»	Genova
Da Recco	»	»
Da Verrazzano	»	»
Crispi	»	Trieste (40%) - Genova (60%)
Mazzini	»	»
D'Azeglio	»	»
LLOYD TRIESTINO		
Africa (passeggeri)	Trieste	Disarmo
Europa »	»	Venduta
Asia »	»	»
Victoria »	»	Genova - Venezia
Piave	»	Trieste
Rosandra	»	Genova
Aquileia	»	Trieste
Isonzo	»	Genova
Palatino	»	Trieste
Viminale	»	»
Esquilino	»	Genova
Quirinale	»	Trieste
Volta	»	»
Pacinotti	»	»
Ferraris	»	»
Caboto	»	Disarmo
Vivaldi	»	Trieste - Genova (50%)
Vespucci	»	»
Marco Polo	»	»
Usodimare	»	»
Cellina	»	Trieste
Adige	»	»
Isarco	»	»
Livenza	»	»
Lloydiana (containers)	—	Genova
Nipponica »	—	»
Mediterranea »	—	»
Africa »	—	»
Europa »	—	»
Buona Speranza (ro - ro)	—	Livorno
Nuova Ventura »	—	»
ADRIATICA		
Esperia (passeggeri)	Trieste - Genova (50%)	Demolita
Stelvio	Trieste	Venduta
Bernina	»	»
Palladio	»	Venezia
S. Marco	»	Venduta
S. Giorgio	»	»
Brennero	»	»
N. 4 Corrieri	»	Venezia - Genova
N. 3 Traghetti	—	Napoli
TIRRENIA		
Borsi	Trieste - Napoli (50%)	Demolita
Cagliari	»	»
Vallisarco	»	»
N. 3 Staffette	»	Napoli (all'80%) Trieste (al 20%)

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Questa pagina è stata voluta dal Collegio delle Aziende di Riparazione Navale del Porto di Trieste, aderente all'Associazione Industriali, per portare a conoscenza dell'opinione pubblica una situazione di particolare gravità. Associazione e Collegio saranno grati a chi – ente o privato – vorrà fornire il proprio responsabile appoggio, con idee, proposte, e soprattutto con concreti interventi.

IL PICCOLO SPORT

Trionfo dell'Alfa Romeo nel mondiale vetture sport

«SEI ORE» DI WATKINS GLEN: LA PORSCHE SENZA AVVERSARIE NEL CAMPIONATO MONDIALE

Finale con il brivido per Ickx-Mass primi con il carburante agli sgoccioli

WATKINS GLEN — Tutto secondo il copione: la Porsche 935 di Jacky Ickx e Jochen Mass si è aggiudicata la sei ore mondiale di Watkins Glen, volida per il campionato mondiale marche, precedendo nell'ordine la Porsche 934 a turbina degli americani Follmer e Lunger e la Porsche RSR di Waywood e Hagestad. Successo di Ickx - Mass e trionfo della casa automobilistica tedesca, che ha spadroneggiato inserendo dieci vetture ai primi dieci posti della classifica finale.

Una «sei ore» non priva di emozioni come era già avvenuto nella recente «24 ore di Le Mans», anche qui, sul circuito newyorkese, Ickx ed il suo compagno sono arrivati al traguardo con il carburante agli sgoccioli, dopo essere stati protagonisti di una eccezionale rimonta. Il cattivo funzionamento di una valvola e un secondo inconveniente meccanico hanno costretto per due volte ai box la Porsche 935 della coppia regina, relegandola per oltre due ore al centro del gruppo. Ma quando mancavano un'ora e dodici minuti allo scoccare delle «sei ore» e quindi alla conclusione della corsa, il belga e il tedesco si sono appaiati alla Porsche 934 di Hurley Gaywood e di Bob Hagestad e per i due piloti statunitensi, sino a quel momento in testa, non vi è stato nulla da fare. Superati da Ickx e Mass, Gaywood e Hagestad si sono visti soffiare anche la piazza d'onore. Lo scoppio di un pneumatico ha costretto la loro Porsche a turbina a fermarsi e ha consentito alla Porsche 935 di George Follmer e Brett Lunger, il sorpasso.

In testa, Ickx e Mass non dovevano soffrire troppo per concludere vittoriosamente la cavalcata. Unica preoccupazione la «spia» della benzina, fissa sul rosso per tutta l'ultima mezz'ora.

Ickx e Mass concludevano la gara per un totale di 173 giri e 584 miglia, alla media di 155.200 kmh e grazie a Mass, in quel momento al volante, stabilivano il nuovo record del giro, sfrecciando a oltre 172 kmh. Per Ickx era la terza «sei ore» di Watkins Glen.

A un minuto dalla conclusione della gara rimaneva invece completamente a secco la Porsche di Follmer e Lunger. I due piloti erano in grado di accostarsi ai box, e dopo un rifornimento lampo riprendevano la gara concludendola in bellezza.

Unico neo: il mancato duello tra la Porsche e la BMW. Lo svedese Ronnie Peterson e l'inglese David Hobbs, ai quali la BMW aveva affidato tutte le sue speranze di successo, erano fuori causa dopo appena 37 minuti. La loro vettura, dopo uno spettacolare testa-coda, finiva contro il guard-rail per il mancato funzionamento dei freni. La coppia riprendeva ma il bolide non era più competitivo. Ancora mezz'ora e Peterson decideva di ritirarsi definitivamente. *(Ap)*

ORDINE D'ARRIVO

1) Jacky Ickx (Bel), Jochen Mass (Germ.) Porsche 935, 173 giri; 2) George Follmer (USA), Brett Lunger (USA), Porsche 934, 170 giri; 3) Hurley Waywood (USA), Bob Hagestad (USA) Porsche turbo RSR, 169; 4) Johnny Rutherford (USA), Dick Barbour (USA), 166; 5) Danny Ongais (USA), Ted Fields (USA), Porsche 934 turbo, 165; 6) Peter Gregg (USA), Claude Ballot-Lena (Fr) Porsche 434, 163; 7) Robert Frostrom (US), Monte Shelton (USA) Porsche Carrera RSR, 162; 8) Ludwig Heimrath (Can), Paul Miller (USA), Porsche 934 turbo, 160; 9) John Wood (USA), Bob Lazier (USA) Porsche 911, 158; 10) Janet Guthrie (USA), Randy Lewis (USA) Porsche 934, 157.

Automobilismo a Misano

MISANO ADRIATICO — Automobilismo al «Santamonica» con tre gare riservate al «Trofeo mare pulito». Il recanatese Enrico Uncini ha vinto la prova di campionato italiano per la formula Italia pendendo il comando dopo il secondo giro, favorito da un incidente che ha fatto ritardare il riminese Sthor.

Nella gara valida per la Coppa Italia Renault, si è avuta l'affermazione dell'anconitano Camaleo dopo una bella lotta con Naddeo e Baldi. Infine nella gara riservata alle Gran turismo gruppo 4, si sono affermate le Porsche che hanno conquistato i primi tre posti con Moretti, Pino e Frisori.

Doppietta di «Ago» a Salisburgo

SALISBURGO — Giacomo Agostini si è imposto nella classe 350 del Gran premio motociclistico di Salisburgo, prova non valida per il campionato mondiale. Il pilota italiano ha vinto in sella ad una Yamaha alla media oraria di 168,510 chilometri, precedendo di quasi 3 secondi gli austriaci Wiener ed Auer. Al quarto posto si è classificato, con un ritardo di oltre 10 secondi il sudafricano North.

Nella 125 successo dell'austriaco Bartol davanti allo svizzero Mueller, mentre un altro austriaco, Wiener, ha preceduto il finlandese Matikainen nella gara risevata alle 500.

Dopo essersi affermato nella classe 350, Giacomo Agostini, sempre in sella ad una Yamaha, si è imposto anche nella 500, precedendo di 25"44 l'austriaco Wiener su «Suzuki» e di 57"83 l'altro austriaco Karl Auer su «Yamaha». Agostini ha vinto questa seconda prova alla media oraria di 178.540 chilometri.

Nelle 250, infine, ha vinto il sudafricano Allan North, davanti al connazionale Ekerold ed allo svizzero Mueller.

Canottaggio a Lucerna

LUCERNA — Gli armi della Germania orientale hanno dominato la regata internazionale di canottaggio a Lucerna. L'Italia ha ottenuto un terzo posto nel «quattro con», composto da Ustolin, Borgonovi, Baldacci, Venier; Meli, dietro la Germania occidentale e l'URSS. Un ottimo terzo posto ha ottenuto nel singolo Fabrizio Biondi, che aveva condotto fino ai 1200 metri.

TRIPLETTA DELLE AUTO ITALIANE IN PORTOGALLO

In passerella all'Estoril Merzario, Brambilla e Dini

ESTORIL — Trionfo dell' Alfa Romeo sul circuito dell' Estoril, dove ieri si disputava la quinta prova del campionato mondiale per vetture sport. Ha vinto Arturo Merzario seguito dai compagni di scuderia Vittorio Brambilla, e Giorgio Francia - Spartaco Dini (che correva in coppia). Le tre Alfa hanno tagliato il traguardo divise da pochi centesimi di secondo.

Arturo Merzario ha guidato il terzetto alla vittoria, percorrendo 89 giri alla velocità media di 153,8 chilometri all' ora. Merzario ha condotto una gara impeccabile, davanti a 3.000 spettatori sul difficile circuito. Solo otto delle 14 macchine ammesse alla corsa sono arrivate alla fine.

Questo trionfo italiano non ha certo sorpreso, visto come si erano messe le cose dopo le prove; gli occhi di tutti erano puntati sulle Alfa, alle quali era ampiamente previsto che sarebbero stati aggiudicati parecchi punti per la classifica del campionato mondiale vetture sportive. E l'Alfa non ha smentito il pronostico, facendo terno secco.

Questo il risultato della gara (la classifica tiene conto delle penalità):

1) Arturo Merzario (Italia) Alfa Romeo, 2.30'56"60; 2) Vittorio Brambilla (Italia) Alfa Romeo, 2.30'56"79; 3) Spartaco Dini (Italia) Alfa Romeo, 2.30'56"87; 4) Chris Craft (GB) Lola Ford 2.31'10"04; 5) Eugene Straehl (Svizzera) Francy Sauer BMW; 6) Edward Bracey (GB), Lola Ford; 7) Maurice Birrare (GB) Lola Ford; 8) Orlando Goncalves (Portogallo), Bravo Ford.

MAZZOLA: VUOLSI COSI'...

Il procuratore federale della Figc, dott. Vittorio Romeo, ha deferito alla commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, Alessandro Mazzola e Nazzareno Canuti, dell' Inter, per le dichiarazioni fatte dopo la partita Inter-Milan del 3 luglio scorso, finale di Coppa

CONCLUSE LE FINALI DELLA COPPA MOSCA DI NUOTO A ROMA

DI PASSAGGIO NEI 1500 S.L. QUADRI FA IL RECORD DEGLI 800

Giornata opaca delle triestine: quarta la Lenardon nei 100 rana

ROMA — Nella piscina dello stadio del nuoto si è disputata la terza e ultima giornata delle finali della Coppa Mosca. C'è stato un risultato di prestigio. in campo maschile: Giorgio Quadri ha migliorato il suo primato italiano degli 800 metri stile libero, realizzando 8'29"31 di passaggio nella gara dei 1500 metri. Il limite precedente era 8'32"64, stabilito dallo stesso Quadri a Torino il 12 giugno scorso.

La terza giornata, forse per la stanchezza dovuta all'estremo impegno di questi giorni, è stata piuttosto deludente per le nuotatrici triestine; non sono stati raggiunti infatti quei risultati che sabato sembravano a portata di mano.

Laura Sterni nei 100 metri stile libero ha vinto la propria batteria, ma il tempo non le è stato sufficiente per inserirsi nel novero delle più forti liberiste italiane; probabilmente se avesse partecipato alla prima batteria avremmo visto un risultato più consistente. Nei 100 metri stile libero abbiamo visto anche Paola Martinuzzi, atleta dell'Edera, che si è riconfermata con 1'3"29.

Una certa delusione è venuta anche da Maurizia Lenardon, che non è riuscita a salire sul podio benché sabato ci avesse fatto sperare qualcosa di importante anche nei 100, dopo la brillante prestazione nella doppia distanza, Maurizia forse è partita meno concentrata del solito e non ha trovato il ritmo necessario per la gara più veloce, in cui ha fatto registrare il tempo di 1'19"36, finendo quarta.

Laura Sterni ha concluso infine le gare delle atlete triestine con i 200 misti, gara che ha quasi abbandonato nell'ultima frazione, perché non era sufficientemente vicina alle prime.

Nonostante questa ultima giornata poco appariscente, il risultato globale è più che positivo, poiché la Triestina, che ha partecipato con un numero limitato di atlete a questa Coppa Mosca, è arrivata terza nella classifica finale femminile. E' un risultato di indubbio prestigio, perché la Triestina è arrivata dietro la San Donato e Roma Nuoto e davanti a una squadra come Nuoto 2000 (la squadra della pluriprimatista italiana Rampazzo).

GARE FEMMINILI

M 100 SL (limite europei: 59"1): 1) Cinzia Savi - Scarponi (Roma) 1'00"82, 2) Maria Cristina Ponteprimo (Libertas Rora) 1'01'27, 3) Silvia Blosi (N.C. Milano) 1'01"60, 4) Biagini (Vela Ancona) 1'01"62, 5) Caruso (Libertas Catania) 1'01"80, 6) Bacile (Imperia) 1'02"12, 7) Felotti (Sandonato) 1'02"32, 8) Cavallero (Fiat) 1'02"37.

Prova indicativa 100 SL: 1) Vallarin (Torino nuoto) 1'01"6, 2) Galimberti (Caronno Bertusella) 1'01"6, 3) L. Bortolotti (Sandonato) 1'02"1.

M 100 rana (limite europei: 1'14"8): 1) Iris Corniani (N. Milanesi) 1'17"79, 2) Roberta Neri (Sturla) 1'18"42 (nuovo primato ragazze e juniores), 3) Sabrina Seminatore (Lauria) 1'18"75, 4) Lenardon (Triestina) 1'19"36, 5) Finocchiaro (US Palermo) 1'19"91, 6) Corradi (Lazio) 1'20"03, 7) Gaglione (Sturla) 1'20"03, 8) Negroponte (Andrea Doria) 1'20"13 (in seconda serie).

M 800 SL (limite europei: 9'07"8): 1) Roberta Felotti (Sandonato) 9'10"42, 2) Giuditta Pandini (Sandonato) 9'11"05, 3) Sonia Rosini (San. Napoli) 9'12"10, 4) Bozzano (Sturla) 9'18"99, 5) M.G. Pandini (Sandonato) 9'19"46, 6) Rampazzo (Nuoto 2000) 9'27"01 (in seconda serie), 7) Longhi (Sandonato) 9'27"32, 8) Nenci (A.N. Firenze) 9'30"50 (in seconda serie).

M 200 misti (limite europei 2'26"5): 1) Carol Galimberti (Caronno Pertusella) 2'30"42, 2) Fabiola Cinque (De Gregorio) 2'31"05, 3) Susanna Falchero (Libertas Rora) 2'31"12, 4) Grugni (N.C. Milano) 2'31"21, 5) Bertolani (Reggiana) 2'31"22, 6) Calebotta (President Bologna) 2'31"37, (in seconda serie), 7) Cogliati (Aniene) 2'32"05, 8) Cesari (Andrea Doria) 2'33"54 (in seconda serie).

GARE MASCHILI

m 100 sl (limite europei: 52"9): 1) Marcello Guarducci (Carabinieri) 53"03; 2) Roberto Pangaro (Aniene) 53"16; 3) Paolo Sinigaglia (Andrea Doria 53"36; 4) Revelli (Degregorio) 54"28; 5) Rampelli (Imperi) 54"82; 6) Vangelista (Aniene) 54"84; (nuovo primato ragazzi in seconda serie); 7) Barelli (Fiamme Ore) 54"85; 8) Franceschi (N. Milanesi) 55";

M 100 rana (limite europei 1'06"5); 1) Giorgio Lalle (Fiamme oro) 1'08"46; 2) Giancarlo Mauro (De Gregorio) 1'09"68; 3) Roberto Migliori (Fiamme oro) 1'10"01; 4) Minelli (Aniene) 1'10"28; 5) Vettore (N. Padovani) 1'10"94; 6) Farina (De Gregorio) 1'11'06 (in seconda serie); 7) Cucchetti (De Gregorio) 1'11'10 (in seconda serie); 8) Fabbri (Sturla) 1'11'45.

M 1500 sl (limite europei 15'59"): 1) Giorgio Quadri (Lazio) 16'04"56; 2) Giovanni Nagni (Roma) 16'17"29; 3) Stefano Grandi (Roma) 16'42"38 (in seconda serie); 4) Dell'Uomo (De Gregorio) 16'49"17; 5) Olmi (Sturla) 16'58"09; 6) Sennis (A. N. Roma) 17'05"25 (in seconda serie); 7) Bellon (Nuoto 2000) 17'07"06 (in seconda serie); 8) Affronte (R. N. Florentia) 17'07"45 (in seconda serie).

M 200 misti (limite europei 2'11"4): 1) Salvatore Nania (Libertas Catania) 2'13"72; 2) Paolo Barelli (Fiamme oro) 2'15"15; 3) Giovanni Franceschi (N. Milanesi) 2'15'83 nuoto primato ragazzi; 4) Revelli (De Gergorio) 2'15"88 (in seconda serie); 5) Fiocchi (Aniene) 2'15"91; 6) Divano (Sturla) 2'17"32 (in seconda serie); 7) Gariglio (Fiat) 2'17'35; 8) Mangano (Canottieri Napoli) 2'17'36.

CLASSIFICHE PER SOCIETA'

Femminile: 1) San Donato punti 183; 2) Roma p. 168; 3) Triestina p. 90; 4) Nuoto 2000 p. 89; 5) De Gregorio p. 80; 6) Sturla p. 79,5; 7) N. C. Milano p. 79; 8) Andrea Doria p. 69.

Maschile: 1) De Gregorio punti 245,5; 2) Fiamme Oro p. 169; 3) Aniene p. 120,5; 4) Sturla p. 119; 5) Nuoto 2000 p. 110; 6) Lazio p. 87; 7) N. Milanesi p. 82; 8) Canottieri Napoli p. 81.

CICLISMO

Quinto l'azzurro Zola ai mondiali juniores

VIENNA — Il belga Ronni van Holen ha vinto per distacco la prova su strada dei campionati mondiali juniores di ciclismo cominciati a Vienna. Van Holen, che ha compiuto il percorso di 126 chilometri in 3 ore 17'22", ha preceduto di 53" il secondo classificato, lo svedese Karlsson, il quale ha battuto, nell'ordine, lo svizzero Menzi, il tedesco orientale Barth, l'italiano Zola, il tedesco occidentale Bolten, l'altro italiano Paganessi ed il polacco Samediuk.

IN QUARANTAMILA STIPATI LUNGO LE RAMPE

Nesti è imbattibile nella Trento-Bondone

È la terza vittoria consecutiva del toscano

TRENTO — Mauro Nesti su Lola Cebora si è aggiudicato per la terza volta consecutiva la gara automobilistica in salita Trento-Bondone, disputatasi ieri mattina sul Monte Bondone e valida per il campionato europeo della montagna. Il pilota toscano ha compiuto i 17 chilometri del percorso in 10'54"22, un tempo ottimo anche se superiore di quasi 5 secondi al record della prova, stabilito dallo stesso Nesti lo scorso anno.

Nesti ha fatto il vuoto alle sue spalle, precedendo nella classifica generale Casciano e Cerulli, rispettivamente di 36" e di 38".

Non sono mancate le polemiche al termine della gara. Nesti, infatti, ha sostenuto che sul tracciato c'erano macchie di olio e questo gli avrebbe impedito di spingere al massimo. Una ricognizione da parte della giuria ha consentito di stabilire che non si trattava di macchie d'olio, ma di tratti resi viscidi dall'umidità della notte.

In generale la prestazione dei piloti italiani è stata soddisfacente sia nelle varie categorie, sia ai fini della classifica finale, dove hanno occupato le prime sei posizioni.

La gara è stata favorita da un tempo ottimo; alta anche l' affluenza del pubblico. E' stata calcolata una presenza di circa quarantamila persone.

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Mauro Nesti (It) Lola Cebora 10'54"22, 2) Mario Casciaro (It) Osella PA5 11'30"26, 3) Francesco Cerulli Irelli (It) A.M.S. 277 11'32"17, 4) Gianni Varese (It) Osella PA5 in 11'33"44, 5) Arcadio Peziali (It) Osella PA5 11'36"85, 6) Willy Lovato (It) Osella PA5 11'37"04, 7) Jeanmarie Almeras (Fr) Porsche Silhouette in 11'41", 8) Achille Soria (It) Osella PA5 11'45"67, 9) Greger Seep (Germ) Porsche 910-3 11'49"82, 10) Stefano Bettoni (It) Osella PA5 11'50"15.

CLASSIFICA CAMPIONATO EUROPEO DELLA MONTAGNA

1) Mauro Nesti punti 112, 2) Rolf Goring 100, 3) Jeanmarie Almeras 80.

Sono state apprezzate da tutti i radunisti.

Queste le classifiche.

Categoria A: 1) M.C. Manzeno Brisighella p. 33.170, 2) M.C. Cisa Guzzi BO p. 25.480, 3) M.C. Gardone Valtrompia p. 19.352, 4) M.C. La Torre Bagnacavallo p. 16.642, 5) M.C. Sottomarina Lido p. 13.160.

Categoria B: 1) M.C. Morena Tricesimo p. 178, 2) M.C. Due Emme Manzano p. 146, 3) M.C. Ronchi dei Legionari p. 137, 4) M.C. La Bora Trieste p. 95, 5) M.C. Centauro Cordenons p. 58.

Categoria C: 1) M.C. Seveso p. 406, 2) M.C. Lombarda Milano p. 378, 3) M.C. Baracca Lugo p. 334, 4) M.C. Fusignano Ravenna p. 294, 5) Rosolina Mare p. 200.

Classifica concorrenti isolati: 1) Luigi Tagiasco M.C. Gentlemen Roma km 654, 2) Ennio Orengo M.C. Cinque Falchi km 644, 3) Renzo Catalucci M.C. Gentlemen Roma km 634, 4) Daniele Bertini M.C. Castel del Piano km 587, 5) Claudio Riagno M.C. Albenga km 584.

AUTO - RALLY POLONIA

L'equipaggio francese composto da Bernard Darniche e Alain Mahe, su «Lancia Stratos», ha vinto il rally automobilistico di Polonia, valevole per il campionato europeo rally. Con questa affermazione Darniche si è assicurato il titolo europeo conduttori del quale è detentore.

MOTO: MONDIALE 750 CC

Lo statunitense Steve Baker ha vinto a Brands Hatch il trofeo britannico di motociclismo classe 750 cc, valevole per il campionato del mondo, e ha ulteriormente consolidato la sua già solidissima posizione al vertice della classifica mondiale.

BRIEL: AMPUTAZIONE

Ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra il centauro tedesco Volker Briel rimasto vittima di una drammatica caduta durante la «24 ore motociclistica» di Barcellona.

Successo del Raduno motociclistico nazionale Gradisca - Redipuglia

GRADISCA — Nonostante il maltempo (è piovuto a dirotto nella serata di sabato e nel pomeriggio di ieri), un ottimo successo ha avuto a Gradisca il IX Raduno motociclistico nazionale «Gradisca - Redipuglia», organizzato dal Motoclub Isontino. Vi hanno partecipato circa 800 appassionati, fra conduttori e passeggeri, provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno dato vita ad un rombante carosello di mezzi a due ruote, di ogni marca e cilindrata.

La manifestazione è pienamente riuscita sia dal punto di vista della partecipazione, che da quello organizzativo, e ciò è particolarmente importante in quanto i dirigenti del Motoclub Isontino si erano impegnati quest'anno in un cambiamento della solita formula del raduno, articolandolo su due giornate e completandolo con una serie di iniziative ricreative (esibizioni corali e folcloristiche) che hanno avuto pieno successo e so-

UNA CADUTA PROVOCA IL RITARDO DI ZOETEMELK, DELISLE E LAURENT

SI PARLA TEDESCO AL TOUR: A RENNES VINCE PETER THALER

Nessun problema per la maglia gialla Thurau mentre Santambrogio sfiora il successo ed è secondo

RENNES — Con la vittoria di tappa di Klaus Peter Thaler, il Tour ha accentuato ieri la sua fisionomia tedesco occidentale, già marcata dalla maglia gialla di Dietrich Thurau, ma ha soprattutto decretato la resa di tre uomini illustri: Joop Zoetemelk, Raymond Delisle e Michel Laurent. Per l'olandese e i due francesi è sfumata, quasi certamente, ogni possibilità di vittoria finale. Infatti i tre corridori hanno dovuto concedere 1'30" al plotone principale, nel quale si sono invece trovati tutti gli altri maggiori favoriti del Tour: Merckx, Thevenet, Van Impe e la maglia gialla Thurau.

All'origine della «defaillance» è stata una caduta di Zoetemelk. L'olandese è caduto all'entrata di una curva, a 28 chilometri dall'arrivo, coinvolgendo nell'incidente parecchi corridori tra i quali anche Delisle e Laurent. La caduta collettiva è avvenuta nel momento più delicato della corsa, quando l'andatura era sostenuta e si stavano sviluppando i piani tattici per la conclusione della tappa. Inoltre si è perduto tempo per sbrogliare il groviglio delle biciclette che si era creato in seguito alla caduta. Nulla lasciava presagire che un piccolo villaggio francese, Iffendic, potesse provocare una svolta al Tour.

La nona tappa, 187 chilometri da Lorient a Rennes, nella sua parte iniziale non si è discostata di molto dalle precedenti. Vi è stata qualche scaramuccia e qualche timido tentativo di fuga. Poi, al rifornimento di Moncontour, Beon ha messo il fuoco nel plotone, ben presto imitato da Danguillaume. Da questo momento si è scatenata la «bagarre». Patrick Beon, ancora lui, ha tentato l'avventura ad una trentina di chilometri da Rennes. Alla sua ruota si è immediatamente appostato l'italiano Castelletti. I due uomini si sono procurati un vantaggio di una dozzina di secondi. All'entrata di Iffendic, mentre 50 dei 97 corridori in gara rimanevano coinvolti in una colossale caduta, Eddy Merckx aumentava brutalmente l'andatura del gruppo che, in poco spazio, riprendeva Beon e Castelletti e nello stesso tempo distanziava in maniera determinante Zoetemelk e gli altri.

Sul rettifilo d'arrivo a Rennes, volata dei 47 scampati al groviglio di Iffendic. Il tedesco occidentale Thaler è riuscito a spuntarla sull'italiano Giacinto Santambrogio, vincitore della tappa di sabato.

Dopo l'arrivo, la maglia gialla Thurau ha dichiarato: «E' stata una buona giornata per me. Merckx si sta comportando veramente bene, tuttavia aspetto un suo attacco fra pochi giorni, quando il Tour sconfinerà in Belgio».

Merckx da parte sua ha detto: «La sorte ha avuto un grande peso, stavolta, specialmente per tutti coloro che sono rimasti coinvolti nella imprevedibile e colossale caduta».

Intanto sono undici giorni che Thurau ha sulle spalle la maglia gialla. Il tedesco occidentale, sorprendente «leader» del Tour, è tuttavia atteso dai suoi maggiori avversari sulle Alpi. Thurau, che non è uno scalatore, ha finora infatti dovuto affrontare soltanto piccole salite. In agguato, oltre Merckx, sono naturalmente Van Impe, vincitore del Tour dello scorso anno e il francese Thevenet, due specialisti in montagna.

Oggi decima tappa, da Bagnoles de l'Orne a Rouen, per km 174.

ORDINE D'ARRIVO

Lorient-Rennes di km 187: 1) Klaus-Peter Thaler (Germ occ) in cinque ore 07'36" alla media oraria di km 36,476;

2) Santambrogio (It); 3) Teirlinck (Bel); 4) Villemiane (Fr); 5) Beon (Fr); 6) Serou (Bel); 7) Karstens (Ol); 8) Rik Van Linden (Bel); 9) Esclassan (Fr); 10) Smit (Ol).

CLASSIFICA GENERALE

1) Dietrich Thurau (Germ. occ.) in 56 ore 31'08".

2) Merckx (Bel) a 51"; 3) Thevet (Fr) a 1'22"; 4) Kuiper (Ol) a 1'40"; 5) Meslet (Fr) a 2'09"; 6) Van Impe (Bel) a 2'15"; 7) Galdos (Sp) a 2'47"; 8) Laurent (Fr) a 2'52"; 9) Villemiane (Fr) a 2'53"; 10) Zoetemelk (Ol) a 3'40".

PRIMO BORGOGNONI

Volata generale nella Milano - Vignola

VIGNOLA — Una lunga tirata negli ultimi tre chilometri ha permesso a Luciano Borgognoni (terza vittoria stagionale, la sua) di aggiudicarsi la ventiduesima Milano-Vignola a spese di Marino Basso, forse non adeguatamente appoggiato dai suoi gregari nella mini-bagarre finale. Anche il campione d'Italia Enrico Paolini, da molti pronosticato vincitore (proprio sul traguardo della capitale delle ciliege rivestì la sua seconda maglia tricolore), ha dovuto abbassare bandiera dopo una gara senza infamia e senza lode, al pari di tutti i superstiti del gruppo dei 71 che alle 10.40 avevano lasciato Milano già immersa in un caldo soffocante.

ORDINE D'ARRIVO

1) Borgognoni Luciano (Vibor) in 5 ore 33' alla media oraria di km 43,153; 2) Basso (Selle Royal) a 2"; 3) Saronni (Scic); 4) Mantovani (Brooklin); 5) Gavazzi (Jollyceramica); 6) Osler; 7) Parecchini; 8) Bitossi; 9) Tinchella; 10) Sefton (Ausl); 11) Gualazzini; 12) Rota, 13) F. Conti; 14) Francioni.

PARLOV HA FERMATO ANCHE SKOG



BASILEA — Lo jugoslavo Mate Parlov ha conservato il titolo europeo dei pesi mediomassimi, battendo ai punti a Basilea il norvegese Herald Skog.

Parlov, che ha 29 anni, ha ottenuto la diciottesima vittoria della carriera in venti combattimenti da professionista. Lo sfidante norvegese, 28 anni, non è mai riuscito a minacciare seriamente l'ex campione olimpico, che ha terminato l'incontro con un netto vantaggio. L'arbitro, lo spagnolo Juan Garcia, ha assegnato, a favore dello jugoslavo, 147 punti contro 139; i due giudici 150-136 e 149 143.

Parlov ha preso il comando del combattimento sin dall' inizio e ha mantenuto sempre l'iniziativa. Skog, da parte sua, ha dimostrato molto coraggio ma è riuscito inferiore al campione. La migliore ripresa del norvegese è stata l'ottava, quando è riuscito a colpire al volto Parlov con due potenti destri. Lo jugoslavo però ha assorbito bene e ha finito l'incontro in crescendo. Nella telefoto, Parlov (a destra) centra il volto di Skog.

NASER EL SHAZLY

E' un figlio d'arte il vincitore della Capri-Napoli



NAPOLI — L'egiziano Naser El Shazly, 16 anni, ha vinto la 24.ma edizione della maratona di nuoto Capri-Napoli. Naser El Shazly nell' edizione dell'anno scorso si era classificato secondo, primo dei dilettanti. Naser El Shazly è figlio di Nabel El Shazly, che vinse la Capri-Napoli nel 1962. Il padre ha seguito la gara odierna del figlio. Il vincitore ha nuotato la distanza di 18 miglia marine, pari e 33 km, in 7 ore 36'55'.

Il turco Acet, che appartiene alla categoria degli amatori partiti prima dei professionisti, è giunto secondo al traguardo, ma con un tempo superiore a quello del terzo arrivato, il siriano Maher Salem, primo dei professionisti e secondo in classifica generale. Al traguardo di piazza Vittoria sono giunti al quarto posto il siriano Marawan Salem, anch'egli professionista, con il tempo di 7 ore 45'04", al quinto posto l'italiano Giuseppe Silvestri, professionista, del gruppo Carabinieri Napoli, con il tempo di 7 ore 48'59".

Nella foto: il vincitore con il padre.

DALLA STAGIONE 1978-79 SARANNO SEI LE SQUADRE DA PROMUOVERE IN «B»

Con lo sdoppiamento della serie C il calcio nazionale riordina le file

Con la stagione 1978-79 entrerà in vigore il nuovo ordinamento dei campionati di calcio, dalla serie A alla Terza categoria dilettanti. Quella che inizierà in settembre, quindi, è considerata una stagione di qualificazione. Il progetto, approvato ai primi di giugno dal Consiglio federale, prevede la serie A a 16 squadre, la B a 20, la serie C1 in due gironi di diciotto compagini, la serie C2 in quattro gironi di 18 squadre e la serie D composta da sei gironi di diciotto squadre. Per quanto riguarda il settore dilettanti, i vari campionati si articoleranno in Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria, quest'ultima con gironi che non superino le 14 unità.

Fermo restando il meccanismo delle promozioni e retrocessioni per la serie A e B (tre retrocessioni e altrettante promozioni) per la serie C avverrà quanto segue:

— le squadre vincenti i tre gironi saranno promosse in serie B;

— le squadre classificate dal secondo al dodicesimo posto andranno a far parte dell'organico della serie C1;

— le squadre classificate dal tredicesimo al ventesimo posto andranno a far parte dell'organico della serie C2;

SERIE D:

— le squadre classificate dal primo al quarto posto andranno a far parte dell'organico della serie C2;

— le squadre classificate dal quinto al quattordicesimo posto rimarranno nella serie D;

— le squadre classificate al quindicesimo, sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo posto retrocederanno nella categoria dilettanti.

Per quanto riguarda il completamento della serie C2, il Consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti recupererà dodici squadre, tra le diciotto classificate al quinto e sesto posto, in base all'esame dei titoli sportivi ed economici delle società in questione, nonché alle esigenze organizzative del campionato.

Per quanto riguarda invece il completamento dell'organico della serie D, si procederà come segue:

— tre squadre saranno recuperate tra quelle retrocesse al settore dilettanti;

— ventisette squadre saranno promosse di diritto dalla Lega dilettanti, secondo le modalità in vigore e in base ai requisiti di carattere organizzativo, strutturale ed economico della società.

Così la ripresa dopo le vacanze

Il calcio anticiperà un po' i tempi, nella prossima stagione, per quanto riguarda l' inizio dei campionati, soprattutto per quelli della categoria dilettanti. Queste le date d'inizio e fine dei prossimi campionati:

Serie A: 11 settembre - 7 maggio 1978;
Serie B: 11 settembre - 4 o 11 giugno 1978;
Serie C: 11 settembre - 11 giugno 1978;
Serie D: 18 settembre 21 maggio 1978.

La Coppa Italia semipro avrà inizio il 21 agosto.

I tre maggiori campionati dilettanti (Promozione, Prima e Seconda categoria avranno inizio il 18 settembre.

Il programma della Nazionale

Gli azzurri scenderanno in campo sei volte nel corso della prossima stagione: tre per disputare gli incontri di qualificazione per i campionati mondiali e tre per dare vita a partite amichevoli.

Questo il programma della Nazionale A:

8 ottobre 1977: amichevole Germania occidentale-Italia (il campionato si fermerà il 9 ottobre);

15 ottobre 1977: Italia-Finlandia (il campionato si fermerà il 16 ottobre);

16 novembre 1977: Inghilterra-Italia (il campionato si fermerà il 13 novembre);

3 dicembre 1977: Italia-Lussemburgo (il campionato si fermerà il 4 dicembre);

25 gennaio 1978: amichevole Spagna-Italia;

8 febbraio 1978: amichevole Italia-Francia.

Calendari campionati e Coppa Italia

MILANO — La Lega nazionale calcio professionisti ha reso noti i programmi per la compilazione dei calendari relativi ai prossimi tornei calcistici professionisti. La compilazione dei calendari avverrà a Roma al Foro Italico per mezzo del computer del Coni. Oggi 11 luglio alle ore 12 avverrà la compilazione del calendario della fase eliminatoria della Coppa Italia 1977-1978; martedì 19 luglio alle 10.30 avverrà invece la compilazione dei calendari sia di serie «A» che di serie «B».

CALCIO JUNIORES

L'URSS ha vinto i mondiali a Tunisi

TUNISI — L'Unione Sovietica ha battuto ieri sera per 9-8 (sui rigori), il Messico, vincendo così il primo torneo mondiale giovanile di calcio, disputatosi a Tunisi dal 27 giugno a ieri con la partecipazione di sedici squadra, tra cui l'Italia eliminata nelle eliminatorie.

Giornata piena per il ciclismo regionale

Sempre tra i migliori



(Italfoto)
Davide Marion, del Cus Trieste (a destra) è sempre tra i migliori della velocità. Anche ai «regionali» di Sacile il suo duello nei 200 con De Siena ha animato la seconda giornata

MOLTI I PUNTI INTERROGATIVI DELLA FORMAZIONE

La «nuova Udinese» ancora tutta da fare

Giacomini e Dal Cin vanno a Milano: ci saranno sorprese?

UDINE — *Con una mezz'ala di quarta serie, un portiere di riserva, uno scampolo di una squadra retrocessa e un difensore, non sembra che l'Udinese abbia fatto sinora una campagna acquisti degna di vincere un campionato. Giacomini, che s'è preso la briga di guidare l'Udinese della promozione, ha un diavolo per capello. Da una parte vuole una formazione rinnovata senza limoni spremuti, dall'altra va alla ricerca di un'Udinese «intellettuale». Martedì assieme al general manager Dal Cin sarà a Milano per dare il colpo definitivo alla campagna di rafforzamento e qualcosa dovrà venir fuori dalle ventilate cessioni di uno stock senza precedenti e cioè del portiere Marcatti, dei difensori Lomonte, Groppi e Belotti, dei centrocampisti Bencina e D'Alessi, degli attaccanti Galasso e Lovison.*

Le preoccupazioni vengono dalla prima linea, anche perché l'Udinese mette sul mercato lo stesso Gustinetti, pur di avere a disposizione due punte sul serio, se non tre. L'opinione pubblica, pur soddisfatta dalla notizia che Pellegrini rimarrà ancora per un anno a Udine, è naturalmente molto disorientata e ora spera nella caparbietà di Giacomini e nella fantasia commerciale di Dal Cin.

Il nuovo tecnico bianconero forse pretende troppo dalla società nel voler cambiare per tre quarti la formazione, che, dopo tutto, la stagione scorsa è arrivata seconda in classifica. D'altra parte la società tramite il vicepresidente Midolini ha stretto i freni e non è disposta a mettere sul mercato del capitale, anche perché ritiene di avere già un grosso capitale con lo stock di giocatori, che verrebbe ceduto in blocco, pur di ottenere due attaccanti, un difensore e un centrocampista.

Giacomini ha insistito nel ricordare di aver già nella mente la formazione che dovrà giocare nella prossima stagione: si passerà — ha detto — dalle due punte di Fongaro alle tre, perché per vincere le partite bisogna segnare dei gol. Per quanto riguarda il centrocampo si respinge nettamente il modulo della scorsa stagione impostato soltanto su corridori portatori di palla.

«Mi occorrono — ha detto Massimo — dei centrocampisti che sanno lanciare gli attaccanti e per una parte sono già soddisfatto dell'acquisto di Sentimenti, che per quanto maturato in quarta serie, è sempre un giocatore che ragiona e se occorre ha anche la botta vincente». Giacomini insiste sempre sulla squadra-novità per il pubblico e contraddice chi ha troppo presto sottovalutato l'ingaggio di Leonarduzzi dal Clodia.

«Il ragazzo — ha precisato il tecnico bianconero — l'ho visto crescere a Udine e ora si è fatto bene, ha il piede buono e all'occorrenza sa marcare l'avversario: è un difensore con doti tecniche superiori a quelle che aveva Tormen e vi posso assicurare che, se dovesse mancarmi il libero, Leonarduzzi è il tipo adatto a coprire anche quel ruolo». Giacomini non vuole assolutamente sottovalutare il terzino Riva acquistato dal Casale. «Avrei voluto — ha precisato il tecnico — che l'Udinese potesse mantenersi Corti, ma perduta la comproprietà, sono convinto che Riva è migliore di Corti, se non altro perché più esperto. I suoi ventiquattro anni non devono farlo considerare ormai tagliato fuori, anzi ritengo si possa sfruttare in Riva proprio le sue intenzioni di ripresa dopo le belle promesse con il Torino e la parentesi con il Casale» (lieve parabola discendente per un incidente, n.d.r.).

Intanto nella pentola societaria sta bollendo la minestra: si starebbero ampliando i quadri dirigenziali con il ripescaggio di vecchi dirigenti quali l'ex presidente Brunello e Bertolutti (ha lasciato la Donatello e il Torviscosa), mentre l'aggancio di Carlo Lupo porterebbe quest'ultimo alla segreteria della società bianconera, visto il «pensionamento» di Gigi Petrin, che era diventato ormai un'istituzione in casa bianconera. Il ruolo di segretario è, però, ambito anche da Rossi del Lignano che potrebbe scegliere fra l'Udinese e il Pordenone.

Lupro

Il torneo di calcio fra Triestina clubs

Terza settimana di gare, sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, della prima edizione del torneo di calcio riservato ai tifosi rossoalabardati valido per il trofeo «U.S. Triestina». Due le giornate di gare in programma. Domani sera verranno disputate queste partite: Bel Rosso-Bar Maggio alle 19.30, Bar Rosy-Carso alle 20.40 e I Fedelissimi - Portuale alle 21.50. Giovedì sono in calendario questi incontri: Portuale-Buffet Madonnina alle 19.30, Carso-«A» come Alabarda alle 20.40 e Bar Maggio-Bar Rosy alle 21.50.

IERI UNA SOLA PROVA PER SOLING, 470, F.J. E LASER PER GIRI DI VENTO

Sudatissime sul golfo volubile le «regate estive» dell'Adriaco

Vittoria dello jugoslavo Antoncic, di Protti-Benvenuti e Noè-Noè - Proteste nei Laser

Tribolato e sudatissimo il finale delle regate estive organizzate dall'Adriaco per Soling, 470, FJ e Laser. Ieri il programma prevedeva ulteriori due prove, dopo la prima disputata sabato (non valida per i Soling). Ma per mare l'oste col quale bisogna immancabilmente fare i conti si chiama vento. Ieri non è che non ci fosse: c'era, ma pareva facesse il dribbling sul mare. E' stato atteso lungamente, perché si formasse nel suo naturale letto da Ponente. Infatti si è presentato per 315 gradi. E' stata data la partenza per la prima bolina, ma in tutte le classi l'arrivo alla seconda boa è avvenuto con spinnaker. Prova annullata. Nel frattempo il vento da Ponente-Maestrale s'era spostato a Scirocco.

Altra attesa, e via per la terza (in effetti seconda) prova; unica, addirittura, per i Soling. Cominciamo quindi da questa bella ed elegante barca olimpica che purtroppo in questa occasione ci ha offerto soli tre esemplari in regata. Ha vinto lo jugoslavo Bo-Bo comandato da Antoncic con alle manovre Vohcic e Cerkvenk dello Y.C. Koper. Scafo e vele sono di nobilissima discendenza: hanno regatato sull'Ontario in occasione delle Olimpiadi di Kingston per la Danimarca. Contro un armo simile i due triestini Mivado (tim. Benedetti, Bertaglia e Giuseppe Moletta) e Kocodach (Miceu, Tonon e Janouschek) hanno lottato con molta grinta e impegno ma ad armi impari e quindi con certezza di venir superati per mere considerazioni anagrafiche dei loro scafi e tanto più scarsa dotazione di vele.

La volubilità dei venti ha distorto i valori assoluti nei 470, dove sabato avevamo vinto i muggesani Apostoli-Cramestetter, mentre ieri il successo di giornata è andato ai barcolani Scher-Pipan, nella cui scia si sono piazzati Protti e Benvenuti, i quali, con un 4.o della prima prova, hanno vinto in assoluto. Pieri e Michelini (con la barca di Faraguna) si sono piazzati secondi (un 2.o e un 4.o) e Apostoli-Cramestetter, ieri 8.i, occupano il terzo posto. Seguono Zennaro-Colombani della Triestina della Vela e le brave sorelle Spanu (Adriaco), quinte assolute.

Il campione italiano in FJ Gianfranco Noè, dell'Adriaco, ha bissato con al fiocco il fratello Salvatore, l'assolo al traguardo, e quindi ha confermato l'egemonia in questa classe. Vaccari e Dovera e Protti e Cerni, ieri rispettivamente secondi e quarti, seguono i Noè nella graduatoria finale mantenendo ben alti i colori dell'Adriaco in FJ. La quarta posizione è andata a Spangaro-Sferza della Barcola-Grignano e il quinto posto è stato conquistato da Catanzaro e Lorenzini della Pietas Julia di Sistiana.

Tutto da chiarire nei Laser per due proteste riguardanti personaggi di vertice. Ieri, comunque, l'ordine d'arrivo fra questi «ossi di seppia» è stato il seguente: 1) Babajaga di Anzellotti (Adriaco); 2) Pitima di Scher (SVOC Monf.); 3) Stanilao, di Danelon (Adriaco); 4) Tazio di Pinamonti (id.); 5) Sudomagodo di Patti (id.); 6) Supposta di Stopani (SVOC). La giuria vaglierà le motivazioni dei due ricorrenti ed emetterà il verdetto definitivo in base al quale si compilerà la classifica finale di classe.

Italo Soncini

LE CLASSIFICHE

Soling: 1) «Bo-Bo», tim. Antoncic (Y.K. Yadro - Jugoslavia); 2) «Mivado», tim. Benedetti (Adriaco); 3) «Kocodach», tim. Miceu (Canottieri Trieste).

470: 1) «Witchi Tai», Protti L. - Benvenuti (YCA); 2) «Pergrazia», Pieri - Michelini (YCA); 3) «Sajonara», Apostoli - Cramestetter (CVM); 4) «Lady Anne», Zennaro - Decolombani (STV); 5) «Tegnime», Spanu - Spanu (YCA); 6) «Abraxas», Scher - Pipan (SVBG); 7) «Snapj», De Angelis - Seriani (SNPJ); 8) «Tobia», Lorenzoni - Tosolini (YCH); 9) «Molto Pit», Filippas - De Michele (YCA); 10) «Cartesius», Pozzar - Butti (STV); 11) «Momoloco», Kretschmmer - Prever (SVOC); 12) «Plastic», Braut - Tariao (STV); 13) «XY», Ballico - Ballico (YCH); 14) «XX», Gaj - Jacobone (YCH); 15) «Svicolone», Tiozzo - Baldin (STV); 16) «Miguelito», De Marchi - Pillinini (STV).

F.J.: 1) «Yellow 3», Noè - Noè (YCA); 2) «Ghibli», Vaccari - Dovera (YCA); 3) «Grog», Protti E. - Cerni (YCA); 4) «Thor», Spangaro - Sferza (SVBG); 5) «Octopuc», Catanzaro - Lorenzini (SNPJ); 6) «Quetzal», Borghi - Cascella (YCA); 7) «Articioco», Pozzani - Rolando (SCA); 8) «Remitur», Penso - Gessi (STV); 9) «Digestimola», Gelletti - Rizzi (YCA); 10) «Silvestro», Pillinini - Alegretto (STV); 11) «Altese», Semerani - Smaldone (YCA); 12) «Albatros», Ferluga - Slatic (STV); 13) «Pantera R», Bregant - Luciani (YCA).

TENNIS: TERZA CAT.

I campionati regionali di tennis per giocatori di terza categoria e non classificati, si svolgeranno dal 23 al 30 luglio a Udine per l'organizzazione del T.C. Friuli - Venezia Giulia.

Il «Mini Godina» di calcio a sette

Ha preso il via sul campo dell'Inter San Sergio la quarta edizione del torneo «Mini Godina Sport» di calcio a sette giocatori riservato alle categorie giovanili. La manifestazione, che si concluderà il 22 luglio, prosegue giornalmente dalle ore 18. La ditta Godina, ancora una volta, ha voluto essere presente anche a livello giovanile e l'iniziativa ha raccolto numerosissimi consensi. Sono ventuno le squadre che si contendono i premi in palio.

La novità di questa edizione del «Mini Godina Sport» è rappresentata dall'istituzione di due categorie: Minicampioni (nati negli anni 1962-'63) e Microcampioni (nati negli anni 1964, '65 e '66). Queste le squadre in lizza: Trattoria Ugo, Osteria ai Pini, Elettromeccanica Valdemarin, Calzature Tiziano, Autodemolizioni Romolo, Gelati Tanara, Carrozzeria San Cilino, Impianti Braico, Ristorante al Bragozzo, Bar Flaminio, Bar Pizzeria Perugino e la Fontanella i Veltri per la categoria «Minicampioni»; Bar Pizzeria Perugino, Bar Ino, Agenzia Spedizioni Fernetti, Trattoria Giarizzole, Sanitari Braico, Immobiliare Lorenza, Edi Mobili, Calzature Tiziano e Mobili Paolo nella categoria «Microcampioni».

LA REGATA «IOR» D'ALTURA

«El Raguseo» nella Muggia Portorose

E' riuscita ottimamente, con piena soddisfazione di tutti, la regata d'altura a due tappe che il Circolo velico di Muggia ha organizzato in collaborazione con il Klub Pirat di Portorose per imbarcazioni IOR. La prima tappa si è svolta sabato da Trieste a Pirano con vento gagliardo di libeccio che ha dato molto mare in prua ai concorrenti ed ha prodotto anche qualche avaria agli armi. Da Punta Madonna a Portorose, bonaccetta. Indimenticabile nottata nella splendida baia della famosa località balneare istriana, allietata da una sensibile e squisita ospitalità del circolo collaboratore.

Ieri con continui giri di vento, la tappa di ritorno a Muggia è stata condizionata dalla scelta dei bordi. La manifestazione si è conclusa in serata.

In assoluto hanno vinto i III classe, nel seguente ordine: 1) El Raguseo, com. Colonna della STV; 2) Gaja Karta, com. Massa della stessa società; 3) Lamarotte dell'olandese van Steenbeck che regata per i colori del Circolo velico di Muggia. La stessa classifica in tempo corretto vale anche quale graduatoria della III Classe.

Nei quarta classe successo di Chimera di Pesle dell'Adriaco, seguito da Speedy di Di Stefano della STV. La V Classe vede in testa Cicuta di Moro del CV Muggia e secondo è Ecume di Chiandussi dello stesso sodalizio. I più piccoli VI Classe hanno in Harmony di Bezin della società Barcola-Grignano il proprio battistrada, mentre la seconda piazza va a Fancy Gregal di Paoletti che batte lo stesso guidone del vincitore.

I. S.

CICLISMO

Trombin a Buia

S. STEFANO DI BUIA — Il veneto Massimo Trombin della polisportiva Juventina Bertesine di Vicenza ha vinto da trionfatore la corsa ciclistica dilettanti di II e III categoria svoltasi sul circuito piuttosto impegnativo di Santo Stefano di Buia. Trombin ha operato un allungo a 20 chilometri dalla conclusione e nessuno ha resistito alla sua prepotente azione.

Anche in precedenza il vincitore aveva cercato di prendere il largo, ma i suoi attacchi erano sempre stati rintuzzati dal grosso e in particolare da Ceccon che si è classificato al secondo posto con un distacco di 1'30" dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Massimo Trombin (Polisportiva Juventina Bertesine di Vicenza) che compie i 116 chilometri del percorso in 2 ore 40' alla media di chilometri 43,500; 2) Mario Ceccon (Magazzini Pelizzari di Treviso) a 1'30"; 3) Roberto Santarossa (Bottecchia di Pordenone) a 1'55"; 4) Giorgio Selmo (Juventina Bertesine di Vicenza) a 2'; 5) Fabio Rossanelli (Veloclub Trento) a 2'10"; 6) Mauro Toro (G.S. Pividori Udine) stesso tempo; 7) Ugo Turedda (Polisportiva Bertesine Vivenza) a 2'15"; 8) Luigi Del Bianco (G.S. Pividori Udine) stesso tempo.

LA SECONDA E CONCLUSIVA GIORNATA DEI CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI

ATLETICA SENZA RECORD A SACILE MA CON MOLTE GARE APPASSIONANTI

Splendido duello nei 200 tra De Siena (22"3) e Marion - Buoni risultati di Zonta (triplo) e Carnieli (asta) - In campo femminile in sordina Bulfoni (alto) e bene Medvescek (800)

SACILE — Ottima conclusione dei campionati regionali assoluti di atletica leggera dopo ben 35 gare disputate con assoluta regolarità nell'ampio e funzionale polisportivo comunale. Oltre 200 giovani di 23 società del Friuli-Venezia Giulia si sono contesi gli ambiti titoli gareggiando con totale impegno per quanto la pioggia battente il sabato e l'afa di ieri mattina non abbiano favorito tempi eccezionali. Molto interesse ha suscitato la finale dei 200 metri, nella quale Marion ha dato l'anima per superare De Siena. Il friulano con il tempo di 22"3 è risultato però imprendibile. Da segnalare anche il triplista Zonta con una misura di 14,67 ed il primato di Carnieli col favorito Pontonutti nell'asta. Tra le ragazze Donatella Bulfoni, non in perfette condizioni di salute, ha vinto con un misurato 1,70 e la Medvescek ha dimostrato buona resistenza allo sforzo sugli 800 metri. Accurata l'organizzazione cui ha dato mano la Libertas Sacile e preziosa la regia del prof. Bulfoni sempre utilissimo per l'atletica.

F. F.

I RISULTATI

MASCHILI - Metri 200: 1) De Siena (Libertas Udine) 22"3; 2) Marion (Cus Trieste) 22"8; 3) Calligaro (Acli Gorizia) 23".

400 ostacoli: 1) Floreani (Libertas Udine) 58"9; 2) Turli (Libertas Udine) 59"9; 3) Comisecch (Acli Gorizia) 64"1. **800 metri:** 1) Piccin (Libertas Udine) 1'58"6; 2) Chionchio (Libertas Udine) 1'58"6; 3) Costessi (Cus Trieste) 2'00"8. **Metri 5000:** 1) Sacchi (Libertas Udine) 14'52"; 2) Massarutto (Snia Friuli) 14'54"2; 3) Redolfi (Lib. Sacile) 14'54"4.

3000 siepi: 1) Fedel (Italcantieri Monfalcone) 9'41"1; 2) Carlig (Lib. Udine) 9'47"7; 3) Brancatelli (Fiamme oro TS) 9'49"9. **Staffetta 4x400:** 1) Libertas Udine (Floreani, Piccin, De Siena, Frisano) 3'22"5; 2) Cus TS (Particchio, Cavan, Brandolisio, Costessi) 3'30"5; 3) Acli Gorizia (Fammons, Romano, Travagini, Calligaris) 3'32"3. **Salto triplo:** 1) Zonta (Libertas Udine) 14.67; 2) Belladonna (Cus Trieste) 13.49; 3) Presotto (Stellaflex Spilimbergo) 13.42. **Lancio giavellotto:** 1) Rigo (Lib. Sacile) 59.60 m; 2) Del Torre (Lib. Udine) 54.06; 3) Coccolo (Lib. Udine) 53.90. **Lancio del disco:** 1) David (Ass. Sportiva Udinese) 46.12 m; 2) Mauro (Lib. Udine) 45.80; 3) Pozzo (Lib. Udine) 37.18. **Salto con l'asta:** 1) Carnielli (Lib. Udine) 4.70 m; 2) Pontonutti (Lib. Udine) 4.70; 3) Zaccaria (Ass. Spor. Udinese) 4.30.

FEMMINILI - Metri 200: 1) Tretjak (BOR) 26"; 2) Cerniz (Società Ginnastica Triestina) 26"6; 3) Bracchetti (CSI TS) 27". **400 ostacoli:** 1) Pistrino (Snia Friuli) 1'04"9; 2) Furlano (Edilmoquet Udine) 1'09"2; 3) Morassi (Edilmoquet Udine) 1'09"8. **Metri 800:** 1) Medvescek (CSI Trieste) 2'22"1; 2) Missio (Goriziana) 2'34"3; 3) Vitturelli (Goriziana) 2'34"7. **Metri 3000:** 1) Rosolen (Piccinato Brugnera) 12'06"6; 2) Ambrosio (Stellaflex Spilimbergo) 12'14"; Peschi (Libertas Sacile) 14'19"6.

Staffetta 4x400: 1) CSI Trieste (D'Adamo Bracchetti, Coretti, Medvescek) 4'05"7; 2) Edilmoquet Udine (Pam, Furlano, Kersevany, Morassi) 4' e 11"3; 3) Goriziana (Lupi, Missio, Sulligoi, Vitturelli) 4'32". **Salto in alto:** 1) Bulfoni (Edilmoquet Udine) m 1.70; 2) Volsi (Società Ginnastica Triestina) 1.65; 3) Bertolin (Libertas Sacile) 1.55. **Getto del peso:** 1) Chiumariello (Edilmoquet Udine) m 14.26; 2) Kralj (Bor TS) 11.48; 3) Ambrosio (Pordenone) 11.10.

Si vara il torneo Italsider di tennis

A ritmo sostenuto stanno affluendo le iscrizioni alla V Coppa Italsider di tennis, che si svolgerà sui campi di Servola dal 16 al 24 luglio. La manifestazione riservata ai terza categoria e non classificati ha già ottenuto l'adesione di Massimo Stein, recente vincitore del torneo organizzato dal CMM e dell'altro finalista Bevilacqua, di Ciclitira e Colombo.

La formula del torneo prevede che i primi otto dei non classificati prenderanno parte alla competizione riservata ai terza categoria.

Le iscrizioni, che vanno indirizzate alla segreteria del circolo Italsider (telef. 8989) si chiuderanno il giorno 15 alle ore 10.

CALCIO

Giunta alle finali la «Coppa Pacorini»

La quarta edizione del campionato di calcio riservato agli spedizionieri di Trieste e valido per la «Coppa Pacorini», è giunta alle finali. La manifestazione, che si svolge sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, vivrà fra oggi e mercoledì gli ultimi due atti.

Questi i risultati delle gare di qualificazione: Romani/Termare - B.F.B./Sped. Fernetti 4-0, Exa / Merzario - Gondrand 1-10, Sorveglianza/Eurotrans - Schenker 5-2, Pacorini - Spedit/Prioglio 3-1.

Questo il programma odierno: ore 19.30 B.F.B./Eped. Fernetti - Exa/Merzario per il settimo posto; ore 20.45 Gondrand - Romani/Termare per il quinto posto. Mercoledì verranno giocate queste partite: ore 19.30 Schenker - Spedit/Prioglio per il terzo posto; ore 20.45, Sorveglianza/Eurotrans - Pacorini per il primo posto.

In vetta alla classifica dei marcatori troviamo con dodici reti Marchiò della Sorveglianza/Eurotrans, seguito da Cadelli (otto reti) della Gondrand. Sorveglianva/Eurotrans e Gondrand, con zero penalità, sono in vetta alla Coppa Disciplina.

IL TROFEO FERROVIARIO PER VETERANI

IL PADOVANO SCATTO A OPICINA IN VOLATA

Con uno «scatto» da velocista puro, Giovanni Scatto del G. S. Peraga di Padova ha vinto il II Trofeo Dopolavoro Ferroviario che si è disputato ieri mattina con arrivo e partenza a Opicina. In gara i veterani «A» e «B» e i cicloamatori «D» ed «E».

Oltre 80 partecipanti di cui buona parte dirottata dal Veneto; da percorrere 75 km. Media altissima fin dall'inizio e vari tentativi di fuga tutti rintuzzati. Otto chilometri prima dell'arrivo, al bivio di Sales c'è l'ultimo tentativo messo in opera da Bonilauri, Bevilacqua, Lorenzi, Raccanello e dal campione d'Italia Dalla Rosa. Ma ben presto il gruppo li raggiunge per presentarsi presso a che compatto sotto lo striscione d'arrivo dove appunto il veneto Scatto brucia nell'ordine uno splendido Verginella del K K di Longera Iurada del Cremcaffè-Primo Rovis e Dalla Rosa.

Ottime le prove di Bedin e Bevilacqua dell'U. C. Triestini e di particolare rilievo il terzo posto di Iurada, primo della categoria «Amatori».

Il II Trofeo Dopolavoro Ferroviario di Trieste, una bellissima coppa, è stato assegnato al G. S. Peraga per merito del vincitore. Organizzazione accurata e bisogna darne atto, tra gli altri, a Giorgio Kidric e ai suoi collaboratori della «Ferrata» che non hanno trascurato il minimo particolare per la riuscita della manifestazione.

Presente alla premiazione il presidente del C. R. Vittorio Rosset. La giuria, composta da Ferigo e Clemente si è trovata in notevole difficoltà di fronte a un arrivo così massiccio. Ma, purtroppo non c'era il fotofinisch e quattro occhi non sono infallibili il che ha provocato le solite eterne contestazioni cui tuttavia, almeno qui sul Carso, siamo ormai un po' tutti abituati.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Scatto Giovanni del G.S. Peraga che compie il percorso di km 75 in ore 1 57" alla media oraria di km 38,462, 2) Verginella Silvio (GC.KK. Adria), 3) Iurada Romildo (S.C. Cremcaffè), 4) Dalla Rosa Armando (G.S.. Maietti), 5) Bedin Luigi (U.C. Triestini), Bevilacqua Emilio (idem), 7) Bacchelli Claudio (SCV. Cottur), 8) Bergamo Giuseppe (P. Opitergino), 9) Battistutta Ferruccio (Italcantieri), 10) Clus Franco (idem), tutti col tempo del vincitore.

E' morta la mamma di Gino Bragaloni

Grave lutto per Gino Bragaloni l'apprezzato driver in attività a Montebello. A Roma è deceduta la sua amata mamma signora Cleofe. Con il pianto nel cuore Gino ha assolto mercoledì i suoi impegni a Montebello, dove ha vinto la corsa di centro con Maganoce, poi è partito per Roma assieme al fratello che lo coadiuva nella sua attività. A Bragaloni le più sentite condoglianze.

FINALE A QUATTRO A SACILE IN UN APPASSIONANTE TROFEO FRATTINI - ISOBEL

CICLISMO JUNIORES: VINCE COMUZZI DOPO UNA FUGA DURATA 100 CHILOMETRI

SACILE — Annullato per il violento maltempo di sabato sera il gran premio Mercury di Stevenà di Caneva che verrà rieffettuato il 6 agosto i sacilesi con il loro trofeo Frattin-Isobel hanno avuto maggior fortuna ricavandone una gara assai bella ed emotiva. Su questo ha molto giovato il cambiamento di percorso che ad un certo punto del tedioso circuito si è volto verso le vicine alture del Pedemonte. La corsa si è animata dopo appena tre chilometri con la fuga di 5 concorrenti: Gasparotto, Florenzin, Amadio, Comuzzi e Canesin; ed è risultata a lungometraggio essendosi protratta per oltre 100 chilometri. Dello sforzo ha risentito per primo Florenzin che ha perso contatto dopo due ore di corsa. Più dietro l'inseguimento era organizzato, ma solo Delle Case con Praturlon e Miglio riuscivano ad avvicinare i fuggitivi.

Volata pertanto a quattro ma proprio in extremis sulla curva che immetteva al traguardo Canesin sbandava e gettava al vento ogni possibilità di affermazione. Con autorevolezza si imponeva Pierpaolo Comuzzi, sui bravi Amadio e Gasparotto ma era il Supermercato da Ugo a far man bassa di trofei e premi con i piazzamenti di Amadio e Praturlon.

Nessun incidente, due cadute ma senza conseguenze. Giuria come una famiglia: Demetrio, Dante e Paola, tutti Moras.

Fabio Fabio

Ordine d'arrivo: 1) Comuzzi Pierpaolo, Libertas Ceresetto, chilometri 107 in 2 ore 30' alla media di chilometri 42,800; 2) Amadio Mauro, Supermercato da Ugo con distacco di 3"; 3) Gasparotto Elio, Fontanafredda, stesso tempo; 4) Canesin Daniele, Pedale Ronchese a 5"; 5) Praturlon Bruno, Supermercato da Ugo, a 30"; 6) Delle Case Walter, Puiese, a 30"; 7) Miglio Stefano, Pedale Ronchese a 30"; 8) Gazziero Maurizio, Libertas Ceresetto a 1'45"; 9) Del Fabbro Giorgio, Libertas di Laipacco, a 2'5"; 10) Fantin Gianni, Supermercato da Ugo, stesso tempo.

ATLETICA LEGGERA

Larga partecipazione al «Memorial Guglielmi»

Nel «Memorial Falco Guglielmi» si è registrata una larghissima partecipazione di atleti, davvero difficile da riscontrare in altre manifestazioni. E allievi e ragazzi hanno onorato nel migliore dei modi la memoria dell'atleta scomparso. La riunione di sabato scorso, val la pena di ribadirlo non è stata avara di risultati di un certo rilievo. Nelle gare precedenti, cioè ai campionati regionali e alla Coppa Posar, le «speranze» regionali avevano un po' deluso.

Nel Memorial, invece, alcune prestazioni hanno «nobilitato» la manifestazione alla quale hanno presenziato numerose autorità ed ex azzurri di diverse discipline. Il Centro Sportivo Italiano si è classificato al primo posto nella graduatoria finale precedendo la Nuova Atletica Friuli, un sodalizio, quest'ultimo, che stà crescendo a vista d'occhio.

Moreno Martini, confermando il suo «magico momento» (e speriamo non sia un momento...), dopo aver vinto la gara di salto in alto ha conquistato il premio speciale destinato al vincitore del salto triplo.

RISULTATI ALLIEVI

110 hs: 1) Roberto Simonin (Snia Friuli) 16"5; 2) Mazzi (VV.FF. Trieste) 17"4; 3) Vrabec (CUS Trieste) in 18"0.

Marcia (km 5): 1) Mario Carboni (CSI Trieste) 30'33"4.

100 piani: 1) Roberto Facchin (CSI Trieste) 11"3; 2) Buccino (N. Atletica) 11"4; 3) Bertossi (U.G.G.) 11"5.

Getto del peso: 1) Vanni Lauzana (N. Atletica) m 12.65; 2) Lizzi (N. Atletica) m 12,17; 3) Bigatton (Bor) m 11,70.

400 piani: 1) Pier Augusto Aere (Stellaflex Spilinbergo) 51"0; 2) Dagnello (CUS Trieste) 53"9; 3) Catalani (CUS Trieste) 54"8.

Salto in lungo: 1) Fabio Ciriello (CSI Trieste) m 6,35; 2) Ulcigrai (CSI Trieste) m 6,20; 3) Pizzuti (N. Atletica) m 5,98.

3000: 1) Claudio Loschi (Lib. Sacile) in 9'12"9; 2) Pilot (Lib Sacile) 9'15"2; 3) Stattmann (Villach) 9'24"4.

Salto in alto: 1) Moreno Martini (CUS Trieste) m 2,00; 2) Pascolo (Lib. Sacile) m 1,90; 3) Taurerer (Villach) m 1,85.

Lancio del disco: 1) Walter Zuccolo (N. Atletica) m 45,30; 2) De Giovanni (CSI Trieste) m 33,08; 3) Lauzana (N. Atletica) m 32,74.

4 x 100: 1) CSI Trieste (Zerovaz, Scapin, Urbani, Facchin) 43"3; 2) N. Atletica (Buccino, Mattaloni, Gasparini, Pagani) 46"0; 3) CUS Trieste (Catalani, Vrabec, Bernini, Dagnello) in 46"2.

Lancio del giavellotto: 1) Alfredo Marson (Lib. Sacile) m 49,06; 2) Domenighini (Snia Friuli) m 44.40; 3) Gasparollo (Lib. Sacile) m 36,48.

CLASSIFICA FINALE: 1) CSI Trieste punti 313; 2) Nuova Atletica Friuli p. 275; 3) CUS Trieste p. 105,5; 4) Villach p. 87,5; 5) San Giacomo p. 83; 6) Stellaflex Spilimbergo p. 76.

RISULTATI RAGAZZI

Marcia (km 5): 1) Furio Micol (San Giacomo) 29'38"4; 2) Larice (San Giacomo) 29'47"2; 3) Goina (San Giacomo) 32'04"4.

100 piani: 1) Ugo Moratti (CSI Friuli) 12"0; 2) Sellan (CUS Trieste) 12"2; 3) Minca (N. Sauro) 12"2.

400 piani: 1) Giancarlo Doz (CSI Trieste) 59"9; 2) Briganti (CSI Trieste) 59"2; 3) Ponte (N. Atletica) in 1'01"5.

Getto del peso: 1) Italo Sabbadini (N Atletica) m 12,97; 2) Castelich (CSI Trieste) m 12,23; 3) Ragogna (N. Atletica) m 11,09.

1500: 1) Franco Crevatin (Italcantieri) 4'15"5; 2) Centis (CSI Trieste) 4'19"5; 3) Segulia (CSI Trieste) in 4'25"8.

Salto in lungo: 1) Renato Furlani (CSI Trieste) m 6,33; 2) Ocretti (Italcantieri) m 6,15; 3) Pribaz (San Giacomo) m 5,93.

«Memorial Guglielmi» di salto triplo: 1) Moreno Martini (CUS Trieste) m 13,56; 2) Pizzutti (N. Atletica) m 13.04; 3) Ocretti (Italcantieri) m 12,54.

DETERMINANTE LA SORTE NELLA PROVA DI CORNO DI ROSAZZO

Parolin all'ultima gara

CORNO DI ROSAZZO — *Ieri si è corsa, con partenza e arrivo a Corno di Rosazzo, l'8.a prova del Trofeo Friuli. La corsa era per allievi ed era l'ultima gara. Tutto doveva ancora decidersi per quanto riguardava la classifica finale del Trofeo. C'erano tre soli punti di distacco fra Masiero, titolare della maglia bianca, simbolo del primato e Parolin, secondo in classifica.*

La corsa era articolata sul tracciato Corno-Cividale-Scrutto-Tregna-Tribbio superiore dove era il primo premio della Montagna, Azzida-ponte S. Quirino-Cividale-Premariacco-Rocca Bernarda dove c'era il secondo gran premio della Montagna, Corno di Rosazzo. Il percorso era particolarmente impegnativo e al «via» si presentavano 74 corridori. La gara si movimentava fin dall'inizio. I corridori si davano battaglia e le squadre del Mirano e del Riese-Navobi nelle quali militavano i primi in classifica cercavano di difendere le possibilità dei loro leaders. Infatti sulla salita di Tribel andavano in fuga Parolin e Masiero che si avvantaggiavano sul gruppetto degli inseguitori: alla fine della discesa scoppiava il dramma per Masiero.

Infatti il corridore veneto forava e doveva ritirarsi perché non poteva sostituire la ruota. Con questo ritiro lo sfortunato Masiero perdeva la possibilità di difendere le sue «chances» per la conquista dell'ambito trofeo. Ormai la corsa era un autentico e completo trionfo per Parolin che conquistava la vittoria di tappa, la vittoria nella speciale classifica dei traguardi volanti e nel gran premio della Montagna e soprattutto il prestigioso trofeo Friuli.

Gianfranco Tuzzi

La classifica: 1) Parolin Angelino (U.C. Riese Navobi) che compie i km 78 del percorso in ore 2 07" alla media di km/h 36,660; 2) Sabadin Elio (V.C. Cottur Trieste) a 35"; 3) De Mario Valentino (G.S. Caneva) a 43"; 4) Miani Stefano (V.C. Val Natisone - Cividale) s.t.; 5) Tochet Luciano (S.C. La puiese) s.t.; 6) Pontebasso Otello (Rinascita Ormelle) s.t.; 7) Giustina Arturo (Pedale Ronchese) s.t.

Classifica finale del Trofeo Friuli: 1) Parolin Angelino (U.C. Riese - Navobi) punti 53; 2) Masiero Giuliano (U.C. Mirano) punti 43; 3) De Mario Valentino (G.S. Caneva) punti 37; 4) Giustina Arturo (Pedale Ronchese) punti 37; 5) Brazzoni Daniele (G.S. Libertas Carma) punti 33.

Classifica per società: 1) U.C. Riese - Navobi (punti 53); 2) G.S. Caneva (punti 51); 3) U.C. Mirano (punti 43); 4) Pedale Ronchese (punti 37); 5) G.S. Libertas Carma (punti 33).

Giovanissimi a Premariacco

PREMARIACCO — Si sono disputate per questa gara quattro corse cioè categoria A, B, C, D.

I RISULTATI

Categoria A: 1) Enzo D'Ambrogio, G.S. Cogolo; 2) Raul Groi, idem; 3) Massimo De Nadai, G.S. Gradisca.

Categoria B: 1) Stefano Del Pin, G.S. Morsano; 2) Giacomo Scandura, G.S. Moratti.

Categoria C: 1) Maurizio Udic, G.S. Moratti; 2) Paolo Comar, G.S. Canesin; 3) Marco Zoratti, G.S. Morsano.

Categoria D: 1) Daniele Mian, G.S. Canesin; 2) Stefano Rizzi, G.S. Ceresetto.

Il trofeo offerto in palio dalla ditta Oral di Premariacco è stato vinto dal G.S. Morsano.

Esordienti: volata a Siacco di Povoletto

UDINE — Luigi Villanova del GS Caneva, ha vinto la gara per esordienti svoltasi a Siacco, su di un circuito di km 5,365, da ripetersi 8 volte, battendo in volata tutto il gruppo, composto da 45 unità, rispetto ai 56 partiti. La gara è risultata molto interessante, caratterizzata dai ripetuti tentativi di fuga, tutti comunque sventati dal plotone.

G. G.

RISULTATI: 1) Luigi Villanova (GS Caneva) che compie i 43 km del percorso in 1 h 7' alla media di 38,507; 2) Claudio Bedin (MG Ronchi dei Legionari) s.t.; 3) Roberto Verilli (GS K2 Udine) s.t.; 4) Fabrizio Ariabis (GS Excelsior Cussignacco) s.t.; 5) Stefano Paron (GS Moratti) s.t.; 6) Marco Cudicio (Velo Club Cividale Val Natisone) s.t.; 7) Enzo Ullana (MG Ceresetto) s.t.; 8) Angelo Gergolet (MG Ronchi dei Legionari) s.t.; 9) Lucio Azzano (GS Excelsior Cussignacco) s.t.; 10) Stefano Degano (Cividale Val Natisone) s.t.

Esordienti: Dal Molin

MARIGNANA DI SAN VITO — Il 9.o circuito ciclistico di Marignana ha registrato un vero successo di partecipazione. Una novantina di esordienti, provenienti da varie province, hanno valorizzato l'esito della corsa. Ha vinto Francesco Dal Molin, del gruppo ciclistico Bannia, il quale a conclusione di una convulsa volata, è sfrecciato primo sotto la striscia dell'arrivo. La corsa è stata organizzata dal Club ciclistico «Lino Stefanutti - Mezzarin» che si è valso della collaborazione degli sportivi di Marignana.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Francesco Dal Molin (G.C. Bannia) che compie il percorso di km 40 in ore 1' e 4' alla media di km/h 37,500; 2) Paolo Gasparotto (S.C. Cordenonese) s.t.; 3) Giorgio Gasparotto (G.S. Caneva) s.t.; 4) Stefano Jus (S.C. Pedale Sanvitese «da Ugo») s.t.;

L'hockey e la pallanuoto tengono banco

«ROTELLE» SERIE A

SI E' SPENTA LA STELLA DEL MONZA

(b.i.) Al Novara è andato lo scudetto dell'hockey a rotelle. E' un verdetto che già si conosceva. Il campionato, terminato sabato notte, ha dato il responso anche per la seconda squadra da mandare in «B» a tenere compagnia al già condannato Grosseto. E' il Monza che,

I RISULTATI

Reggio Emilia - Goriziana	4-4
Follonica - Grosseto	9-3
Lodi - *Breganze	4-2
Viareggio - Monza	5-4
Trissino - Pordenone	2-2
Giovinazzo - Novara	5-3

CLASSIFICA FINALE

1) Novara punti 28 (campione d'Italia);
2) Pordenone e Giovinazzo 25;
4) Reggio Emilia e Follonica 24;
6) Goriziana Lodi e Breganze 22;
9) Viareggio e Trissino 21;
11) Monza 20;
12) Grosseto 10.
Retrocedono in Serie B Monza e Grosseto.

perdendo lo scontro con l'avversario direttamente interessato la salvezza, dà così l'addio alla Serie A.

Si stacca così dall'élite dell'hockey italiano un altro grosso personaggio (il Monza è stato campione d'Italia per ben sette volte!) il quale da solo aveva legato, in mezzo secolo di storia, i più bei nomi dell'hockey europeo: da Arnaboldi, Massironi, Haver e Viganò a Zorloni e Kulmann degli anni «Quaranta», attraverso i «mondiali» — Bruno Bolis e Maurizio Gelmini, stretti colleghi dei nostri Bertuzzi, Brezigar e Cataletto — sino ai giorni nostri coi vari Levati, Villa, Pessina, Castoldi (costui anche rossonero dell'Edera) per non parlare dei Bortolini, Ettore e Gualtiero padre e figlio, dei Bosisio, ecc.

Scende in «B» una stella del firmamento hockeistico e va a tenere compagnia ad altre due grandi dell'hockey latino, all'Amatori Modena, sceso tra i cadetti nel 1975, e alla Triestina, punita nel 1976. Nello spazio di tre stagioni, la «A» ha perso tre illustri protagonisti che, assieme hanno conquistato più della metà degli scudetti messi in palio: ben 28. Ora troveremo questi club blasonati tra i cadetti e questo discorso interessa da vicino Triestina e Ferroviario, che da poco hanno finito di picchiarsi (si fa per dire) nel derby della povertà.

Voltiamo pagina non senza una nota di nostalgia per il Monza, cui siamo legati da tanti bei e simpatici ricordi.

Gli esempi tra sport diversi — calcio e hockey nel nostro caso — servano per scrivere la storia nuova, che si apre con questo inaspettato e clamoroso verdetto, che punisce ed immiserisce Monza hockeistica.

Reggiana - Goriziana 4-4 (2-1)

HOCKEY SERIE A

MARCATORI: Perok 12'29", Vicente 13'42", Vivente 24'41", nel primo tempo; nella ripresa, Lepore 6'05", Lepore 9'36", Facchini 18'04", Fontana aut. 22'23", Martellani 23'00".

FAULER REGGIANA: Tonioni; Facchini, Righi, Vicente, Montanari, Moncalieri, Manera, Cavagnari, Valentini.

GORIZIANA: Fontana; Fraley, Perok, Prinz, Sicignano, Lepore, Martellani, Collini, Brandolin, Marzillo.

ARBITRO: Viciardini di Firenze.

REGGIO EMILIA — Bella prova della Goriziana, che ha terminato il campionato tornando imbattuta dal difficile campo della Fauler di Reggio Emilia. Gli uomini di Bercé hanno costretto i neroverdi reggiani, che inseguivano la vittoria con la speranza di piazzarsi al secondo posto nella classifica finale, ad un pareggio che si può senz'altro definire meritato.

Infatti Fontana e compagni hanno dimostrato di giocare molto bene la palla, giocando per lunghi tratti in difesa, nel tentativo riuscito di rallentare il ritmo, senza però disdegnare veloci manovre offensive che, soprattutto nel primo tempo, hanno creato non pochi grattacapi alla difesa locale.

Erano proprio i giuliani ad andare per primi in rete con Perok, dopo che lo stesso giocatore e Lepore avevano colpito i legni della rete difesa da Tonioli. Due invenzioni dell'inesauribile portoghese Vicente permettevano però alla Fauler di rimontare e di chiudere la prima frazione in vantaggio. In precedenza i reggiani, già mancanti di Papotti, avevano ricevuto un duro colpo dovendo rinunciare al portiere Tonioni che, infortunatosi al viso, doveva lasciare il posto al giovanissimo Valentini.

In apertura di ripresa si registrava una bella reazione della Goriziana che, con una doppietta dell'opportunista Lepore, capovolgeva nuovamente il risultato. Passati a condurre, i giuliani si arroccavano in difesa e col passare dei minuti diventava sempre più difficile per i locali superare un Fontana in vena di prodezze a ripetizione. Ci riusciva Facchini con una violentissima bordata da 15 metri; la Fauler, sulle ali di un ritrovato entusiasmo, segnava ancora nel finale dando l'impressione di aver chiuso a proprio favore la contesa. La Goriziana aveva ancora la forza di reagire e nel breve volgere di 30" raggiungeva il pareggio con una non irresistibile conclusione di Martellani.

Nelle file della Goriziana, ottime le prestazioni di Fontana e Prinz, mentre nella Fauler molto bene si sono comportati Vicente e Moncalieri.

Ezio Fanticini

«ROTELLE» B: IN UN CONTORNO DI LATTINE E ACQUA DAL SOFFITTO

GLI ALABARDATI RESTITUISCONO LE RETI INCASSATE NELL'ANDATA



Pecorari, dell'UST, tenta di incunearsi tra Roselli e Furlan per raggiungere la pallina (Italfoto)

Triestina - Ferroviario 9-2 (4-0)

MARCATORI: al 9'28" Brancolini, al 18'16" Pecorari, al 19'39" Brancolini, al 21'17" Roselli (autorete); nel s.t. al 7'18" Pecorari, all'8'34" Bormè, al 10'59" Brancolini, al 12'55" Schinaia F., al 17'33" Pockay, al 22'50" Felluga, al 24'36" Roselli (su rigore).

TRIESTINA: Scrimali (Mari); Burolo, Pecorari, Bormè, Brancolini, Pockay, Ritossa, Felluga, Basiacco.

FERROVIARIO: Tancovich (Cartago); Furlan, Roselli, Schinaia F., Schinaia P., Piazza, Ramani, De Santis.

ARBITRO: Beraldin di Bassano del Grappa.

NOTE: Spettatori presenti oltre 250, di cui 210 paganti (nell'andata i paganti furono 366). Al 12' del secondo tempo il gioco veniva sospeso in seguito al lancio in pista di due lattine di birra; interveniva la forza pubblica che allontanava alcuni esagitati. Nel corso della partita più volte i giocatori hanno dovuto asciugare la pista bagnata dall'acqua della pioggia filtrante dalla copertura del Palasport. A fine partita i dirigenti dell'U.S.T. hanno annunciato l'abbinamento con una società di assicurazioni.

Come nell'andata, identico punteggio (9-2), ma questa volta diversi sono il vincitore e lo sconfitto. Sono state, infatti, invertite le parti nel derby di ritorno e gli alabardati hanno restituito, in egual misura e portata, quello che avevano incassato nella gara d'andata del girone ascendente.

Diciamo subito che un crollo dei ferrovieri di questa portata non lo avevamo inserito nelle nostre previsioni della vigilia. Si sapeva che gli alabardati avevano fatto tesoro dell'esperienza acquisita nella partita della sesta giornata della stagione ed avevano studiato le contromisure per cancellare quella brutta pagina; ma chi avrebbe scommesso su una rivincita di queste dimensioni o proporzioni? La realtà, invece, è stata di tutt'altro indirizzo, ed oggi siamo qui con un verdetto che annulla totalmente il precedente, e le due squadre possono partire da zero, nel campionato 1978...

La Triestina partiva molto calibrata e sicura di sè. Schieramenti tipo al via (ed una sola sostituzione si avrà in questi primi 25' di gioco con Pockay al posto di Pecorari) e ritmo blando per Burolo Bormè, Pecorari e Brancolini da una parte, Furlan, Roselli e i due Schinaia dall'altra. Il Ferroviario cercava di addormentare la partita come nell'andata, ma gli alabardati non ci stavano al gioco. La pallina scivolava via rapida e decisa, quasi sempre nella zona alabardata. I ferrovieri lasciavano fare, sperando nel contropiede che però non maturava, non per incapacità dei due Schinaia, ma per il controllo efficace e stretto del duo Bormè - Burolo.

I ferrovieri prendevano un palo al 9' con Schinaia P. e subito dopo il gol su punizione di prima per un fallo di Furlan su Brancolini. Raddoppiava Pecorari, raccogliendo una respinta del portiere su precedente affondo di Bormè. Brancolini metteva dentro il 3-0, e Burolo con la complicità di una deviazione di Roselli infilava il 4-0, quindi tutti a ristorarsi negli spogliatoi.

Si riprendeva con De Santis, più costante e regolare rispetto al più tecnico e dinamico Furlan, nelle retrovie, mentre la Triestina non defletteva dal suo schieramento. Il ritmo veniva accelerato, perché il Ferroviario — in ritardo di quattro gol — aveva fretta di concludere. Al 3' montante di Brancolini, al 6' traversa di Bormè. Era chiaro che le fonti del gioco offensivo del Ferroviario, i due Schinaia, non godevano dello spazio necessario, e così si arriva prima al 5-0 (Pecorari, seconda rete personale) poi alla mezza dozzina con Bormè.

A questo punto saltavano i nervi, e Piero Schinaia si faceva pizzicare vistosamente dall'arbitro per un fallo inutile quanto grave su Schrimali (stecca nel viso al portiere). Si era all'8'47" e la partita era alla sua svolta decisiva. Con un uomo in meno — Schinaia veniva allontanato definitivamente — non c'era da stare allegri, soprattutto perché mancavano 16' alla fine e a forze pari forse qualcosa avrebbe potuto cambiare, non alterare, comunque il quadro generale della partita, ferma su un vistoso passivo per i ferrovieri.

Arriva il 7-0 (terza rete personale di Brancolini) e qui altro brutto episodio. Volano in campo due lattine di birra, sugli spalti si accendevano le contestazioni, mentre la partita restava ferma per alcuni minuti, si approfittava allora per asciugare la pista dalla pioggia che filtrava dal soffitto; infine interveniva la forza pubblica (finalmente presente in buon numero!) per calmare i bollenti spiriti e riportare la serenità in un derby che, già risolto sul piano atletico, rischiava di guastarsi per alcuni sconsiderati.

Quando si riprendeva, il Ferroviario raccorciava le distanze con Schinaia, che poi cedeva il posto a Piazza. La Triestina sostituiva Pecorari e Brancolini con Felluga e Pockay, il quale marcava l'ottavo gol. Al 20' fuori Burolo ed in pista troviamo Ritossa e Pockay nelle retrovie, Felluga e Basiacco davanti, Ramani prendeva il posto di Furlan, e così si andava verso la fine. Bellissima la nona marcatura (scambio Basiacco - Felluga e gol di quest'ultimo), poi il rigore di Roselli, a pochi secondi dalla fine. Il derby n. 66 annullava il n. 65 con ventidue gol equamente distribuiti.

Domani si cambia pagina ed il campionato vola verso la fine. A qualcuno piace già il derby del 1978, il numero 67.

Bruno Ive

I RISULTATI

Bassano - *Bologna	8-1
Modena - Rot. Novara	7-3
Marzotto - Seregno	3-1
Thiene - *Vercelli	3-1
Triestina - Ferroviario	9-2

LA CLASSIFICA

1) Marzotto punti 24
2) Bassano punti 21
3) Triestina punti 18
4) Seregno punti 16
5) Thiene e Ferroviario punti 15
7) Bologna punti 11
8) Rot. Novara e Villa Oro Modena punti 10
10) Vercelli punti 8

Prossimo turno (16 luglio), 16.a giornata (7.a di ritorno): Ferroviario - Bologna (1-4); Bassano - Villa Oro Modena (5-5); Rot. Novara - Thiene (4-5); Seregno - Triestina (2-7); Vercelli - Marzotto (9-14).

DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE COMUNALE ALLO SPORT

LANZA: UN VERO E MODERNO STADIO QUESTO L'OBIETTIVO DEL «GREZAR»

L'assessore comunale allo sport, prof. Mario Lanza, ha rilasciato al «Piccolo» una serie di dichiarazioni sui più immanenti problemi che riguardano il settore da lui diretto. Eccone il testo integrale:

Assessore: che cosa fa quando non interviene a premiazioni, cerimonie, manifestazioni sportive?

Quando non sono alle manifestazioni o non partecipo a cerimonie, dalle 9 alle 14 e, compatibilmente con altri impegni, nel pomeriggio dalle 17 alle 20, sono nella sede della mia ripartizione, in via del Teatro, per tentare di risolvere i tanti problemi dello sport triestino, problemi che abbracciano le più svariate discipline (ho intenzione di portare nella nostra città anche l'hockey su ghiaccio). Devo aggiungere che la mia partecipazione a cerimonie e premiazioni comporta una fatica a volte massacrante. Ma ritengo sia mio dovere parteciparvi, in quanto ciò costituisce di per sé un riconoscimento per l'opera di tanti appassionati dirigenti, soprattutto delle società minori, che portano avanti il discorso sportivo a favore dei giovani.

E' radicata convinzione presso le società sportive locali che i vari assessori allo sport succedutisi a Trieste non abbiano lasciato traccia del loro passaggio. Lei ritiene di essere diverso?

Non sta certo a me giudicare, anche se ritengo che ognuno è figlio delle proprie opere. Ora, avendo dato la spinta decisiva per la realizzazione ed il completamento del Palasport di Chiarbola, del campo di calcio di Opicina, di quello delle Campanelle e del minicampo della Fulgor (fatto a spese e con gli uomini dell'assessorato), avendo contribuito alla realizzazione del Centro federale di canottaggio alla Lanterna ad uso dei ricreatori, all'istituzione del Centro di medicina sportiva alla piscina «Bianchi», alla sistemazione e all'ottenimento dell'agibilità per l'Alpina del diamante di baseball annesso al Centro federale di Prosecco, nonché all'illuminazione del campo di rugby di S. Luigi, e avendo promosso il passaggio del campo militare di Opicina al Comune, lascio agli altri valutare se ho lasciato o meno traccia del mio impegno.

Ci sono foto e proclami che la impegnano per impianti mai realizzati (esempio: primo colpo di piccone per il campo Ponziana): come lo spiega?

L'era dei proclami è finita da un pezzo. E' vero peraltro, che ho sempre espresso la ferma intenzione di dare il massimo appoggio alle iniziative proposte da appassionati dirigenti. Se poi qualcosa non è andato per il verso giusto, ciò non deriva dalla mancanza di una mia volontà, ma piuttosto da elementi ben al di fuori e al di sopra delle mie possibilità. Aggiungo che non ritengo un peccato incoraggiare chi dimostra di avere volontà di fare. Per quel che riguarda specificatamente il campo del Ponziana, direi che è un corollario, di quanto accennato: l'Anas aveva ceduto il terreno all'autoparco del Comune, ma in ultima istanza ha posto la clausola che venisse adibito esclusivamente a parcheggio.

In fatto di impianti sportivi, Trieste si trova relegata nelle ultime posizioni. Perché tanta insensibilità da parte degli amministratori?

Innanzitutto un dato che ritengo fondamentale: la nostra città vanta un numero di praticanti sportivi (le statistiche lo confermano) superiore a qualsiasi altra città italiana. Per quanto riguarda poi l'insensibilità degli amministratori, si potrebbe scrivere un romanzo, o meglio una tragedia nella quale l'assessore allo sport di turno assume costantemente il ruolo di protagonista; a questo proposito basterebbe accennare al fatto che per l'amministrazione comunale le spese per lo sport sono ritenute facoltative e non necessarie. Pertanto riesce ancora più difficile soddisfare tutte le esigenze.

«SÌ» AL GRANDE CENTRO POLISPORTIVO DEL CUS

A Trieste c'è una proliferazione di società sportive. Se ciò abbassa il livello tecnico di quella che potrebbe essere la squadra-guida, indica però la disponibilità allo sport della gioventù locale. Che cosa fa il Comune per agevolare questa gioventù?

Direi che si è fatto e si sta facendo il massimo possibile, compatibilmente con gli scarsi mezzi a disposizione. Potrei accennare ad alcune iniziative già realizzate o in corso di realizzazione: leva in massa nei ricreatori per il canottaggio, leva per il tennis e per il nuoto. Non si deve dimenticare il campo a sette realizzato presso la Caserma Duca d'Aosta che serve un rione completamente sprovvisto di attrezzature sportive, mentre si sta accelerando l'iter per il passaggio della gestione del campo-scuola di Cologna dal Provveditorato al Comune. A tale proposito sono previste anche delle modifiche dell'attuale conduzione, in modo da aprire il più possibile il campo ai giovani. Da parte mia si è agevolata al massimo l'attività delle società minori che svolgono una grossa azione sociale e morale nell'educazione dei giovani sottraendoli alla strada, all'ozio pernicioso, al crimine e addirittura alla droga (emblematica a tale proposito la Polisportiva Chiarbola di don Dario). Recente è poi la delibera da me presentata ed approvata dalla giunta e dal consiglio comunale per cui i ragazzi di età inferiore ai 14 anni possono adire gratuitamente agli impianti del Palasport. Personalmente sto battendomi per far sì che le società che rivolgono la loro attenzione ai giovani possano fruire di palestre al prezzo più contenuto possibile e al limite, anche con gestione diretta.

Parliamo dell'ex campo del CRDA. Era un campo sportivo, ma stava (o sta ancora) per soggiacere alla speculazione edilizia. Perché il Comune non combatte con i fatti questa speculazione?

Ritengo che questa domanda costituisca per me un fatto quasi personale. Anche perché l'ex campo dei CRDA si trova proprio sotto le finestre della mia abitazione, fin dai primissimi giorni della mia prima nomina ad assessore allo sport ho fatto una ricognizione sul terreno, ho avuto dei colloqui col consegnatario del CRDA, ing. Chiurlo, ho avviato una corrispondenza con Roma. A questo punto, informato doverosamente di quanto stavo facendo il sindaco, questi mi ha fatto presente che tale problema rivestiva carattere di interesse generale e che esulava dalle mie competenze, come del resto è stato dichiarato in sede di consiglio comunale rispondendo a una precisa domanda in proposito.

Stadio Grezar: si doveva parlarne, no? In una riunione, presenti dirigenti e tifosi alabardati, lei ha annunciato l'impiego di 50 milioni per aumentare la capienza dello stadio. Non



(Italfoto)

L'assessore Lanza, accanto a Rodoni, mentre sta dando il «via» a una corsa ciclistica

sarebbe preferibile intanto far diventare il «Grezar» uno stadio?

Questo è un problema che mi assilla, anche perché il Grezar, per la sua vetustà, abbisognerebbe non di provvedimenti tampone ma quasi di... una riedificazione. Purtroppo dobbiamo fare i conti con la situazione del bilancio comunale, senza contare che la Regione, interpellata per la concessione di contributi, li ha sistematicamente negati. Comunque, come ho dichiarato a più riprese, anche in sede di consiglio comunale, io sono disposto a sostenere qualsiasi iniziativa che possa migliorare l'attuale situazione dello stadio. Qualcosa intanto ho già fatto, per far diventare il Grezar un «vero stadio», e cioè il rinnovo degli impianti igienico-sanitari in corso di attuazione, e la sistemazione della lunetta per il salto ed il giavellotto, opera quest'ultima che sarà ultimata entro agosto, in tempo per il Trofeo Rauber e l'incontro internazionale Italia - Ungheria. E' di oggi, poi, il reperimento di fondi sufficienti sia per aumentare la capienza dello Stadio, sia e questa è la novità più importante, per il rifacimento degli spogliatoi.

Consentirebbe di affidare alla Triestina la gestione del «Grezar», con determinate garanzie per l'atletica?

Personalmente, per il bene della Triestina, sarei anche disposto a concedere tale gestione, fatte salve — ovviamente — le esigenze dell'atletica, e senza dimenticare l'hockey di serie «A», il cui problema sarebbe stato già risolto, come da me proposto, con lo sdoppiamento del campo di S. Luigi, non andato in porto, soprattutto per l'opposizione della consulta rionale. Anzi, proprio per discutere globalmente tutto il problema, ho preso l'iniziativa di proporre un colloquio a due al dott. Belrosso, che mi auguro possa avvenire quanto prima, compatibilmente con gli impegni pressanti ed urgenti, specie in questo periodo, del presidente alabardato.

La piscina «Bianchi» è supersfruttata. E' assurdo pensare a una piscina-bis, coperta, ma solo per gli allenamenti di nuotatori e pallanotisti?

Mi sembre di aver risposto implicitamente a tale domanda quando ho parlato di disponibilità finanziarie. Ma la soluzione del problema, secondo me, è strettamente collegata alla realizzazione del Centro polisportivo progettato dal CUS.

Il CUS Trieste sta varando una cittadella dello sport: quali possibilità di realizzazione esistono per essa?

Ho ribadito anche in sede di consiglio comunale il mio pieno ed appassionato appoggio alla realizzazione della cittadella del CUS di Piani S. Anna, soprattutto perché prevede, oltre ad un campo di calcio regolamentare e adatto all'hockey e una pista a sei corsie per l'atletica, oltre a campi di tennis, una piscina coperta 50x25 che risolverebbe anche il problema in questione. In merito alle possibilità di realizzazione, che mi sembrano concrete dal punto di vista del finanziamento (c'è un'apposita legge per il finanziamento dell'edilizia sportiva universitaria), ho sostenuto in consiglio comunale, a proposito della variante dei servizi e in ciò confortato dal parere conforme della consulta interessata, la necessità imprescindibile di spostare altrove l'edificazione di una scuola materna, che impedirebbe la realizzazione della piscina e dei campi di tennis. Sempre in rapporto a tale delicato problema, ho avuto proprio ieri un colloquio con l'assessore all'urbanistica De Luca, alla presenza dei dirigenti del CUS, nel corso del quale è stata ribadita una comune volontà politica di arrivare alla realizzazione integrale del Centro polisportivo del CUS, come progettato, superando ogni ostacolo.

Dante di Ragogna

Pallanuoto «B»: autentico disastro i confronti di Triestina ed Edera

Savona - Triestina 8-5 (2-2, 3-1, 1-1, 2-1)

MARCATORI: Bertazzoli I 4'13" sup. num. Falco II 4'26" autorete Zunino su tiro di Bertazzoli I 6'38", Zunino 6'59" (rigore); Traverso 8'25", Franco II 10'42", Bertazzoli I 12'49" (rigore), Falco II 14'01"; Salino 16'15", Mattei 20'38"; Cucchia 22'14" (rigore), Pino 25'01", Cucchia 26'55" sup. num.

TRIESTINA: Stulle, Poli, Comisso, Pisciutta, Scechet, Umer, Mattei, Bertazzoli II, Pino, Bertazzoli I.

SAVONA: Papli, Salino, Buscaglia, Zunino, Traverso, Falco I, Bragantini, Falco II, Cucchia, Pisano.

ARBITRO: Biavati di Carrara.

NOTE: al 9'07" Zunino ha fallito un tiro di rigore, imitato da Bertazzoli I al 17'14": entrambi hanno tirato fuori.

ALTRI RISULTATI

Sturla - Triestina	5-4
Savona - Edera	7-3
Bogliasco - Fiat	5-5
Lerici - Quinto	5-3

Sturla - Edera 7-2 (2-0, 1-0, 2-1, 2-1)

MARCATORI: Cecchi 1'24", Tronchini 3'10", Agrone 7'52" (rigore); Tronchini 14'26", Poser 16'18", Icardi 17'41"; Giacomini 22'45", Tronchini 22'45", Cecchi 26'58".

STURLA: Salano, Parodi, Malara, Agrone, Tronchini, Cecchi, Borogonovo, Icardi, Macera, Semino, Schenone.

EDERA: Zetto, Isler, De Cilla, Marello, Riva, Giacomini, Martinuzzi, Poser, Bogatti, Silvestri, Grimani.

ARBITRO: Grassini di Legnano.

SERIE C

Cus Trieste - R. N. Verona 9-6 (2-1, 1-1, 2-2, 5-1)

CUS TRIESTE: Brunetti, Foschi (3), Colautti, Astolfi, Skrap (1), Delise (1), Coslovi, Stefani.

R.N. VERONA: Corsi G., Canetti, Magnan, Perazzini (4), Filippini, Annibali, Bianconi, Corsi A., Parma, Lotti (2).

ARBITRO: Ribaudo di Torino.

Quinta galoppata vincente del CUS Trieste nella giornata conclusiva del girone d'andata della serie C promozione.

Appena all'avvio della quarta frazione, Brazzach, mettendo a segno la sua terza rete della partita, è riuscito a portare in vantaggio la propria squadra. Portarsi dal 6-5 al 9-5 per il CUS è stato poi quanto mai agevole grazie a due belle marcature realizzate da Giulio Delise, da Skrap e una dal cannoniere scelto della compagine, Sergio Foschi. Soltanto nel finale il Verona è riuscito a ridurre lo svantaggio, andando a segno col solito Perazzini.

Ancora una volta dunque il valore e l'esperienza della formazione universitaria hanno saputo imporsi sulla maggiore capacità natatoria del Verona. I triestini infatti, hanno accusato la vivacità avversaria per tre tempi; alla fine però hanno piazzato le loro bordate vincenti. A metà del campionato il CUS si trova in vetta alla graduatoria con 10 punti all'attivo e con un bottino di 63 reti.

UDINESE NUOTO - R.N. UDINE 5-4

Muggia: primo turno del torneo CGI

Si è iniziata la decima edizione dell'ormai tradizionale torneo di Minicalcio del Centro Giovanile di Muggia, al quale partecipano 32 squadre suddivise in otto gironi eliminatori. Con gli incontri di giovedì sera si è concluso il primo turno per tutte le squadre, con i seguenti risultati: girone «A»: Castellier-Altura 0-0, Kenotani - bar Viale 1-9; «B»: CGI - the Bulls 5-1, Zennaro - Montuzza 4-0; «C»: bar Marina - Lampi 3-0, bar Verdi - La Giuliana 0-0; «D»: calz. Diana - Servola 3-2, tratt. Ubaldini - off. Giani 2-0; «E»: ottica Ellero - Brivido 4-0, Landrù - tratt. Murago 2-1; «F»: color. Muggesano - b. Gimmi 2-1, Pellicana - Gas Broletto 2-1; «G» VA.RA - Elio Team 2-1, Brazil - parch. Ellero 4-3; «H»: bar Velatratt. Spazzapan 3-0, Costalunga-Foto Lux 4-0.

Sono in corso le partite della seconda giornata dei gironi eliminatori; gli incontri,

HA INIZIO IL PERIODO BALNEARE PER UN GRUPPO DALL'ECLETTICA ATTIVITA'

«Camerali» con grinta anche fuori dei confini

L'ormai consueta serie di incontri internazionali ed interregionali ha concluso il periodo caldo del Gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste, sodalizio che si è simpaticamente affermato per la qualificata attività impostata in campo locale, nazionale ed estero, sempre nel settore puramente amatoriale.

A fianco della tradizionale onorevole partecipazione ai tornei di pallavolo, calcio e pallacanestro organizzati dall'Enal nell'ambito del XV carosello Interaziendale, la squadra di calcio ha affrontato la rappresentativa della Camera di Genova in un incontro svoltosi a Recco e conclusosi sul punteggio di 2 - 2 con pareggio dei liguri nei minuti di recupero. I camerali triestini erano scesi sul campo nella seguente formazione: Pinato; Ferrari, Punteri; Desenibus, De Iurco, Pussini; Scrimali (Ziberna), Molea, Tessaris, Colombo, Tamaro.

Non molto felice la partecipazione al V Intercamerale, manifestazione vinta quest'anno dalla Camera di Udine (prima ex-aequo con quella di Pordenone) ed i triestini buoni ultimi dopo i colleghi di Gorizia; l'incontro di calcio, che ha visto in campo le formazioni contrapposte di Gorizia e Trieste contro Udine e Pordenone, è stato vinto da questi ultimi con il punteggio di 3 - 0. L'ultimo impegno calcistico ha visto ancora sconfitti i camerali a Klagenfurt dalla formazione della Handelskammer Kärnten per 0 - 2; in tale occasione i triestini hanno schierato la seguente formazione: CCIAA Trieste: Molea, Ceci, Punteri, Desenibus, Bonini, De Iurco; Ziberna (Braico), Ferrari, Tessaris, Colombo, Tamaro.

Più proficua l'attività nel settore cestistico con due vittorie su tre incontri disputati: Vittoria per 47 - 38 nel tredicesimo incontro, oramai più che tradizionale, con i giornalisti fiumani de «La Voce del Popolo» (peraltro vittoriosi negli incontri di briscola e tressette, di bocce e di pallavolo femminile). Queste le formazioni ed i punteggi dell'incontro, disputatosi nella palestra di Aurisina: «Voce del Popolo» Fiume: Abram, Bonita 6, Rivetti 15, Rocchi 4, Forlani 6, Zaplotnik 2, Vrancic 1, Senan 4. CCIAA Trieste: Vizzich 8, Tamaro, Ziberna 5, Tessaris 6, De Paolo 4, Ferrari 5, Lazzari, Braico 10, Punteri 10, Valussi. Arbitri: Tommasi e Modolo (Trieste).

La palestra di largo Isonzo a Monfalcone è stata invece teatro di due partite contro formazioni austriache. Sconfitta dei triestini nella partita contro la squadra dell'UKJ-Hypobank Kolping di St. Pölten, rinforzata per l'occasione da elementi della prima squadra che sta disputando il campionato nazionale austriaco di serie B. I camerali hanno retto più che decorosamente fino alla metà del secondo tempo (52 - 52 al 9') per poi cedere nettamente alla grinta e alla classe degli austriaci col punteggio di 64 - 92. Ecco il dettaglio dell'incontro: UKJ - Hypobank St. Pölten: Christalon 8, Bayerknecht 20, Schreiner 9, Kurzbauer 10, Wiedner 19, Rübenbauer 26. CCIAA Trieste: Tamaro 8, Punteri 12, Tessaris 2, Bertolini 30, Braico 10, Tonzig, Ziberna 2, Lazzari. Arbitri: Massa (Monfalcone) e Micheli (Trieste).



Le compagini di Udine - Pordenone e Trieste - Gorizia prima dell'incontro vinto dai primi per 3-0 sul campo di via Baiamonti nel capoluogo isontino (Italfoto)

Vittoria per 55 - 45 invece nell'incontro disputato sempre a Monfalcone, contro la squadra viennese dell'A.A. Basketball Club, che pure aveva retto bene nel primo tempo, concluso a proprio vantaggio sul punteggio di 23 - 21. Nella ripresa si sono imposti la maggior classe e il maggior numero di cambi dei triestini. Questo il dettaglio: CCIAA Trieste: Tamaro 2, Braico 8, Tessaris 4, Vizzich 6, Molea, Ferrari 8, Punteri 12, Tonzig 4, Ziberna 2, Bertolini 9. AA. BB. Club Wien: Leonhard 2, Mrkwicka 18, Klampfer 8, Schmidt, Pöcksteiner 9, Krakhofer, Kaiser 6, Berger 2.

L'attività del Gruppo camerale, presieduto dal dott. Giorgio Tamaro, riprenderà il prossimo settembre con la tornata di rivincita a Fiume con «La Voce del Popolo» sempre nelle discipline menzionate (carte, bocce, pallavolo femminile e pallacanestro maschile) nonché con la partita di calcio con i fiumani della Jadroagent, ottava della serie che vede in vantaggio la compagnia jugoslava con cinque vittorie e due sconfitte (nel 1971 a Fiume e nel 1975 a San Dorligo della Valle).

In occasione dei vari incontri disputati, il dott. Tamaro ha consegnato doni artistici a nome del Gruppo, come gagliardetti, targhe, quadri e stalattiti di grotte carsiche su marmo sempre del Carso; analoghi presenti sono stati consegnati al Gruppo sportivo camerale, tra cui in primo luogo una coppa in relazione alla partita disputata a Klagenfurt, messa a disposizione dal consigliere nazionale carinziano Gorton, che l'ha voluta consegnare personalmente nel corso di una cerimonia svoltasi al castello di Taggenbrunn.

MENTRE ANCHE AL COMELLOSALOTTI RIESCE L'ACCOPPIATA NEL CAMPIONATO DI BASEBALL SERIE «A»

L'Alpina continua nella sua serie positiva

QUASI UNA PURA FORMALITA' LA TRASFERTA PER LA FORTE SQUADRA TRIESTINA

Vendetta dei biancoverdi contro i «Giants» di Lodi

New Giants - Alpina 0-15 (3-12)

Prima partita
ALPINA: 11, 1, 0; 0, 3. = 15
NEW GIANTS: 0, 0, 0; 0, 0. = 0
Seconda partita
ALPINA: 0, 6, 0; 2, 1, 0; 1, 1, 1. = 12
NEW GIANTS: 0, 0, 1; 0, 0, 0; 0, 0, 2. = 3

ALPINA: Persi B., Persi G., Bosdachin, Stante, Previsti, Babich, Valle, Cernecca, Carraro (Miani).

NEW GIANTS: Corradi, Fontanini R., Fontanini A. (Sartorio e Zoccolanti), Cassinelli, Gorla, De Clemente, Restocchi, Baffelli (Cattini e Meazza).

ARBITRI: Arveri e Revelli di Torino.

NOTE: L'Alpina ha ottenuto complessivamente 24 battute «valide» commettendo un solo errore; in difesa i triestini hanno ottenuto un triplo gioco difensivo.

LODI — L'Alpina continua la serie positiva (sono 9 le vittorie negli ultimi 12 incontri) e con questa doppietta vendica la doppia sconfitta subita inaspettatamente dai Giants nella prima di campionato. Entrambi gli incontri non hanno avuto praticamente storia: nella partita degli «under» è bastato il primo inning a mettere al sicuro il risultato, anche per lo scarso rendimento dei lanciatori lodigiani.

Analogamente, nel secondo incontro, la situazione si è sbloccata al secondo inning, con ben sette valide dei biancoverdi e cambio di tre lanciatori da parte dei Giants, mentre Carraro, che ha controllato bene gli avversari per sette riprese, veniva rilevato dal manager Miani che portava a termine la partita. In entrambi gli incontri la formazione giuliana ha dimostrato di essersi veramente ripresa confermando la risaputa validità del gioco d'assieme e mettendo in evidenza tra gli altri, l'inter-base Previsti, autore di alcune assistenze spettacolari. Come si è già detto, la trasferta in terra lodigiana si è rivelata una pura formalità che la squadra triestina ha onorato comunque nel migliore dei modi.

Beppe Cremaschi

Comellosalotti - Old Rags 7-6 4-2

Prima partita:
OLD RAGS
0, 0, 0; 3, 0, 1; 0, 0, 0 = 6
COMELLOSALOTTI
0, 2, 2; 1, 0, 0; 0, 0, 2 = 7
Seconda partita:
OLD RAGS
0, 0, 0; 2, 0 = 2
COMELLOSALOTTI
2, 0, 0; 1, 1 = 4

COMELLOSALOTTI: Furian (Zotti), Ustulin, Lenardon, Lopes, Da Re, Zamaro, Persi, Mineo, Malaroda.

OLD RAGS: Tirelli, Carioni, Gaveni, Limongelli, Roda, Tarlocco, Benedetti, Cremonesi, Bianchetti.

ARBITRI: Lavaroni e Medeossi di Buttrio.

RONCHI DEI LEGIONARI — Al Comello Salotti riesce l'accoppiata e la classifica ne trae doppio beneficio, ma al di là di questo rilievo casistico pochi sono i titoli di merito attribuibili al «nove» ronchese in questa prima partita del girone di ritorno. Nella gara a livello «juniores» dopo aver condotto per 4 a 0 la squadra locale s'incanta alla quarta frazione consentendo il recupero sovrabbondante dei lodigiani che infatti si portano avanti di una lunghezza, immediatamente rintuzzata.

Gli ospiti insistono e ai due terzi di gioco ce la fanno a riportarsi nuovamente in vantaggio e aiutati da alcuni svarioni tattici sembrano in grado di tenere a bada l'avversario; ma nell'attacco conclusivo il Comello Salotti alla «brava» trova quel momento di concentrazione per rovesciare il risultato ed imporsi faticosamente. Vantaggio subito anche nella partita pomeridiana e tutto lascia prevedere il mezzo impegno per sbarazzarsi dei lombardi che paiono addomesticati, ma così non è in effetti e Malaroda fatica a dare l'abituale nitidezza ai suoi lanci tanto ché alla fatidica quarta frazione c'è il bilanciamento.

Il Comello Salotti però non si lascia sopraffare né dallo slancio dell'Old Rags, né dall'incombere della pioggia ed è Malaroda con un doppio a spianare la strada vincente di casabase a Zamaro: è appena il tempo di concludere la quinta frazione con un altro punto realizzato su valida di Da Re che le cataratte del cielo si aprono allagando il campo senza possibilità di riprendere il confronto fino alla naturale conclusione così ché il risultato resta validamente fissato sul 4 a 2.

Giovanni Girardo

SERIE C

BCS Pord.-Green Mice 8-2

GREEN MICE: 000 000 020 = 2
BCS PORDENONE: 430 001 000 = 8

GREEN MICE: Vidal, Piaceo (Buldo), Cecconi (Zamparo), Degenhardt, Mischis (Gaspardis R.), Valvason (Gaspardis G.), Piazza, Cucignatto, Bergagnini (Vidal).

BCS PORDENONE: Rati, Brun (Brandiziol), Shraler (Coletto), Bertolo, Perin, Canton (Bertolo R.), Gaspardo, Cudognato, Mariuz, Turrian (Brusadin-Corai).

ARBITRO: Non si conosce il nominativo.

BAGNARIA ARSA — Contro la blasonata capolista, i locali hanno saputo tenere il campo con onore, propo-

agli schemi dei più esperti avversari. Infatti, nella «green» c'erano quattro ragazzi giovanissimi; vantaggio questo che naturalmente non si può concedere ad una squadra così qualificata. Un plauso va dato ai giovanissimi atleti che nelle file locali hanno saputo sostenere gli ultimi due innings conclusivi, come riporta il tabellino, con 2-0 e 0-0. Gli ospiti si sono dimostrati ancora una volta meritevoli del primo posto ed hanno avuto nell'americano Shraler il motorino propulsore e hanno conquistato la vittoria grazie al maggior amalgama esistente fra le sue file,

nendo una più che valida manovra che ha avuto, alla fine, ragione della valida, ma ingenua, formazione di casa.

Mauro Mazzilli

Tergeste-Antiche Pantere 9-0

Antiche Pantere: 0,0,0;0,0,0;0,0,0. = 0
Tergeste: 3,0,1;2,0,2;0,1,R. = 9

TERGESTE: Gracovia (Piccoli), Sosic (Pahor), Marussich, Saule, Peri (Codiglia), Piiolla.

ANTICHE PANTERE: Manià, Marcolini, Bison, De Carli, Cossar, Michelut (D'Amore), Barbana (Tonsig), Lisi, Valenti.

NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 11 «valide» e in difesa è risultato immune da errori; 5 «valide» e 6 errori per le Antiche Pantere.

Tutto secondo logica. Il Tergeste, che assieme all'Autostile Chiarbola dovrebbe ormai aver raggiunto la qualificazione alle finali regionali, ha fatto un solo boccone delle Antiche Pantere di Ronchi dei Legionari nella penultima giornata della fase eliminatoria del campionato di serie C. Per il nove di Stepancich si è tratta-to insomma di una allenamento, o poco più. Il Tergeste, che ha approfittato di questa occasione per visionare alcuni giovani e mettere a punto degli schemi, ha giocherellato al piccolo trotto. Messo al sicuro il risultato già nei primi tre inning, i triestini si sono limitati a controllare la situazione senza mai premere il piede sull'acceleratore. I locali, che hanno avuto in Sosic, Stepancich e Marussich le «mazze» migliori, hanno giocato a gran livello in difesa terminando la gara immuni da errori. Le Antiche Pantere, anche se nettamente inferiori sul piano tecnico, hanno giocato per l'intero incontro con la massima determinazione. E' una compagine messa assieme da un gruppo di appassionati, tutta gente che ha giocato al baseball anche in serie A o nelle categorie inferiori. Manià, che ha retto bene in pedana di lancio per l'intero incontro, e Romoletto De Carli con uno splendido doppio all'attacco, sono risultati gli uomini migliori.

INCONTRI SOSPESI

Nella serie C di baseball, gli incontri Drag Bears-Cervignano e Gorizia-Rangers sono stati entrambi sospesi. Nella serie B, è stato sospeso l'incontro P. Ronchi - Mai Gomme.

BATTUTA LA SQUADRA JUGOSLAVA DELLO JADRAN

Duina vittoriosa contro il pubblico

Fischi e ingiurie al torneo organizzato ad Aurisina

I campioni d'Italia della Duina si sono assicurati il torneo internazionale organizzato dall'Inter Aurisina. La squadra di Lo Duca, dopo aver superato nelle semifinali l'Inter Aurisina, nella finalissima si è trovata di fronte lo Jadran di Erpelle Cosina. La formazione jugoslava, neopromossa alla serie B, ha dato parecchio filo da torcere ai tricolori che sono riusciti ad imporsi solo sui rigori dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi in parità, 10 a 10.

La Duina ha realizzato le massime punizioni con Andreasic, Lo Duca, Gerebizza e Pellegrini. I campioni d'Italia hanno giocato con: Manzoni, Andreasic (2), Pisani, Lo Duca, Gerebizza (3), Calcina (5), Pellegrini, Manzin, Muran e Bozzola.

Alla manifestazione ha assistito un numeroso pubblico che non ha mancato di... pizzicare in continuazione la Duina, trovatasi quindi a dover affrontare due avversari contemporaneamente: lo Jadran e il pubblico. E' strano che dopo aver raccolto consensi e applausi su tutti i campi (anche a Rovereto i tifosi locali hanno battuto le mani ai tricolori) proprio su un rettangolo della nostra provincia la Duina debba ricevere fischi e ingiustificate ingiurie.

Duina: forti calciatori

Una formazione mista della Duina (comprendente tra gli altri il «prof.» Lo Duca, Manzoni, Manzin e Pellegrini) e del G. S. Pizzeria 2000 ha incontrato a Mossa la selezione del San Lorenzo Isontino forte dei fratelli Toros, di Vecchiet (presidente del Capriva) e di Visintin.

AUTO: F.2 A NOGARO

Il francese René Arnoux (su Renault) ha vinto la nona prova del campionato europeo di F.2, precedendo l'italiano Riccardo Patrese (Chevron BMW) e il brasiliano Ingo Hoffman (Ralt BMW).

Un rullo compressore



Un vero rullo compressore: potrebbe definirsi così la formazione cestistica della Ginnastica Triestina che nelle 25 partite finora disputate nel torneo «Propaganda» non ha conosciuto sconfitta. La squadra di Ghietti e Fortuna ha superato anche la fase interzonale e ora si appresta ad affrontare la fase decisiva che si disputerà a Senigallia dal 17 al 22 luglio. La SGT è stata inserita nel girone «A» che comprende Santa Marinella, Giostra Messina e Teksid Torino. Nell'altro raggruppamento troviamo Galli Valdarno, GEAS, Porto San Giorgio e Avellino. Le prime due dei rispettivi gironi si contenderanno i primi quattro posti. La comitiva (che vediamo nella foto durante un recente incontro) sarà composta dalle seguenti atlete: Coretti, Salata, Maier, Furlani, Frezza, Orviati, Penso, Dei Rossi, Cerni, Cocolet, Crescenzi, Massa.

SUBITA UNA DOPPIA SCONFITTA A RIMINI DA PARTE DELLA TEMPEST JEANS

SCARSA LA VENA IN BATTUTA DELLE RAGAZZE DELLA LUBIAM



(Italfoto)
Un momento del bell'incontro tra la Ceramiche Brunetta e l'Angels di Ponte di Piave, vinto dalla prima: in azione Ceretta

Rimini - Ronchi 10-0 (4-3)

Prima partita
TEMPEST: 3, 0, 1; 3, 2, 1; r. = 10
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0. = 0
Seconda partita
TEMPEST: 0, 1, 1; 1, 1, 0; r. = 4
LUBIAM: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 1. = 3

TEMPEST JEANS RIMINI: Said, Conti, Morri, Mussoni, Massari, Venturini, Perazzini, Merlanti (Zena).

LUBIAM RONCHI: Meroi, Visintin, Primavera, Bulatti, Malaroda, Legovini, Antonelli (Tretyak M. R.), Gardiman (Bettin), Filiput.

ARBITRI: Mingardi e Battiliana di Bologna.

NOTE: Il Tempest ha ottenuto 16 «valide» e ha commesso 3 errori; 5 «valide» e 7 errori per il Lubiam.

RIMINI — Due sconfitte delle ragazze della Lubiam ieri sul terreno dello stadio del baseball riminese a favore delle ragazze della Tempest Jeans a dimostrazione della scarsa vena in battuta delle giuliane. Nulla da fare nella prima partita che le riminesi hanno portato facilmente in porto in un'oretta e mezzo di gioco per la validità della lanciatrice Donatella Cena, una ragazza giovanissima ma dotata di lancio veloce e secco. Le ronchesi sono giunte in seconda base una volta sola. E' stato un soliloquio della Cena che non ha permesso alle ospiti di battere.

Le ragazze della Lubiam hanno fatto solo tre errori neppure determinanti, hanno organizzato una difesa ottima e incernierata con sicurezza, ma sono mancate totalmente in battuta e non c'è stato nulla da fare. Molto più combattuta e ricca di vicende avvincenti la seconda partita; hanno iniziato le ronchesi infilando due punti all'avvio, piene di grinta, ma poi sono calate sempre in battuta mentre emergevano le mazze riminesi.

Molto bene la Visintin dotata di un lancio valido e possente che le ha concesso una sola base gratis ma anche lasciato al piatto una sola avversaria; meglio ha fatto la Clementi sostenuta però dalle colleghe che hanno infilato una serie di valide che, al contrario di quelle avversarie, hanno sempre dato punti. Poi le riminesi infilavano quattro inning utili e le ospiti solo alla fine giungevano a un punto per un pasticcio della difesa riminese.

La partita è stata sempre viva e interessante, ricca di fasi alterne e con individualità di spicco per entrambe le squadre, alle ronchesi è mancata la battuta, tutto qui, per cercare le ragioni di una sconfitta, la seconda, che con poche battute poteva benissimo essere per le ospiti, anche per il valore complessivo superiore alle riminesi sia come difesa che come valore di gioco tecnico bene organizzato e oculato. Molto bene la Primavera, un doppio e un singolo; la Visintin valida in difesa oltre che sul mount; la Venturini e — ovviamente — la Cena.

Luigi Rossi

SERIE A

Cer. Brunetta - Angels 10-5 13-6

Prima partita:
ANGELS
1, 0, 0; 3, 1, 0; 0. = 5
CERAMICHE BRUNETTA
5, 2, 0; 1, 1, 1; R. = 10
Seconda partita:
ANGELS
1, 0, 2; 0, 0, 0; 3. = 6
CERAMICHE BRUNETTA
2, 1, 1; 2, 7, 0; R. = 13

CERAMICHE BRUNETTA: Toso, Cergol M., Marsich, Curci (Ceretta), Rauber, Ziberna, Sain P. (Cergol G.), Giurgevich (Piccoli), Sain T., (Cracovia, Taucar, Vocca).

ANGELS PONTE DI PIAVE: Panighel, Fontebasso, Bolago, Alberti E., Bergamo, Alberti A., Jerbatto, Favaro, Dalla Torre.

ARBITRI: Taucer, Persi e Visinti di Trieste.

La Ceramiche Brunetta si è congedata nel migliore dei modi dal suo pubblico. Il nove triestino ha infatti salutato i suoi tifosi con un doppio importante successo a spese dell'Angels di Ponte di Piave che consente di conservare il primato in classifica. La squadra allenata da Rauber, che ha confermato di attraversare un gran periodo di forma, si giocherà il primato nel recupero di domenica prossima a Trento contro l'A.R.A. nella partita che deciderà tutta la stagione.

La Ceramiche Brunetta, come accennato, ha giocato due grosse partite. Basterà dire a tale proposito che la squadra ha commesso complessivamente tre errori (due nella prima e uno nella seconda gara) mentre all'attacco ha totalizzato nei dodici innings giocati ben sedici «valide». In evidenza, alla battuta, la Marsich con un triplo, la Curci con due «doppi» e la Toso con una «legnata» da due basi.

Contro una compagine in giornata di grazia come quella di Rauber, ben poco ha potuto l'Angels di Ponte di Piave. Le giocatrici venete sono state costrette a subire costantemente l'iniziativa delle triestine che nel finale delle due partite, a risultato ormai in tasca, si sono concesse anche delle pause meritatissime dando l'impressione di voler tirare un po' di fiato.

Le due partite hanno avuto una fisionomia pressoché uguale: gran partenza della Ceramiche Brunetta, una fase centrale nel corso della quale le ospiti sono riuscite a limitare un po' i danni mettendo a segno alcuni punti e quindi gran finale delle padrone di casa. Una squadra in salute come quella di Rauber ha tutte le carte in regola per assicurarsi il recupero e quindi aggiudicarsi il girone.

SOFTBALL: RECUPERI

Concluso ieri il girone di ritorno, il campionato di serie A di softball darà inizio da domenica alla lunga coda di recuperi che consentiranno l'aggiornamento della classifica. Il primo recupero in programma si giocherà a Trento fra l'ARA e la Ceramiche Brunetta.

NON ASSEGNATO IL PREMIO: DUE SOCIETA' SONO ARRIVATE PRIME A PARI PUNTI

Buon successo a Chiarbola del trofeo di pattinaggio

Fumata nera in occasione di questa prima edizione del trofeo Grandi Motori riservato alle categorie allievi e regionali juniores di pattinaggio artistico. Il trofeo, dopo una serie lunga di discussioni a non finire, non è stato assegnato essendosi due società piazzate al primo posto a pari punti; è stato deciso che il trofeo andrà alla società che avrà conquistato il maggior punteggio nella stagione 1978. Le vittorie individuali sono andate tra i maschi a Renar (allievi) e Mazziero (juniores) e tra le femmine a Spazzapan (allieve) e De Grassi (juniores).

La manifestazione ha richiamato al Palasport di Chiarbola un buon pubblico, che ha seguito attentamente le prove cui era imperniata la riunione: un esercizio obbligatorio (controtre avanti destro per gli allievi e controtre avanti sinistro per gli juniores) ed uno libero della durata di tre minuti. La prima parte della prova si era svolta nella mattinata di sabato, mentre nel pomeriggio si è arrivati ai liberi. Il tutto si è concluso con alcune esibizioni libere effettuate quale avanspettacolo del derby di hockey Ferroviario - Triestina.

L'artistico locale era presente al gran completo con sette società su sette. Settanta i gareggianti, dodici maschi (quattro allievi e otto juniores) e 58 femmine, trenta allieve e 28 juniores. Scendendo nei particolari tecnici della competizione si rileva che Renar ha vinto di misura su Godez, costui accreditato meglio negli obbligatori rispetto al rivale, vincente nella categoria allievi. La Spazzapan ha fatto bene tutto, mentre la Bossi ha dovuto recuperare nel libero ciò che aveva perso nell'obbligatorio.

Mazziero negli juniores ha sbarazzato il campo vincendo nettamente. Tra le femmine nel duello De Grassi - Bacchelli, abilissime nell'esercizio libero, si è inserita la Guzzo che con un obbligatorio corretto si è inserita tra le due rivali classificandosi per il miglior piazzamento in seconda piazza.

A fine manifestazione ci sono stati premi per tutti e gli onori di casa sono stati fatti dai dirigenti della Grandi Motori, nonché i vari esponenti dell'industria cantieristica, dott. Antonio Zappi in testa, ing. Renato Grion del C.M.I., il dott. Maurizio Saini del centro I.R.I. e il presidente della società organizzatrice Germano Apollonio, quest'ultimo assistito da Luisa Gioni, l'infaticabile allenatrice del Club G.M. E' terminata in festa una manifestazione che per le successive edizioni promette bene, beghe dell'artistico, permettendo, a parte...

B. I.

LE CLASSIFICHE

Allievi maschile: 1) Renar Mauro (Polet Opicina) punti 51.15; 2) Godez Fabio (Ferroviario) p. 51; 3) Kosuta Devan (Polet Opicina) p. 44.4; 4) Cancian Giorgio (Ferroviario) 40.5.

Allievi femminile: 1) Spazzapan Silvia (Jolly) punti 60; 2) Bossi Elena (Ferroviario) p. 54.45; 3) Gorkic Alenka (Polet Opicina) p. 55.5; 4) Romanelli Maura (Ferroviario) p. 54.3; 5) Bandi Elena (Jolly) p. 51.9; seguono altre 25 pattinatrici.

Juniores regionali maschile: 1) Mazziero Boris (Jolly) punti 61.8; 2) Rugginelli Stellio (Ferroviario) p. 56.7; 3) Skerk Boris (Polet Opicina) p. 55.5; 4) Gustin Franco (Polet Opicina) p. 51 (m.p.); 5) Pucci Stefano (Ferroviario) p. 51.9; seguono altri tre pattinatori.

Juniores regionali femminili: 1) De Grassi Cristina (Polet Opicina) punti 63.3; 2) Guzzo Valeria (Ferroviario) p. 60.9 (m.p.); 3) Bacchelli Cinzia (Edera) p. 62.7; 4) Vercon Luciana (Jolly) p. 58.35; 5) Serri Susanna (Polisportiva Opicina) p. 58.65; seguono altre 23 pattinatrici.

Classifica per società: 1) a pari merito S.S. Polet e Jolly con punti 14; 3) Ferroviario di Trieste con punti 13; 4) Edera con punti 4; 5) Polisportiva Opicina con punti 2; 6) Pattinaggio Artistico Triestino con punti 1; 7) Grandi Motori Trieste con punti zero.

La giuria era composta da Paolo Toffanin (A), Lia Cameli (B), Serena Pinamonti (C); presidente di giuria: Lia Cameli Poser.

SOFTBALL

Il Tergeste rinuncia alla partita di Buttrio

Il Tergeste, fanalino di coda del girone regionale eliminatorio della serie B di softball, ha rinunciato alla trasferta di Buttrio sul campo dell'imbattuta capolista il Castello. La compagine dell'altipiano non ha affrontato nemmeno la trasferta in quanto non era in grado di schierare nove giocatrici. Le friulane si sono assicurate così il successo per 7-0.

SERIE «B»

M. Giovani - Staranzano 7-3

Punteggi parziali:
Staranzano: 0, 1, 0; 0, 2, 0; 0. = 3
Mode Giovani: 1, 6, 0; 0, 0, 0; R. = 7

MODE GIOVANI: Grosso, Bossi, Faidiga, Spoljarich, Bontempo, Poropat, Scuka, Zetto (Paulon, Mervi), Biagi.

STARANZANO: Gerean (Buri), Zorzin, Vianello, Lo Presti, Sredich, Sanna, Pizzolato M., Pizzolato O., Nicoto.

ARBITRO: Sghedoni di Trieste.

SERIE «B»

Castionese - Pordenone 17-12

SAN GIORGIO DI NOGARO — Ancora una sconfitta per la squadra di Pordenone. E' stata sconfitta per 17 a 12 dalla Castionese al termine di un incontro sostanzialmente equilibrato. Il Pordenone si è subito portato in vantaggio e al termine della prima fase dell'incontro conduceva per 5 a 2. Successivamente le padrone di casa hanno controllato le avversarie e sono giunte al penultimo inning ancora in vantaggio per 12 a 10.

R. C.

BATTUTA UNA COMBATTIVA VITA NEL PREMIO DELLE COSTELLAZIONI

Il roano Manichino s'impone a Montebello

Risultato a sorpresa nella prova di centro riservata ai puledri di tre anni. A imporsi, dopo uno spedito percorso di testa, il roano Manichino che all'occasione ha rivelato insospettate doti di scattista. Infatti l'allievo di Esposito ha risolto la corsa con un lancio speditissimo che gli consentiva di conservare la posizione preminente nei confronti di Boscobruno il quale veniva scavalcato da Orageuse dopo mezzo giro. Subito dopo, in fase di attacco, si sbilanciava Sweet Movie che però rientrava a volo, e successivamente uscendo dalla seconda curva si metteva in luce Vita con un allungo vistoso che le consentiva di superare Sweet Movie e di avvicinare Manichino. Vita temporeggiava all'esterno di Manichino seguita dalla pariglia Orageuse-Sweet Movie, quindi Boscobruno e più staccata Elettrica che aveva sbagliato lo stacco dell'autostart.

Vita intensificava la sua pressione entrando in retta d'arrivo però Manichino si difendeva con autorità e sul palo riusciva a conservare il vantaggio conseguito all'inizio, replicando con sicurezza alla coraggiosa avversaria, mentre lungo la corda Orageuse finiva terza molto vicina con all'esterno Sweet Movie. Per Manichino una media non rilevante ma sufficente, 1.24.6.

Nel Premio Orsa Maggiore non è riuscita la corsa di testa a Sempione piegato allo spunto dal favorito Camogli che lo aveva seguito come un'ombra dal via.

Finale allo spasimo tra Newisland, battistrada dal via, e Fattone, fra i tre anni Premio Orsa Minore. La spuntava con un estremo guizzo Fattone, mentre Cistizza era terza ma più discosta. Gran spunto di Sarezzano nel Premio Cassiopea. Rimasto nelle posizioni di coda fin sull'ultima curva, il figlio di Jolanda, veniva sprigionato in un veemente finale da Bertoli, e in retta d'arrivo, presto in difficoltà la battistrada Romance, spaziava nei confronti di Tuttogatto e Bensolo. Bel rilievo di Aland nella Totip, valevole quale Tris Montebello.

Mario Germani

PREMIO ORSA MAGGIORE (L. 1.500.000 m 2060): 1) Camogli (M. Ceugna), 2) Sempione. 4 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 22; 10, 10 (27). PREMIO PERSEO (L. 1.200.000 m 1660): 1) Asceso (Rossetti), 2) Denaro. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 46; 16, 14 (51) 67. PREMIO ORSA MINORE (L. 1.100.000 m 1660): 1) Fattone (Renner), 2) Newisland. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 34; 20, 20 (55) 84. PREMIO CASSIOPEA (L. 1.260.000 m 2080): 1) Sarezzano (F. Bertoli), 2) Tuttogatto. 7 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 20; 16, 30 (70) 74. PREMIO CIGNO (L. 1.200.000 m 2080 - Corsa Totip e corsa Tris Montebello): 1) Aland (C. Cossar), 2) Hertz, 3) Poldo di Caorle. 13 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 119; 30, 23, 19 (560) 182. Combinazione Tris vincente 6 - 12 - 13: L. 139.160. PREMIO DELLE COSTELLAZIONI: (L. 2.750.000 m 1660): 1) Manichino (N. Esposito), 2) Vita. 6 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 112; 37, 20 (258). Duplice non vinta.

totip

1.a CORSA:	1) Fuentes	X
	2) Falco Rosso	1
2.a CORSA:	1) Ismicora	1
	2) Reginald	X
3.a CORSA:	1) Elami	2
	2) Santino	X
4.a CORSA:	1) Ox	2
	2) Quasserin	1
5.a CORSA:	1) Aland	X
	2) Hertz	X
6.a CORSA:	1) Bourdon	1
	2) Leal Souvenir	1

GIORNATE MOLTO INTENSE QUESTE PER I DIRIGENTI DELLO SPORT UNIVERSITARIO

IL CENTRO POLISPORTIVO DEL CUS E LE POSSIBILITÀ DI REALIZZARLO

Giornate intense per i dirigenti dello sport universitario, che hanno tenuto a Roma la riunione del comitato centrale del CUSI, con all'ordine del giorno argomenti di vitale importanza per gli sviluppi dello sport universitario.

Il consigliere nazionale Isler e il presidente del CUS Trieste Caggianelli si sono incontrati negli scorsi giorni a più riprese con l'assessore allo sport Mario Lanza, con l'assessore all'urbanistica De Luca e con il direttore dell'istituto di architettura del nostro ateneo prof. Roberto Costa, onde verificare la volontà politica e le possibilità tecniche di realizzazione del centro polisportivo nella zona di via Puccini.

I dirigenti del CUS hanno ricevuto ampie garanzie che la loro osservazione in merito alla variante ai servizi sarà tenuta nel dovuto conto, in modo che il centro polisportivo, per il quale si attende proprio in questi giorni di conoscere lo stanziamento ministeriale, possa essere realizzato integralmente secondo il progetto universitario.

I dirigenti del CUS — con Isler e Caggianelli c'era anche il vice presidente Panjek — hanno avuto quindi un incontro, improntato alla massima cordialità, con il Magnifico Rettore prof. Gianpaolo de Ferra e con il presidente dell'Opera universitaria prof. Giorgio Negrelli. I dirigenti del CUS hanno esposto alle autorità accademiche le finalità della legge sul potenziamento dell'attività sportiva universitaria.

Con la nuova normativa, lo sport trova il suo momento di istituzionalizzazione nell'Università, dopo l'opera da pionieri portata avanti dai dirigenti del CUSI, attraverso la costituzione di un comitato, cui è demandato il compito di sovraintendere agli indirizzi di gestione degli impianti sportivi ed ai programmi di sviluppo delle relative attività.

Il Comitato sarà presieduto dal Rettore stesso, massimo organo dell'istituzione accademica, cui competerà in particolare la funzione di coordinamento fra le attività didattiche e quelle sportive. Del Comitato faranno parte inoltre il direttore amministrativo dell'Università, due dirigenti del CUS e due studenti.

I membri designati dal CUS, oltre a rappresentare gli studenti che effettivamente partecipano allo sport, assicureranno la componente tecnica indispensabile per un corretto e proficuo funzionamento del Comitato stesso. Caggianelli, in particolare, ha illustrato al Rettore e al presidente dell'Opera i modi in cui il CUS si è posto al servizio degli studenti e i modi in cui è società sportiva che partecipa alle attività federali.

Le autorità accademiche si sono impegnate ad affidare il CUS nella «battaglia» per il centro polisportivo universitario, che comunque sarà aperto anche alle esigenze della collettività e allo sport di quartiere.

Vince per rinuncia il T. C. Triestino

Il TC Triestino ha concluso imbattuto le sue fatiche nella fase regionale eliminatoria della «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per giocatori veterani. Le «racchette» biancoverdi, che si trovano in testa alla classifica a punteggio pieno, avrebbero dovuto incontrare ieri mattina a Padriciano il TC Pordenone. I giocatori ospiti però non si sono presentati per cui i triestini hanno vinto l'incontro per rinuncia (3-0).

MENTRE GLI ATLETI RITORNANO IN PALESTRA

Pallavolo Triestina: abbinamento rinnovato?

Da alcuni giorni gli atleti della Pallavolo Triestina hanno ripreso la via della palestra. All'appello mancavano sino a oggi Fabio Pellarini impegnato con la matura e Giorgio Manzin. Circa la sigla sotto la quale opererà in futuro la società triestina è possibile che in giornata venga ripreso il discorso con la Novalineacucine; è atteso infatti l'arrivo del responsabile Mario Niccolini che contrariamente a quanto dichiarato qualche tempo fa sembra disponibile al rinnovo dell'abbinamento sulla base di determinate condizioni che verranno esaminate nel corso dei colloqui che egli avrà con i responsabili della Pallavolo Triestina.

Che la trattativa possa giungere in porto è avvalorata del resto dal fatto che Nino Benvenuti che doveva partire alla volta dell'America già a metà settimana per suoi motivi personali è tuttora a Trieste. Comunque, secondo quanto affermato da Benvenuti se l'abbinamento con la Novalineacucine non dovesse venire perfezionato il sodalizio triestino ha a portata di mano altre due società, fra cui l'Unifiam.

Per quanto riguarda l'ingaggio di uno straniero appare possibile l'arrivo di un polacco. Dopo l'«exploit» della nazionale polacca alle Olimpiadi di Montreal sotto la guida del mago Wagner, attualmente corteggiato dalla federazione italiana per le formazioni azzurre, sembra che il sestetto di Benvenuti nella prossima stagione sfrutterà le prestazioni di un giocatore contattato di recente dal consigliere Carpani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL FILOSOFO CATTOLICO

JEAN GUITTON CONDANNA LEFEBVRE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Lo scrittore ed accademico Jean Guitton, incaricato dal Tribunale di Parigi di una missione di mediazione a proposito della parrocchia di Saint-Nicolas du Charbonnet — occupata da elementi «tradizionalisti» — ha dichiarato al settimanale «L'Express» di ritenere che una eventuale condanna di monsignore Marcel Lefebvre non darebbe origine ad uno scisma importante, ma sconcerterebbe molta gente. Da una eventuale condanna — ha proseguito Guitton — scaturirebbe «una setta spettacolare, priva di grande avvenire».

Sempre secondo Guitton, in una prima fase della sua vicenda monsignor Lefebvre approvò il Concilio Vaticano secondo, respingendo solo alcune delle sue conseguenze. Ma da due anni a questa parte «è scivolato verso un rifiuto più generale», a ciò spinto anche dalla crisi delle vocazioni sacerdotali, fenomeno che lo ha molto addolorato e di cui egli vede la causa nel Concilio stesso.

Accademico di Francia, da 35 anni amico personale di Paolo VI, unico laico cattolico autorizzato ad assistere alla prima sessione del Concilio Vaticano secondo nel 1962, Guitton ha tentato di «mediare» tra i cattolici tradizionalisti (che dal 27 febbraio scorso occupano la chiesa parigina di Saint-Nicolas du Chardonnet) e le autorità religiose francesi.

Jean Guitton ricorda, nel corso dell'intervista, un suo colloquio con Paolo VI, durante il quale il Papa, riferendosi alla vicenda di monsignor Lefebvre, avrebbe confidato: «Da parte mia, sarei pronto ad autorizzare la messa secondo il rito di Pio V. E' una messa che ho celebrato per tutta la vita. Ma questo rito è diventato un simbolo, come la bandiera bianca dei monarchici legittimisti: il simbolo di una opposizione al Concilio. Il mio dovere di Papa è quello di applicare il Concilio».

Jean Guitton conclude l'intervista con un suo personale pronostico sulla vicenda: «Se monsignor Lefebvre ha commesso semplici mancanze disciplinari, allora è solamente un ribelle. Se invece ha commesso errori contro la fede, allora può essere, dopo un processo, scomunicato. E' questa una sanzione terribile. Penso che il Papa soffra, soprattutto a causa dei giovani preti che son stati ordinati da monsignor Lefebvre».

A. F. P.

LEFEBVRE DAL TEXAS attacca il Vaticano

DICKINSON — In una conferenza stampa tenuta prima di consacrare una cappella a Dickinson, nel Texas, l'arcivescovo francese Marcel Lefebvre ha dichiarato che, se esiste una divisione oggi nella Chiesa cattolica, la colpa non è sua, ma del Vaticano.

Anche se la sua disputa con il Papa dovesse portare alla sua scomunica — ha aggiunto Lefebvre — egli non potrebbe accettare questo provvedimento: «Per essere scomunicati — ha detto — bisogna avere commesso un peccato mortale ed io non ho commesso peccato mortale».

Lefebvre ha tenuto a precisare di non essere «in alcun modo contro il Papa. Io sono per il Papa — ha aggiunto — ma l'atteggiamento del Vaticano contro di noi non è ispirato dallo Spirito Santo bensì da uno spirito cattivo».

SALITI A 340 i morti in Corea per le inondazioni

SEUL — Trecentoquaranta morti, quattrocento feriti, ottantamila senzatetto, danni incalcolabili che secondo prime valutazioni superano i venti milioni di dollari, questo il tragico bilancio delle inondazioni che hanno colpito nelle ultime 48 ore la Corea del Sud, e in particolare la periferia di Seul.

Le case spazzate via dalla furia delle acque, in seguito alla piena del fiume Han che attraversa in due la capitale, sono diverse migliaia. Altrettante quelle lesionate e rese inagibili. Ma il numero dei morti potrebbe aumentare. Si scava infatti dall'alba tra cumuli di fango e macerie per estrarre altri cadaveri.

Ieri, sulle zone più colpite, che sono quelle di Seul e di Anyang, un sobborgo 15 chilometri a Sud della capitale, ha compiuto un minuzioso sopralluogo il Presidente Park Chung Gee.

Per quanto riguarda Seul, i danni maggiori si registrano nella zona industriale della città e in una serie di quartieri di recente costruzione che sorgono a Sud dell'Han. Il centro della città, la parte degli uffici governativi e delle attività commerciali, lamenta danni relativamente modesti. Nelle chiese, nelle scuole e negli altri ricoveri di fortuna hanno trovato rifugio ameno ventimila persone.

Nonostante la gravità della situazione, il governo ha predisposto un piano di pronto intervento che si è rivelato efficace. Mentre il genio militare è impegnato alla ricostruzione dei ponti e delle strade spazzate via dalla furia delle acque, la linea ferrata che collega Seul a Pusan — la più importante del paese — è nuovamente in funzione, anche se su un solo binario.

CONCLUSA PACIFICAMENTE DOPO 43 ORE LA VICENDA DEL «BOEING»

Si sono arresi a Damasco i sei dirottatori del Kuwait

Nessuna conseguenza per i tre arabi offertisi come ostaggi dopo il rilascio dei passeggeri - Intervenuta un'intesa con l'Olp - Una lite fra i dirottatori?

DAMASCO — I sei uomini che armi alla mano si erano impadroniti venerdì sera di un «Boeing 707» delle «Kuwait Airlines», in volo da Beirut nel Kuwait, si sono arresi nel pomeriggio di ieri alle autorità siriane. Incolumi le due personalità arabe che si erano offerte come ostaggi dopo il rilascio dei passeggeri ed il secondo equipaggio inglese.

«Hanno deciso di consegnarsi dopo che su gran parte delle loro richieste era intervenuta un'intesa con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina», ha commentato un funzionario siriano.

La resa dei sei dirottatori è avvenuta pacificamente, circa 43 ore dopo l'inizio della vicenda. Si dice che i sei abbiano ottenuto dalle autorità di Damasco la promessa che non saranno presi provvedimenti a loro carico; ma non è dato sapere di sicuro se abbiano visto accolte le loro rivendicazioni che, d'altra parte, non sono mai state rese pubbliche. Prima della conclusione c'erano state, nei locali della torre di controllo dell'aeroporto, altre trattative fra autorità siriane ed un rappresentante dei dirottatori, fatto scendere dall'apparecchio e condotto sotto scorta.

Con la consegna dei dirottatori hanno recuperato la libertà i tre membri dell'equipaggio (inglese) e tre ostaggi arabi saliti sul «Boeing» durante la sosta nel Kuwait (il capo della polizia del Kuwait, il vice rappresentante dell'Olp in questo principato ed il rappresentante di «Al Fatah»). Tutti costoro sono ripartiti nel tardo pomeriggio, in aereo, alla volta del Kuwait.

Fonti siriane non escludono che la resa abbia fatto seguito ad una lite tra il capo dei dirottatori ed i suoi compagni; questi ultimi avrebbero sopraffatto il loro capo rendendo così possibile la conclusione della vicenda. E' noto che lo stesso dirottamento del «Boeing» sarebbe scaturito da una disputa in seno all'Olp; i dirottatori apparterrebbero, infatti, ad una ala dissidente dell'organizzazione palestinese ed avrebbero agito per sollecitare il rilascio di persone detenute in carceri di paesi arabi, tra i quali forse anche la Siria.

I dirottatori del «Boeing» entrarono in azione venerdì sera dopo il decollo da Beirut alla volta del Kuwait. Una volta giunti a Kuwait essi misero in libertà 27 passeggeri ma presero a bordo i tre ostaggi arabi. Poi fecero riprendere il volo alla volta di Damasco (in un primo tempo avevano fatto credere di volersi recare nello Yemen meridionale).

PINOCHET ANNUNCIA elezioni nel 1981

SANTIAGO DEL CILE — Il Presidente della giunta militare al potere in Cile, gen. Augusto Pinochet, ha enunciato in un discorso un piano teso al ripristino di un presidente civile e di un parlamento: ma tale ritorno al regime civile, secondo Pinochet, non si verificherà che dopo il 1981.

Pinochet ha proposto un piano di democratizzazione in tre fasi, il cui progresso dipende, ha detto, dalla condizione che «il Paese continui a mostrare i segni positivi che ci hanno consentito di andare avanti fino ad ora». Pinochet ha parlato davanti ad un pubblico di studenti, in occasione dell'anniversario di una battaglia nella guerra del secolo scorso contro Bolivia e Perù.

Durante la fase di «transizione», a partire dal 1981, ha detto Pinochet, un terzo dei deputati al Parlamento verrà scelto dai militari, mentre gli altri due terzi verranno eletti dalle regioni, proporzionalmente alla loro popolazione. Pinochet non ha parlato di partiti politici, né ha fissato alcuna data per le elezioni.

L'FBI CONTRO la scientologia

NEW YORK — Agenti dell'FBI hanno eseguito simultanee irruzioni a Washington e a Los Angeles negli uffici della «Chiesa della scientologia», una setta da anni alla ribalta della cronaca per le sue continue denunce di presunte o accertate illegalità di diversi organismi federali e per aver rivelato per prima infiltrazioni naziste nei quadri dell'Interpol.

Le irruzioni — ha chiarito un portavoce dell'FBI — erano dirette al recupero di «diverse centinaia» di documenti governativi riservati che membri della setta avrebbero sottratto o fotografato negli archivi del fisco e di altri enti federali. I dirigenti della «Chiesa della scientologia» hanno controbbattuto annunciando una «massiccia azione legale» contro il governo federale dato che le irruzioni, hanno detto, «sono ingiustificate».

VERTICE SADAT - HUSSEIN



Telefoto Ap

Alessandria — Si sono conclusi i colloqui tra Sadat e Hussein, centrati su tre punti: la vittoria del Likud in Israele, la costituzione di uno stato palestinese, un prossimo vertice arabo

CRITICHE da Londra per Seveso

LONDRA — La stampa inglese si occupa ampiamente della situazione a Seveso, a un anno esatto dalla drammatica vicenda. In un ampio servizio dal titolo «Le vittime nascoste di Seveso», firmato da Albert Hallenstein, il «Sunday Times» fa il punto in termini critici sul lavoro compiuto in questi ultimi dodici mesi. E giunge alla conclusione: «Le prove più chiare mostrano dodici mesi di tentativi da parte delle autorità italiane per minimizzare o nascondere i pericoli dell'inquinamento».

I proprietari della fabbrica nella quale è avvenuto l'incidente, continua il giornale, sostengono che «in nessun luogo si siano prodotte concentrazioni tossiche tali da causare gravi e durature affezioni o anche solo pericoli per la vita umana». Nonostante tutto ciò, dice il giornale, i fatti contraddicono questa ottimistica autodifesa della «Hoffman la Roche».

L'autore dell'articolo spiega che ci sono ora prove che il «TCDD» è arrivato già nelle strade di Milano portato dalle acque fangose del fiume Seveso; e riporta poi i giudizi di scienziati ed esperti (come il professor Vittorio Parisi, dell'Università di Parma), secondo cui la battaglia per contenere e limitare la diffusione del «TCDD» è stata perduta.

L'articolo continua elencando, in modo particolareggiato, altre indicazioni — per lo più già note in Italia — sui pericoli ancora esistenti a un anno dalla tragedia della diossina.

In un suo articolo, l'«Observer» si dilunga sulla reazione della popolazione di Seveso e sulle polemiche che il non ancora risolto problema provoca quotidianamente. L'autore dell'articolo, David Willey, conclude la sua analisi della situazione citando il professor Train della «Cremer e Warner».

Il prof. Train così si esprime: «Rimane oggi l'impressione che la gente che, ignara, ha subito le conseguenze di questa nube venefica, sia quella che ha avuto le minori attenzioni. Non è tanto una critica alle autorità italiane, quanto la constatazione che il sistema esistente nel luglio del 1976 non era in grado di far fronte a un incidente tipico della moderna tecnologia. Ed è questo un problema che ci troveremo ad affrontare sempre più spesso, in tutto il mondo».

IL CONTROLLO DI URANIO E CARBONE FARA' DISSOTTERRARE L'ASCIA DI GUERRA?

CERCANO L'AIUTO DELL'OPEC VENTITRÉ TRIBÙ DI PELLIROSSE

Hanno creato il Cert (Consiglio delle tribù con risorse energetiche): vogliono suggerimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DENVER — *Ventitré tribù pellirosse, che controllano almeno il 55 per cento dell'uranio e il 30 per cento del carbone degli Stati Uniti, si sono recentemente incontrate con esponenti di sei paesi arabi, membri dell'Opec, per apprenderne le tecniche di contrattazione; lo ha dichiarato un portavoce degli indiani d'America.*

Peter McDonald, presidente dei Navajos e membro del Cert, il «Consiglio delle tribù con risorse energetiche», dopo aver dato la notizia ha aggiunto di prevedere entro la settimana un terzo incontro. «A Washington si sono già svolte due riunioni fra i nostri ed esponenti dell'Opec verso la fine di giugno. Una terza è in programma entro pochi giorni. Una volta conclusa, sarà pubblicato un comunicato».

Secondo alcune fonti, è l'80 per cento — e non il 55 — del petrolio degli USA che attualmente si trova sotto il controllo di varie tribù pellirosse. Ciò vale soprattutto per il Far West. McDonald si è rifiutato di identificare i paesi dell'Opec che hanno partecipato agli incontri. Ha precisato che le discussioni hanno riguardato in primo luogo un'eventuale assistenza tecnica e che «gli interlocutori si sono mostrati ricettivi».

Le tribù rappresentate ai colloqui costituiscono i due terzi circa degli indiani degli Stati Uniti. Fra queste si contano gli Apache, i Sioux, i Navajo, i Piedi neri, gli Cheyenne, gli Utes, i Pueblo, gli Yakima, i Cree, gli Shoshone, i Chippewa.

«Stiamo cercando informazioni», ha detto McDonald durante un'intervista al «Denver Post» «noi crediamo che gli arabi abbiano un certo quantitativo di informazioni, di tecnologia e di esperienza nelle trattative che potrà dimostrarsi quanto mai di valore per noi».

«L'Opec ha dimostrato di saper trarre il massimo profitto dalle sue risorse naturali nei negoziati con gli Stati Uniti e con l'Occidente in generale. Noi abbiamo scoperto come le compagnie petrolifere e quelle che in generale si occupano d'energia hanno precedentemente agito con le controparti: basse commissioni e operazioni unilaterali. Volevamo vedere se loro potevano darci qualche assistenza tecnica che noi non possiamo ottenere dal governo degli Stati Uniti».

McDonald, che abita nell'Arizona, si è rifiutato di far conoscere tutti i dettagli sulle trattative con gli arabi, ma ha detto che la cosa si è svolta per iniziativa dei pellirosse, e ha ripetuto che presto sarà diffuso un comunicato: ha poi aggiunto che la decisione è intervenuta a causa delle lentezze burocratiche e degli ostacoli incontrati con l'amministrazione americana.

U.P.I.

CARLO FA L'INDIANO



Telefoto Ap

Morley — Il principe Carlo, in missione nello stato canadese di Alberta, riceve il tipico copricapo dei pellirosse di una riserva. Ha detto che non mancherà di indossarlo anche in patria

ELEZIONI IN GIAPPONE: I LIBERAL-DEMOCRATICI MANTERRANNO LA MAGGIORANZA?



Telefoto Ap

Tokio — Il primo ministro Fukuda e la moglie alle votazioni

Tokio: grossi rischi per il premier Fukuda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Soltanto domani mattina, quando sarà stato concluso lo spoglio nelle grandi città come Tokio e Osaka, sapremo se il Partito liberaldemocratico di Takeo Fukuda sarà riuscito a conservare la maggioranza ed il controllo della Camera bassa.

E' questo infatti, il tema delle elezioni svoltesi ieri in Giappone. Cinquantadue milioni di persone, su un corpo elettorale di oltre 78 milioni, si sono recate alle urne (i seggi sono stati aperti alle 23 italiane di sabato, per chiudersi alle 10 di ieri, n.d.r.) per rinnovare parzialmente la Camera alta, o Camera dei consiglieri. Trecentoventi candidati, in rappresentanza di liberaldemocratici, socialisti, nuovi liberali socialdemocratici, comunisti e del partito di ispirazione buddista dell'Okkeido — per citare i maggiori — si dovranno dividere i 126 seggi in palio su un totale di 252.

L'affluenza favorita ieri mattina dal maltempo è andata diminuendo con il trascorrere delle ore e nel pomeriggio non è stata certo agevolata dalla pioggia caduta sul Giappone occidentale e su Hokkaido, la principale isola del paese. Si ritiene che gli elettori che abbiano esercitato il loro diritto dovere siano stati — in percentuale — il 66,5 per cento, rispetto al 73,2 per cento che si registrò nelle elezioni del 1974 ed al 65,38 della consultazione di dicembre per il rinnovo della Camera dei deputati.

Le operazioni di scrutinio sono iniziate a partire dalle 19 (corrispondenti alle 11 italiane) in gran parte del paese. Tuttavia nei centri maggiori, Tokio e Osaka compresi, si procederà all'apertura delle urne soltanto alle 8.30 di stamane (1.30 italiane).

Nonostante la consultazione abbia un carattere parziale e nonostante i limitati poteri della Camera alta, essa ha finito per assumere agli occhi del paese e degli osservatori una importanza notevole. Il suo esito potrebbe influire sul futuro del governo dell'attuale primo ministro Fukuda, che nella consultazione di dicembre ha perduto per la prima volta dopo 21 anni la maggioranza assoluta alla Camera e che oggi si regge in virtù dell'apporto degli indipendenti e di una serie di accordi con il partito dell'opposizione.

Se i risultati dovessero confermare l'erosione di dicembre, Fukuda potrebbe essere costretto a cercare nuove e più salde alleanze, mentre il quadro politico del Giappone potrebbe subire un ulteriore spostamento al centro.

Consapevole dell'importanza della posta in palio, il primo ministro si è sobbarcato un «tour de force» notevole lungo tutti i ventitré giorni della campagna elettorale, visitando in lungo e in largo il paese e tenendo centinaia di comizi, anche a Tokio ed Osaka, notorie roccaforti dell'opposizione.

Su un tema ha particolarmente battuto l'accento il successore di Tanaka: la necessità di rendere più stabile il governo e quindi di convogliare il maggior numero possibile di suffragi sul suo partito.

A. P.

PRIMI RISULTATI

TOKIO — I risultati parziali sinora noti della Camera dei consiglieri, riguardanti 53 dei 76 seggi delle circoscrizioni locali, indicano una discreta affermazione del partito al governo, contrariamente alle previsioni generali, che prevedevano invece una flessione dei liberaldemocratici. Per sapere però se questi ultimi manterranno la maggioranza alla Camera alta, bisognerà attendere il risultato dello spoglio delle schede delle 50 circoscrizioni a livello nazionale, considerate assai «delicate» sul piano strategico per i conservatori.

Vi sono poi i seggi dei candidati conservatori indipendenti (che nelle elezioni della Camera dei rappresentanti serviranno a ristabilire la maggioranza del partito al governo in uno dei due rami della Dieta), che dovrebbero aumentare di altri due seggi il numero di quelli controllati dai liberal-democratici.

I grandi perdenti — sempre da un esame parziale — sembrano essere i socialisti, mentre i comunisti mostrano una flessione più limitata, anche se una chiara indicazione dei loro risultati si potrà avere soltanto con il «responso» delle circoscrizioni nazionali.

CONTRO I RIBELLI SECESSIONISTI DELL'ERITREA

Mengistu sta preparando l'offensiva nell'Ogaden

Concentramento di 40 mila soldati - Cosa farà la Somalia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOGADISCIO — Il governo etiope del colonnello Mengistu sembra deciso a stroncare una volta per sempre la ribellione in atto nell'Ogaden orientale, la regione oggi controllata dai secessionisti eritrei. Oltre quarantamila soldati, forti dell'appoggio dell'artiglieria e dei caccia, starebbero per concentrarsi nella zona, pronti a sferrare un'offensiva su vasta scala contro gli uomini del «Fronte di liberazione» della Somalia occidentale.

E' un'eventualità della quale sono consapevoli proprio i «ribelli», che non ne sembrano tuttavia spaventati. «Negli ultimi dieci giorni abbiamo ucciso circa millequattrocento soldati ed elementi della milizia etiope, ed anche se il colonnello Mengistu dovesse mobilitare un esercito di centomila uomini non ci faremo prendere certo dal panico. Possiamo infatti contare sulla solidarietà del popolo, elemento indispensabile a chi voglia vincere la guerra».

I timori dei nazionalisti sono condivisi anche dai diplomatici arabi ed occidentali che vivono a Mogadiscio. In altre parole, prima di rivolgere la sua attenzione all'Eritrea, regione in cui i ribelli hanno registrato sul campo una serie di vittorie, il governo militare di Addis Abeba avverte la necessità di stroncare la ribellione in atto nell'Ogaden. E' questa una regione semidesertica che comprende un terzo del territorio etiope e che costituisce una base operativa ideale per la guerriglia.

La vicina Somalia, nel rivendicare la sovranità sulla regione, ha fatto sua la causa dei nazionalisti, ponendo le premesse ad una pericolosa escalation del conflitto. Obiettivi principali di ribelli che operano nell'Ogaden sono stati, in questi ultimi dieci giorni, una serie di caserme e di altre installazioni militari dislocate nella regione di Harar, a Nord, e intorno a Gindir, a Sud. Gli uomini del fronte sarebbero inoltre riusciti ad abbattere con la loro contraerea un caccia ed un bombardiere dell'aeronautica di Mengistu.

«Abbiamo sferrato una serie di attacchi contro le installazioni militari dell'Harar, nei pressi di Dire Dawa e di altri piccoli centri della fascia settentrionale dell'Ogaden», afferma un ufficiale.

Di fronte all'imminenza dell'offensiva etiope, l'interrogativo che ci si pone è sostanzialmente uno: come reagirà la Somalia? «Siamo sicuri che se dovessimo trovarci in pericolo, sia la Somalia, sia altri paesi amici verranno ad aiutarci», è la risposta di Ahmed Busein Haile.

A. P.

IL LEADER SITHOLE rientrato in Rhodesia



SALISBURY — Dopo quasi due anni di volontario esilio, il leader nazionalista rhodesiano reverendo Ndabaningi Sithole è rientrato ieri in Rhodesia. E' giunto in aereo a Salisbury dal Malawi passando per il Sud-Africa.

Trova molto credito l'ipotesi che Sithole possa formare, assieme ad un altro esponente nazionalista, il vescovo Abel Muzorewa (residente in Rhodesia), un'alleanza nazionalista in contrapposizione al «Fronte patriottico» diretto da Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Dal «Fronte patriottico» dipendono le unità di guerriglia che operano contro il regime «bianco» di Ian Smith. Sithole si sarebbe pronunciato contro la guerriglia come unica strada per giungere all'installazione di un regime della maggioranza africana in Rhodesia.

CITTA' ROMANA in Cirenaica

TRIPOLI — Le rovine di una città romana del secondo secolo dopo Cristo sono state scoperte nella Cirenaica, cento chilometri ad Est dal luogo in cui sorgeva l'antica Cirene, nella parte orientale della Jamahiriyah libica.

Lo ha reso noto oggi il quotidiano tripolino «Al Jihad» («La lotta»). Sulla scoperta archeologica — ritenuta una delle più importanti di questo secolo — gli archeologi stanno preparando un rapporto dettagliato con i risultati del loro lavoro.

La zona in cui è stata fatta la scoperta in questione è una delle più interessanti del Mediterraneo dal punto di vista archeologico e comprende le antiche città di Cirane, Apollonia e Tolemaide.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SECONDO L'UFFICIALE FUGGITO A FORMOSA

«Purghe» di Hua Kuo-feng nelle file dell'Aeronautica

Taipei — L'ufficiale dell'aeronautica militare cinocomunista Fan Ylan-yen continua a mettere in piazza i panni sporchi della forza armata dalla quale ha disertato giovedì scorso, rifugiandosi in territorio cino-nazionalista. Ha rivelato un'operazione di epurazione di vaste proporzioni in atto, ordinata dal presidente del Partito comunista cinese Hua Kuo feng allo scopo di sbarazzarsi degli ufficiali ancora legati alla cosiddetta «banda dei quattro», di tendenza estremista e capeggiata dalla vedova di Mao Tse-tung, la signora Cian Cing.

Fan — secondo quanto riferisce una fonte governativa cino-nazionalista che non desidera essere identificata — ha rivelato alle autorità di Formosa che l'operazione viene effettuata sotto la denominazione in codice di «piano 7713». Fu in base alle direttive di applicazione di questo piano che il gruppo aereo nel quale Fan era comandante di squadriglia, il «Secondo gruppo di volo di ricognizione indipendente», ricevette l'ordine di trasferirsi dalla base aerea di Taiho, nella provincia di Kaingsi, in un'altra base nella provincia di Fukien. Ed è stato questo trasferimento che ha dato modo a Fan di fuggire a Formosa a bordo di un «Mig-19» affidato alla sua guida.

La relazione di causa ed effetto fra l'ordine di trasferimento del gruppo di volo e l'epurazione degli elementi fautori della «banda dei quattro» non sono stati precisati con chiarezza dalla fonte anonima. Di certo vi è però il fatto che il trasferimento si inquadra nell'epurazione decisa da Hua, che — dice Fan — è molto preoccupato per i troppi elementi legati alla «banda dei quattro» fra gli ufficiali dell'arma aerea.

Secondo quanto ha rivelalo Fan, gli ex comandanti dell'aeronautica militare Wu Fa-scien e Ma Ning erano entrambi considerati da Hua come «capi instabili», mentre il comandante attuale, Ciang Ting-fa, appartiene addirittura alla fazione legata all'ex primo ministro facente funzioni Teng Hsiao-ping, il nemico giurato della «banda dei quattro» e di Ciang Cing, che fu autrice della sua duplice caduta in disgrazia.

ITALIANO CON EROINA arrestato in Thailandia

BANGKOK — La polizia thailandese ha arrestato un italiano, Carlo Didonci, che era in possesso di un piccolo quantitativo di eroina.

Secondo la polizia, egli sarebbe un grosso trafficante di eroina. Didonci si recava spesso a Chiang Mai, una cittadina nella Thailandia del Nord, per procurarsi lo stupefacente. L'arresto è avvenuto nell'aeroporto di tale località.

Nel primo anniversario della morte di

Maria (Mariuccia) Magris nata Grinover

il marito, i figli ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 11 luglio 1977

11-7-75 — 11-7-77

Nel II triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Antonio Braico

la moglie e i figli Lo ricordano sempre con rimpianto.

Trieste, 11 luglio 1977

Sono già 5 anni che

Anita Pulignano

non è più tra noi.

La ricordano con tanto amore il marito COSIMO, la figlia MARUSKA e i parenti tutti.

Trieste, 11 luglio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11. tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83368 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI signora pensionata o mezza età per compagnia signora sola autosufficente mattino ore 9-14 domeniche comprese telefonare 36405. 13771 B

CERCASI prestaservizi capace cucinare ore da combinare telefonare 37919 pomeriggio. 13747 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA referenziata pratica segreteria-telex offresi, telefonare 870019. 13556 C

MADRELINGUA tedesca, perfetta conoscenza italiano, inglese, francese, cerca impiego zona Gorizia - Udine. Telefono (0481) 86941. 433 C

SEDICENNE volonteroso, referenze, offresi qualsiasi lavoro. Tel. 817265. 13766 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione in genere tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13632 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, d'Annunzio 24, telef. 768606. 13465 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telef. 790497. 13533 CC

ANTENNA Svizzera specializzati impianti colori completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Minimo costo riparazioni televisori. 763545. 13546 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, Nazionali, riparazioni radio, transistori, registratori, televisori, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 12832 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri, pitture facciate, poggioli, tetti, muri. Armatura propria. Telefono 795275. 13418 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050158 CC

MONTONI pelle camoscio ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13, tel. 795855. 13750 CC

MURATORE pittore piastrellista prezzi modici. Telefonare 725188 568656. 13763 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura, verniciatura, pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 13276 CC

PARCHETTISTA raschiatura e verniciatura riparazioni varie parchetti di tutti i tipi lavoro garantito, via di Prosecco 41. 13629 CC

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre applicazioni carta parati telefono 773994. 13732 CC

PORTE soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali, ecc., montaggio, riparazioni, Elilux, via Pascoli 22, telefono 790250. 13425 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capotine. Tende verticali e pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO in giornata appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte. Prezzi modici. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 410275 - 422298. 13323 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTISTA privato massimo 40 anni, referenziato cercasi per subito. Scrivere Publikompass, cassetta 21 L, 34100 Trieste. 13767 D

CERCASI cuoco-a per ristorante. Domeniche chiuso. Telef. 30040. 13694 D

DUE pittori edili, un muratore cerco urgentemente. Presentarsi Felice Venezian 24. 13772 D

INGEGNERE giovane, inglese buono, tedesco discreto, disponibile. Telef. 991051, Manzano. 440 D

MAGAZZINIERE 30 - 40 anni referenziato, cerca importante negozio maglieria e confezioni. Scrivere a Publikompass, cassetta 22 L, 34100 Trieste. 13768 D

140.000 settimanali per facile lavoro serale. Auto propria. Presentarsi lunedì 16-18.30 in via dei Falchi 2, I piano.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanze riscaldamento persone occupate, telefonare ore pasti 38369. 13510 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT School corsi estivi lingue estere, preparazioni esami. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/7 G

STUDENTESSA universitaria medrelingua inglese impartisce lezioni inglese a qualsiasi persona interessata, tel. Ann. 795902 stanza 23. 13765 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A.A.A. BIANCOSPINO Residence nuova costruzione Opicina affittasi ultimi appartamenti varie dimensioni anche arredati. Tel. 778133 ore 10-12. 050283 I

UFFICIO signorile nelle vicinanze piazza della Borsa, mq 140 con tutti i comforts. AFFITTASI AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo. 1/7 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto 3 stanze più servizi S. Giacomo - Maddalena, tel. 751681. 11743 L

CONIUGI padovani senza figli causa trasferimento lavoro cercano appartamento in affitto zone Duino e Sistiana, tel. (049) 684054 Padova. 13419 L

GIOVANI sposi referenziati cercano bistanze cucina bagno max lire 130.000, telefono 766741 serali. 13560 L

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamentino urgente, telefonare 826025. 13621 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

REGISTRATORI cassa. Ursino-Hugin. Tel. 040-763813 050247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bambole, bastoni, giochi, grammofoni, mobili e soprammobili compero. TELEFONARE 793972. FESTIVI 767134. 800 N

V A I L L A N T scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano VAILLANT ricambi originali. Informazioni agenzia VAILLANT via Verga 16, tel. 734221.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/7 NN

VENDESI camera usata completa di trasporto a domicilio lire 250.000 trattabili, telefonare martedì al 731364 dalle 9 alle 12 Milanovich. 3919 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AD introdotti ristoranti pizzerie comunità Gorizia-Trieste offronsi vastissimo abbinamento articoli largo consumo. Tel. (0431) 71951, (0432) 499611. 13633 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi A 111. Alfasud. FIAT 127, 127 special, 850, 850 coupé sport, 128, 128 familiare, 124, Ford Escort, Capri 1300. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS 1220, Amy 8 break. BMW 1800. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, Rallye 1.o e Rallye 2.o, 1100 GLS, Special. 1301 Special, 1500 Special. **C H R Y S L E R** 1307 Special. CHRYSLER 160, 180 automatica. 7/7 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANCORA la nuova 127 a prezzo invariato, pronta consegna presso Autosalone Fiat, v. F. Severo 65. Rateizzazioni 30 mesi senza cambiali massime valutazioni Vs. usato: occasioni garantite e selezionate: Fiat 500F '67, 500L '71, 127 '71-'72-'73, 128 2P '70, 128 coupé 1.1.'72-'73, 124 S '69, 124 coupé 1.6.'70-'72, A112 '71-'74, Ferrari Dino 246 GT '73, Porsche 911 T-E 2400 '72, Alfasud '73, GT Junior 1.3 '70, Alfetta 2000 1 mese, Simca 1000 GLS '71-'72, 1301 special '73, 242 D promiscuo moto Honda 400 '76. Visitateci! 13578 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: usato con garanzia e massime facilitazioni di pagamento: Fiat 126, 850, 127, A 112 E, 128 4 porte, 128 coupé, 124 '69 '71, A 112 Abarth, A 111, Mini Cooper '73, Renault 4, R 10 Major, Ford Escort, Alfasud '73, Matra Bagheera '75, Sunbeam 1250 TC, Rallye 2 '73, 1200 S coupé, Simca 1000 dal '67 al '77, 1100 GLS, Special '71 '73, '74, 1301 S '71 '75. 12966 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Va Caboto 24. Trieste. Tel. (040) 826181. 10/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 13257 Q

AUDI 100 LS con impianto a gas adatta a traino anche permutando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 7 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Fiat 130 '72, 132 GLS '74, 128 '73, Familiare '70, 127 '74, Lancia 2000 '72, Fulvia '70, Coupé '68 '70, VW Maggiolone '72, Ford Taunus XL '74, Simca 1100 '69, Dyane 6 '73, Citroen DS '71, Club 1200 '74, Giulia '70, '69, Kawasaki 900 '76. 13259 Q

BETA 50 luglio '73 vendesi 190 mila. Garage Dere, via Foscolo 34 dopo ore 10. 13777 Q

S.W.M. 50 Six Day vendesi. Tel. 421928. 13778 Q

VESPA 50 1970 perfetta vendesi L. 165.000 trattabili. Telefonare ore pasti 794421. 13773 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19, nuovo punto di vendita Piaggio. 13192 Q

VW maggiolino '71 ottimo stato anche rateizzando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3 7 Q

ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, massime valutazioni: permute usato per usato: valutazioni fino a 30 mesi: IL RATEATO DEI PRIMI MESI CON TASSO AGEVOLATO AL 15% ALFA ROMEO: Montreal aria condizionata 1975, Alfetta 1800 1974 1973 1972, Alfetta GT 1800 1975, Alfetta 1.6.1976, Giulia super 1300 1972, Spider Duetto 1300 1971, Alfasud normale '74, Alfasud lusso 1975, Alfasud TI 1975, 1750 berlina 1970 - FIAT 124 spider 1600 1973, 128 berlina 1972, 128 familiare 1972, X19 1973, 127 3 porte 1973 - INNOCENTI Mini 1000 1974 - PEUGEOT 104 1976 - FORD Capri XL 1300 1976 - SIMCA 1307 S 1976. Visitateci! 13776 Q

500 R perfettissima 30.000 km originali uniproprietario vende anche ratealmente Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

1300 GT Junior 1972 unico proprietario accessoriata vendesi. Telefonare ore ufficio 422719. 13769 Q

CITROEN CX 2000 '76 20.000 km originali perfettissima 6 mesi garanzia totale vende o permuta Citroen Plahuta. Tel. 813242 - 827231. 18-7 Q

CITROEN GS 1220 Club-Pallas perfetta con garanzia vende in 30 mesi ritirando usato Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 126 fine '73 23.000 km perfetta uniproprietario vende anche ratealmente Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 berlina 4 porte bellissimo vende anche a rate ritirando usato Citroen Plahuta 813242 - 827231. 18-7 Q

FIAT 128 '71 occasione anche permutando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3 7 Q

FIAT 124 coupé '70, familiare '70, Dino 2000, 850 Special '68, 238 furgone '72, camioncino 241 '70, pullmino 238 gas, OM 50 NC '74, Lancia Fulvia coupé '69 '71, Alfa 2000 '72, 1300 Super '72, Citroen Club familiare '73, Peugeot 504 SL Diesel, Mini '68 '71, Simca 1300 5 porte '76 ed altre telefonare 231193 feriali. 12995 Q

FIAT 131 Special 1300 '76 perfetta vendo, tel. 413772 - 414957. 13770 Q

GIULIA 1600 1 anno di vita 13 mila km vende privato, tel. 420195 dopo le 14. 13516 Q

OCCASIONI: 850 coupé sport '70, 127 '71, 128 '70, A.R. 1300 super '71 impianto gas, 1300 junior, Lancia Flavia 2000 '70 impianto gas, Alfetta '73, tel. 231680. 12624 Q

OCCASIONI: Mini 1000, Cooper 1300, Alfasud, 128 3p, 124, 124 coupé, Citroen DS, Peugeot 304, Renault R 16, Beta 1400, Flavia LX gas, 2000 iniezione aria condizionata, Lancia 2000 carburatore a iniezione, Suzuki 500, ciclomotori usati.

RENAULT 5 L '74 unico proprietario anche rateizzando in 30 mesi vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 566464. 3 7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti massima riservatezza telefonare 60285. 13447 R

IMPORTANTE INDUSTRIA FARMACEUTICA
RICERCA PROPAGANDISTI

già esperti o GIOVANI che desiderano intraprendere tale attività, purché in possesso di titolo di studio superiore, per la zona di TRIESTE e GORIZIA.

E' richiesta la residenza nella città di Trieste, il possesso di auto propria, ed è necessario l'aver ultimato l'attività di studio. — SI OFFRE: un trattamento economico provvigionale altamente incentivante e l'inserimento in una importante organizzazione a livello nazionale. — Inviare curriculum dettagliato a PUBLIKOMPASS 95 - 20123 Milano

BAR-pasticceria centrale, fortissimo lavoro garantito vendesi; bar centralissimo, forte lavoro, vasto posteggio vendesi eventualmente condizionando; altro attualmente in gestione, angolo, forte passaggio vendesi. Altro zona Sistiana forte lavoro estivo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

DROGHERIA d'angolo, quarantennale attività, causa malattia vendesi; altra zona Valmaura vendesi; altra Campi Elisi compreso condominio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 13702 R

LATTERIA caffè, adatta piccola famiglia vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

NEGOZIO articoli casalinghi, bene avviato causa trasferimento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

NEGOZIO scarpe, pelletteria, semicentrale buona occasione vendesi; pelletteria ottima zona, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12738 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. CARDUCCI (mercato coperto) vendonsi appartamenti occupati 4-5 stanze servizi mq 180-200 adatti anche uffici Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze CARDUCCI - CORSO ITALIA - PIAZZA SAN GIOVANNI Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.C. GHIRLANDAIO vendonsi appartamenti occupati una - due stanze cucina doccia wc soleggiatissimi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13022 S

A.I. APPARTAMENTI occupati con centralnafta. RONCHETO 1-2 stanze - ROIANO due stanze, cucina - FRANCA 1-2 stanze, cucina - S. GIOVANNI stanza, soggiorno - LAZZARETTO VECCHIO 2 stanze, stanzetta - PONZIANA 2 stanze, soggiorno. Vendonsi OTTIMI PREZZI con mutui 50%. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 13124 S

A.I. CENTRALISSIMO (pressi OSPEDALE). Adatto UFFICIO o AMBULATORIO. 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Vendesi PRONTENTRATA. OCCASIONE 29 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 13124 S

A.I. CADORNA e DIAZ. NEGOZI e LOCALI D'AFFARI occupati. Varie grandezze vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777 13124 S

A.I. GHIRLANDAIO. Appartamenti occupati con RISCALDAMENTO. 3 stanze, cucina, bagno. MUTUI GIA' ACCORDATI. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. NEGOZIO 200 mq AD ANGOLO. 2 entrate, tutto vetrine. Zona Commerciale attiva. Vendesi LIBERO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. OBERDAN (pressi). BELLISSIMO 4.o piano. Ascensore, due stanze, salone, servizi. Vendesi PRONTENTRATA. Mutuo 50%. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A.I. SISTIANA. BELLISSIMO. VISTA MARE. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4, 750777. 13124 S

A.I. VENTISETTEMBRE (pressi piazza GIULIANI). Ultimi appartamenti occupati. 3 stanze, servizi. MUTUI GIA' ACCORDATI. Vendonsi ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 13124 S

A. ACIT. SETTEFONTANE vendesi ultimo piano 3 stanze cucina bagno poggiolo. MATTEOTTI stanza stanzetta soggiorno cucinotto. Contanti 13 lioni 500.000 resto mutuo. VIA PASCOLI attico con grande terrazza 3 stanze cucina bagno tutti comforts. VIA PICCARDI con garage saloncino 2 stanze cucinino tinello bagno poggioli. BAIAMONTI 2 stanze salone cucina servizi garage. STAZIONE 2 stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 13211 S

A. ACIT. BATTISTI (zona) vendesi libero 5 stanze 2 stanzette cucina servizi separati cantina ascensore riscaldamento adatto abitazione - ufficio. San Lazzaro 3. tel 68810. 13221 S

APPARTAMENTO occupato paraggi S. MICHELE. 3 stanze, stanzetta, cucina, servizio, vende 13.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13582 S

CATTINARA - in palazzina panoramica, corso costruzione, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento metano, vende condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13582 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in fase ultimazione, prezzo interessante, ottime finiture. Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 178 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti tricamere, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti, prossima consegna Agenzia Caster tel. (0433) 88157, 88118. 176 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento in villa, soggiorno caminetto, due camere, servizi, ampio garage cantina. Agenzia Caster telefono (0433) 88157, 88118. 177 S

GIULIA - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 13582 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile corso Verdi, telefono 30174. 370 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3 telef. 60251 38827 orario 17-19.30. 13574 S

IMPRESA CANARUTTO ININTERMEDIARI vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3 telef. 60251-38827 orario 17-19.30. 13575 S

LUSSUOSAMENTE RIFINITO. 6 stanze, poggioli, doppi servizi, pressi piazza Dalmazia, prontentrata vendesi. telefonare 38827 orario 17.30-18.30. 13575 S

VIA Monte Cengio angolo Castagneto impresa vende pronta consegna in elegante condominio con giardino appartamenti due stanze cucina servizi box rifiniture accurate facilitazioni di pagamento telefono 38130. 13668 S

VIALE Scorcola Baiamonti vendo inintermediari bellissimi appartamenti 19-24-27 milioni e paraggi S. Elia terreno edificabile fronte strada lire 12 mila mq telef. 37883. 13552 S

VIALE XX Settembre vendesi appartamentino tutti comforts camera cucina bagno ingresso poggiolo, tel. 61056 - 567239. 13716 S

Z.Z.Z. EDILZINI appartamenti signorili, zona Giardino pubblico. Rifiniture accurate. Tel. 413333, 422922. 15/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina luglio 8.500, con bagno, tutto compreso. Ottimo trattamento. Tel. 0435 - 62278. 191 T

CERCASI appartamento o villa affitto luglio agosto settembre Opicina o zone limitrofe. Telefonare ore 13 - 15 al 730093. 3920 T

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

LAUREATO 43enne celibe sposerebbe sollecitamente max 35enne presenza disposta trasferirsi. Patente 43632 fermoposta Venezia. 698 U

ANIMALI
W Lire 220 per parola

GORIZIA vendesi lupetto 3 mesi. Rivolgersi Macuz Rodolfo, piazza Transalpina n. 2. 445 W

VENDONSI cuccioli alani neri e arlechini con pedigree. Telefonare 0431 - 80407. 800 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vetroresina m 3, Mercury 20 HP nuovo vendesi. Telefonare 70026 seralmente. 13779 Z

CONTINUA la svendita di tende da campeggio canadesi e casette. Autocaravan, via dell'Istria 155. 13512 Z

GOMMONE portata 6 persone, Johnson 15 HP ancora in garanzia. Tel. 413772 - 414957. 13770 Z

MOTOSCAFO cabinato con motore, barche con motore, tel. 231680. 12624 Z

R.R.R. ROULOTTE, «Vacanza» lunghezza 4.40, posti letto 4 più 2, 2 dinette, doppi vetri, frigorifero, elettro-aspiratore, a lire 3.675.000 (Iva esclusa) presso la NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, telef. 826181. 10/7 Z

ROULOTTE usata 4 posti con veranda nuova vendo vera occasione. Tel. 271256. 13345 Z

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE
Uffici: Piazza Unità d'Italia 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 38883

GORIZIA
Corso Italia 101 - Telef. 87466

MONFALCONE
Via Duca d'Aosta 102. Tel. 72597

UDINE
Via della Prefettura 8. Tel. 53924

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-77)
14.50	L	Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	D	Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5)
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.48	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)) cuccette di II cl. Varsavia - Roma (2)
7.14	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. Si effettua nei giorni di sabato (cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
8.55	Ex	Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skoplje - Lubiana - Villa Opicina; cuccette di II cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette di II cl. Skoplje - Venezia; cuccette di II cl. Sofia - Venezia (3); cuccette di II cl. Istanbul - Venezia (4) e cuccette di II cl. Belgrado - Venezia (solo il sabato)
10.10	D	Lubiana - Villa Opicina (5)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (5)
17.38	D	Lubiana - Villa Opicina (5)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-9 e dal 4 al 24-9-1977)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(4) Circola nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.
(5) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40	D	Venezia S. L.
5.05	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25	L	Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50	D	Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S. L.
9.25	R	Venezia S. L. - Roma (*)
9.30	Ex	Venezia S. L.
10.50	L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
15.40	Ex	Venezia S. L.
17.10	Ex	Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30	L	Portogruaro
18.05	L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42	D	Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 22-5 al 21-7, dal 4 al 18-8 e dal 4-9 al 24-9-77)
22.15	D	Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50	Ex	Venezia S. L.
6.25	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19	L	Portogruaro
7.35	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S. L.
10.27	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di II cl. Ginevra Trieste): si effettua nei giorni di sabato dal 2-7 al 6-8 1977
10.56	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 22-5 al 20-7, dal 3 al 17-8 e dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00	Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54	Ex	Venezia S. L.
14.18	L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30	D	Venezia S. L.
17.48	D	Torino Venezia S. L.
18.30	R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09	L	Portogruaro
20.22	Ex	Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skoplje (4)
21.00	R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00	L	Venezia S. L.
23.30	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

IL VERDE E' TUO: DIFENDILO!